QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
25 Gennaio 1959
Anno 93 - Num. 22
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, (tel. 43-039, 50-930, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si presenta una nuova minaccia di crisi

Vigorelli riconferma le dimissioni
Contrasti con Saragat e col governo

Una lettera al segretario del Psdi: «L'esperienza ha confermato le difficoltà della nostra azione nel ministero; credo sia giunta l'ora di costruire la casa comune socialista» - Saragat pensa alla possibilità di un rimpasto - Domani si riuniranno il Consiglio dei Ministri e le direzioni dc e socialdemocratica

Crisi dei partiti e marasma del Paese

Si ripete da taluni come un assioma che il guaio dell'Italia politica è la «partitocrazia». A me pare che sia, piuttosto, la deficienza di partiti a contorni netti e di interna consistenza.

Che l'esito del congresso del Psi dovesse riproporre al Psdi il postulato dell'unificazione socialista è evidente. Che la sinistra del Psdi insistesse sulla questione come primaria e improrogabile era anche giusto. Ma che, così facendo, essa premesse sulla direzione del partito come se da lei sola dipendesse lo scioglimento del problema; che essa facesse le viste di non accorgersi che, a quel postulato, proprio il congresso del Psi aveva opposto un ostacolo capitale, col suo rifiuto netto, sprezzante di riconoscere al Psdi il diritto di esistenza, nel passato e nel presente; che essa sinistra non avesse il minimo scatto di ribellione, che anzi non trovasse in tale contegno del Psi nessun motivo di censura, di riserva, di meditazione: ecco quello che riempie di stupore ogni osservatore disinteressato e imparziale.

Chiunque ha per anni militato in un partito, e tanto più quanti vi hanno rivestito, o vi rivestono, cariche direttive, non possono non avere una coscienza del suo valore, un senso di rispetto per esso: a meno che, s'intende, si sia arrivati al ripudio alla condanna pura e semplice del partito medesimo: ciò che non è il caso dei *leaders* di sinistra del Psdi. Un *ukase* come quello di Nenni e della maggioranza, anzi della totalità del Psi avrebbe, dunque, dovuto provocare in loro una protesta immediata ed unanime, tanto più energica proprio perché essi erano i fautori più ardenti dell'unificazione. Solo dopo codesta protesta preliminare sarebbero potute venire le sollecitazioni e magari le censure alla direzione del Psdi.

Ma c'è di più e di meglio, sotto l'aspetto strettamente politico. Che un partito il quale per molti anni ha ignorato la professione di fede nella democrazia, e poi ha messo qualche altro anno per arrivarci, pretenda nel momento stesso della sua conversione democratica (che auguriamo e crediamo definitiva) dare l'ostracismo ad un altro partito che l'ha preceduto di un dodicennio nella professione del socialismo democratico, è tale contraddizione da inficiare quella stessa professione democratica oggi finalmente pronunciata. Inficiarla, dico, non in fatto di sincerità, ma in fatto di mentalità: come un caso analogo a quello di un pagano del IV secolo, che avesse accettato il battesimo, rimanendo di sentimenti pagani senza accorgersene.

* *

Non mi par dubbio che al trattamento fatto dal Psi al Psdi e dalla sinistra del Psdi al proprio partito, abbia concorso in misura non indifferente lo stato delle cose nella democrazia cristiana, alleata maggiore del Psdi.

Noi non abbiamo mai voluto imbrancarci con i pedagoghi sistematici della democrazia cristiana (e tanto meno, s'intende, con coloro che le negano il diritto di esistere). Abbiamo sempre pensato che a un partito politico non si possa negare il diritto di regolarsi nelle sue faccende interne come meglio crede, salvo sempre il diritto reciproco agli «esterni» di valutare caso per caso il risultato di quel regolamento. E se oggi la situazione politica italiana possedesse una sia pur mediocre normalità, se ci fosse in vista un rudimento almeno di quella alternativa per il governo che è così perfetto in Inghilterra; se, infine, i tempi fossero tranquilli, e non incalzassero le più gravi esigenze interne e internazionali, noi non sentiremmo nessun bisogno di occuparci di certi franchi tiratori», di maggiorenti in disparte e in attesa (i «burgravi», il potremmo chiamare, con un termine della seconda repubblica francese), di manovre di destra e via dicendo. Ma oggi le cose sono arrivate a un punto tale che non è più possibile, per carità di patria, tacere.

La democrazia cristiana è stata riconfermata dagli elettori come il maggior partito costituzionale democratico, senza del quale è assolutamente impossibile formare un governo. Noi non siamo come certi dottrinari che, dopo le elezioni, hanno continuato a gridare alla democrazia cristiana il «*vade retro Satana*», proprio come se il responso popolare fosse stato nel senso loro. Ma appunto per questo diciamo che la democrazia cristiana deve fare uno sforzo serio per riacquistare il minimo di consistenza e di disciplina necessario ad ogni partito, ma tanto più al maggiore e indispensabile partito di governo.

Vi sono oggi circostanze — su cui è inutile insistere — che renderebbero più facile questo serio sforzo, permettendo al partito di concentrarsi, in maggior libertà da influenze esterne, su una linea politica definita. Alla quale dovrebbe essere applicata veramente quella regola della maggioranza che governa e della minoranza che controlla, la quale, in regime di libera democrazia, vale non solo per le relazioni fra partiti, ma anche all'interno dei partiti singoli. Se questo serio sforzo non viene compiuto dalla democrazia cristiana, sarà inutile consolarsi con la prospettiva che in Italia un De Gaulle non c'è; perché nonostante codesta assenza non si avrà il mantenimento effettivo del regime democratico, ma un anarchico marasma, e un susseguente deperimento di tutta la vita del Paese.

Luigi Salvatorelli

La lettera inviata al segretario del Psdi

Il 31 gennaio si riunirà il Comitato centrale e Vigorelli spiegherà la sua situazione - I repubblicani escludono la possibilità di entrare nel ministero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 gennaio.

Il ministro Enzo Vigorelli è risoluto a mantenere le sue dimissioni; la sua decisione verrà esaminata lunedì mattina dal Consiglio dei ministri, convocato per le ore 10,30 senza un preciso ordine del giorno come tradizionalmente avviene quando si tratta di discutere una situazione politica. Vigorelli si sarebbe dovuto incontrare nel pomeriggio con Saragat ed avrebbe dovuto partecipare alla riunione del gruppo parlamentare del Psdi. Ma è stato atteso invano. Il ministro dimissionario ha preferito inviare una lettera a Saragat nella quale ribadisce l'intenzione di uscire dal Gabinetto e formula severe e critiche all'attività finora svolta dal governo o, per essere più precisi, all'attività che non è stata svolta.

Nella lettera Vigorelli scrive che un ministro del Lavoro non può esaurire il proprio slancio nella logorante fatica di mediazione di vertenze di lavoro e aggiunge: «L'esperienza ha confermato la difficoltà della nostra azione al governo. Al nostro attivo rimane il vano faticosissimo — di fronte ad una agguerrita schiera di occasionali costituzionalisti e di preconcetti oppositori — del progetto di legge che intende garantire, sulla base dei contratti collettivi, un minimo di trattamento economico ai lavoratori italiani.

«Ma chi potrà cancellare, al passivo, le inattuate misure d'urgenza — inutilmente proposte, di fronte a tenaci interessate resistenze — per ristabilire, con l'imponibile dalla coltivazioni, la maggiore possibile garanzia di lavoro ai braccianti e lavoratori agricoli, per estinguere l'ingiustizia di privilegi concessi agli agrari con incolmabile danno delle previdenze ai lavoratori; per dare mano immediatamente alla costruzione di case rurali; e — su afora più vasta — per migliorare l'abominevole trattamento economico oggi in atto per i disoccupati dall'agricoltura, dall'industria, dai servizi? La sola misura di nuovi cantieri si è potuta attuare come unica difesa assistenziale contro il pericolo che incombe su oltre 150 mila lavoratori della terra sottratti all'imponibile.

«E quale ministro socialista del Lavoro — *prosegue la lettera* — potrebbe presentarsi al Parlamento, rinnegando il preciso impegno assunto solennemente, in ordine allo stanziamento, almeno parziale, delle somme dovute al fondo per le pensioni di vecchiaia e invalidità? Se già non fossi stato dimissionario, mi questo punto avrei dovuto dimettermi nella seduta di ieri del Consiglio dei ministri, dopo la discussione del bilancio.

«Oggi la situazione è mutata. Il Psi — fin qui dominato da patti di unità d'azione e di consultazione che ne vincolavano l'autonomia — ha sicuramente spezzato quei patti per avviarsi — non importa in quanto lentamente — verso la democrazia politica, con il suo bagaglio di rivendicazioni e rivendicazioni sociali, con il suo seguito di gran parte dei lavoratori italiani. Ho scritto altre volte che il socialismo italiano non è né Nenni né Saragat. E' la grande massa degli italiani che tutti i giorni debbono guadagnare il pane per le loro famiglie: che hanno diritto a una casa, a una scuola, a un ospedale; che identificano i loro interessi con i grandi interessi del Paese.

«Questa è l'ora di quell'unificazione socialista che tu pure hai sempre affermato come condizione e premessa di ogni progresso della democrazia del nostro Paese. Di fronte a questo grande compito che ci attende, non importa a nessuno di sapere chi, nella polemica sul passato e sul presente, abbia ragione, chi debba muovere il primo passo verso la casa comune, come la casa comune dovrà chiamarsi. Per attuare questo grande ideale di un partito socialista in Italia, occorre avere la suprema ambizione e capacità di vincere nell'animo nostro i risentimenti, i pregiudizi, l'orgoglio. Che importano la piccola tattica, le furberie, gli espedienti? Soltanto un grande slancio di entusiasmo può vincere le esitazioni degli amici e gli interessi degli avversari.

«Questo entusiasmo — *conclude la lettera* — tu puoi suscitarlo con la tua parola. Io voglio invitarti a superare te stesso, per assumere il tono che hai saputo attingere in una recente non dimenticata seduta al Parlamento italiano».

L'on. Vigorelli ha deciso di condurre nei prossimi giorni un'azione concordata con l'on. Bonfantini e con il dott. Vigianesi segretario della Uil, in modo da arrivare alla riunione del Comitato centrale, fissata per il 31 gennaio, con una maggioranza favorevole a compiere un nuovo passo verso il partito socialista.

L'atteggiamento di Vigorelli è stato criticato dalla Segreteria del psdi con un comunicato nel quale si legge che «l'on. Vigorelli, qualche prendere le sue decisioni dopo essersi consultato con l'on. Nenni, avrebbe agito più correttamente se prima avesse conferito con i compagni che lo avevano designato a coprire il posto di ministro del Lavoro». Prima di conoscere la decisione di Vigorelli, la Segreteria del psdi aveva smentito le notizie su eventuali spostamenti fra i ministri socialdemocratici.

Ora è stato deciso di convocare il gruppo parlamentare per le ore 10 di lunedì, prima della riunione del Consiglio dei ministri, e la Direzione per il pomeriggio dello stesso giorno. E' probabile che all'interno del gruppo parlamentare le tesi di Vigorelli siano appoggiate dagli onorevoli Matteo Matteotti, Schiani, Lucchi, Bonfantini e forse anche dal sottosegretario Ariosto, mentre appare incerta la posizione di Tremelloni. In serata il segretario generale della Uil e membro della direzione socialdemocratica Italo Viglianesi ha espresso la sua piena solidarietà con il ministro.

L'on. Bonfantini ha dichiarato che la riunione del Comitato centrale del partito vi sarebbero tre posizioni, e non due come generalmente si crede: «1) la posizione del centro, che fa capo all'on. Saragat e che ritiene di poter arrivare alla unificazione attraverso posizioni che noi respingiamo; 2) la posizione della sinistra socialdemocratica, che vuole subito vedere se negli orientamenti del congresso socialista non vi siano tutti gli elementi per poter attuare l'unità fra i partiti socialisti; 3) quella della corrente di destra, che fa capo all'on. Simonini e che ha già fatto sentire la possibilità di mantenere le attuali posizioni anche qualora il Comitato centrale decidesse di riaprire il dialogo con il psi».

A Bonfantini è stato chiesto di spiegare come, a suo avviso, si possa conciliare la nota posizione oltranzista dell'onorevole Nenni («l'unificazione socialista si fa col psi e nel psi»). Egli ha detto: «La slogan di Nenni deve essere considerato alla luce di una tattica congressuale ormai superata. Io ritengo che si possa riprendere un dialogo con i compagni socialisti senza che i due partiti abbiano a fare questioni di prestigio con casi personali, che sono sempre condannabili. E che ci si possa finalmente intendere per la costituzione di un forte doctio partito socialista».

Negli ambienti repubblicani la crisi socialdemocratica viene seguita molto da vicino. Ma non sembra valuta la possibilità di un ingresso dei repubblicani nel governo o di un loro più aperto appoggio a Fanfani nel caso che al Presidente del Consiglio venissero a mancare i voti di alcuni deputati socialdemocratici. La esclusiva stasera un editoriale della Voce Repubblicana, in cui si legge: «L'ingresso dei repubblicani al governo accentuerebbe certe preoccupazioni, non le eliminerebbe. Con assoluta certezza, i franchi tiratori democristiani aumenterebbero, compromettendo anche noi in una situazione di inefficienza e di sullimo».

«Con l'aggravante che, mentre il ministero attuale, alla sua costituzione non poteva prevedere la sorte amara che gli è capitata, i repubblicani hanno avuto agio di conoscerla e di sperimentarla, sia pure sopra la pelle altrui. In quanto alla crisi del Psdi, c'è qualcuno che in buona fede possa pensare di arginarla con l'ingresso dei repubblicani nel governo?». Il giornale aggiunge che un semplice rimpasto del governo non basterebbe a risolvere i grandi problemi — innanzitutto quello della disoccupazione — per la cui soluzione occorrerebbe un rovesciamento della politica economica e finanziaria seguita negli ultimi anni.

Anche i liberali sono preoccupati della crisi, soprattutto perché temono gli avvenimenti internazionali che potrebbero maturare in primavera e che potrebbero trovare l'Italia senza un governo stabile. Parlando oggi a Roma, l'on. Malagodi ha detto che «l'Italia non può affrontare la situazione internazionale senza un governo che, sulla base di una politica e di una maggioranza concrete, guardi ai problemi reali dell'oggi, e non a prospettive lontane ed incalcolabili. I liberali invocano da tutti, da sinistra e destra, un senso di coscienza e quel senso di responsabilità che si esprime con un impegno e fondo».

Pantani ha avuto un lungo colloquio con il vice-segretario del partito, on. Rumor, ed ha fatto convocare la direzione della dc per il pomeriggio di lunedì.

Enrico Altavilla

Allo studio un aumento delle tariffe ferroviarie

Roma, 24 gennaio.

Prendendo lo spunto dal riordinamento delle condizioni di trasporto per i passeggeri, le Ferrovie dello Stato, dopo una indagine compiuta sul traffico viaggiatori e sulle ripercussioni dell'abolizione del servizio di terza classe, starebbero esaminando l'opportunità di presentare al comitato prezzi (Cip) un adeguamento tariffario inteso a stabilire un maggiore coefficiente fra la prima e la seconda classe.

Come si ricorderà con l'abolizione della terza il prezzo del biglietto della classe inferiore venne mantenuto pressochè invariato. Proponendo ora un maggior distacco tra la seconda e la prima classe, quest'ultima dovrebbe subire un aumento del 4%.

Il sen. Teresio Guglielmone pochi istanti prima della morte

Ieri mattina alle 11 è morto per infarto cardiaco il senatore Teresio Guglielmone. Questa fotografia è stata scattata alla Camera di Commercio di Torino dove egli (in piedi) **parlava ad una delegazione economica belga. Il mortale malore lo ha colpito pochi istanti dopo il discorso** (Vedere il nostro servizio in 2ª pagina)

Un'ampia conferenza-stampa sul viaggio negli Stati Uniti

Mikoyan nega che le richieste su Berlino rappresentino un ultimatum per l'Occidente

"Se gli alleati accetteranno di trattare, i negoziati potranno durare dei mesi oltre il 27 maggio„ - "La mia visita offre la speranza di migliori rapporti internazionali„ Egli elogia la cordialità del popolo americano e biasima l'"intransigenza„ del governo

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 24 gennaio.

Nella prima conferenza stampa tenuta dopo il suo ritorno dagli Stati Uniti, Mikoyan ha dichiarato oggi a quasi trecento giornalisti sovietici e occidentali che i risultati del suo viaggio sono tali da «agevolare un ulteriore allentamento della tensione internazionale» e migliorare i rapporti fra Stati Uniti e Unione Sovietica»; ed ha affermato che su Berlino il governo russo non ha preso una posizione rigida: se l'Occidente apre delle trattative, Mosca è disposta a sospendere ogni decisione unilaterale.

La conferenza è stata tenuta nella sala Sverdlov, al Cremlino, quella stessa nella quale, ai tempi degli zar, si riuniva il sacro sinodo della Chiesa russa. Ha aperto la conferenza il ministro degli Esteri Gromyko, comunicando ai rappresentanti della stampa che Mikoyan intendeva fare dichiarazioni sul suo viaggio e rispondere alle domande dei giornalisti. Erano presenti anche un vice-ministro degli Esteri, vari funzionari del dicastero ed il traduttore Oleg Trojanowsky, che fu con Mikoyan negli Stati Uniti. Per una mezz'ora il vice-premier ha esposto le sue impressioni. Poi ha risposto alle domande che i giornalisti gli facevano pervenire per scritto.

«Il mio viaggio negli Stati Uniti — ha esordito Mikoyan — è stato riferito in modo abbastanza particolareggiato dalla stampa sovietica e da quella estera, e sono stati pubblicati i testi dei miei discorsi e di quelli dei dirigenti americani. Non voglio quindi ripetervi ciò che già sapete. Durante la mia permanenza negli Stati Uniti ho potuto visitare varie città, ed ho avuto contatti assai interessanti con esponenti del più svariati settori del popolo americano. Tutti quelli con cui ho parlato, sono apparsi assai cordiali, ed hanno espresso i migliori sentimenti nei confronti del popolo sovietico». Egli ha voluto menzionare i dipendenti di grandi fabbriche d'auto, gruppi di studenti universitari ed i rappresentanti dei maggiori circoli finanziari, Wall Strett inclusa. Tutti hanno francamente dichiarato che dobbiamo normalizzare le nostre relazioni».

Questo omaggio alla cordialità popolare gli è servito per attaccare l'intransigenza del governo e soprattutto del Dipartimento di Stato. Secondo Mikoyan, il governo Eisenhower resta addietro a quel diffuso desiderio di pace; e inoltre «per quanto riguarda i problemi internazionali del momento, continua a occuparsi una posizione che non tien conto di dati reali della situazione, non compie gli sforzi necessari per risolvere questi problemi sulla base dei legittimi interessi degli Stati». Comunque i suoi colloqui con Eisenhower, con Dulles e con il vice-presidente Nixon sono stati «utili».

Nelle conversazioni di Washington (ha proseguito) egli ha fatto rilevare «l'anormalità di una situazione, nella quale una delle parti, l'Unione Sovietica, fa una proposta dopo l'altra, mentre l'altra parte si limita a respingere queste proposte e non dà alcun contributo positivo». Al suo ritorno, egli ha riferito ai suoi colleghi i risultati del viaggio, ottenendo totale approvazione. Il governo sovietico, soddisfatto dell'accoglienza fatta a Mikoyan, «ricambierà i ministri americani con la stessa cordiale ospitalità, quando verranno nell'Urss».

Quanto all'impressione generale della visita, Mikoyan l'ha riassunta dicendo: «Abbiamo la crescente convinzione che, malgrado la guerra fredda e l'esistenza di molti preconcetti nei nostri confronti, l'atmosfera sia ora generalmente favorevole ad adottare misure per il rafforzamento della pace. Un crescente numero di americani incomincia a comprendere che la guerra e la minaccia della guerra sono mezzi del tutto inadatti a sistemare le questioni internazionali. Il popolo americano desidera pace e amicizia sia con l'Urss sia con gli altri Paesi. Questo non può che rallegrarci». In particolare Mikoyan ha ribadito che gli uomini d'affari americani hanno insistito per il miglioramento dei rapporti. «Naturalmente ci rendiamo conto che non basterà questo atteggiamento comprensivo ad accrescere lo sviluppo dei traffici fra i nostri due Paesi. Ora molto dipende dal modo in cui ciò si rifletterà sulla politica del governo americano. Finora, sfortunatamente, non vi è stato alcun indizio di mutamento in questo senso».

Assai più importante quanto Mikoyan ha dichiarato su Berlino. Egli ha fatto capire che il termine dei 27 maggio, fissato per il trasferimento di Berlino-Est alla giurisdizione della Germania Orientale, può essere protratto se l'Occidente è disposto a trattare. «Il fatto che abbiamo posto un termine per Berlino non ha nulla di anormale — ha detto — la quale i negoziati non possono continuare indefinitamente. La cosa più notevole non è che ci sia un termine, ma che si tengano discussioni. Se da parte occidentale sarà dimostrata buona volontà, queste conversazioni si potranno protrarre per qualche giorno, o per qualche settimana, o per qualche mese».

Fra le varie risposte interessanti date una grande prontezza alle domande dei giornalisti, è da registrare la sua ammissione che il tenore di vita americano è migliorato dal 1936, specialmente per quanto riguarda alloggi, automobili e abbondanza di materie plastiche. «Tuttavia siamo in gara con l'America e la raggiungeremo», ha commentato Mikoyan, accennando ai propositi del piano settennale sovietico.

Mikoyan ha posto termine alla conferenza-stampa dicendo *Thank you, and good-bye*, con buon accento.

Henry Shapiro

Un altro difficile problema per Fanfani

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 gennaio.

Il «caso» Vigorelli s'è dimostrato, alla prova dei fatti, molto più serio di quanto non fosse apparso dalle prime notizie che se n'erano avute. Vertenze interne sono difatti abbastanza frequenti in un partito come il socialdemocratico, che è un partito di idee, ed è pertanto ricco di correnti diverse, che sono di numero proporzionato alla varietà delle opinioni. Tutto lasciava pensare che il dissenso scoppiato d'improvviso tra Vigorelli e Saragat sarebbe facilmente «rientrato» come già tanti altri precedenti erano stati superati: pareva, infatti, che tutta la contesa fosse il frutto di un equivoco tra i due esponenti socialdemocratici. In questo senso, appunto, ne aveva parlato lo stesso Fanfani nel corso della seduta del Consiglio dei ministri di ieri.

I dati obiettivi della situazione si riducevano a questi: l'on. Saragat aveva avuto parole di critica vivace per l'atteggiamento assunto da Vigorelli dopo il congresso dei socialisti a Napoli, e Vigorelli s'era lamentato di avere così perduta la fiducia del segretario del suo partito. Con molta prontezza Saragat aveva respinto la supposizione, riconfermando a Vigorelli l'intera propria fiducia e quella del partito. In più, aveva ceduto alla richiesta di convocare il Comitato centrale del psdi per dare modo a Vigorelli ed a chiunque altro di esporre in quella sede i propri apprezzamenti e le proprie eventuali proposte in relazione ai risultati del congresso socialista.

Alla riunione del Comitato centrale, indetta per domenica prossima, manca una settimana, e si aveva motivo di pensare che nell'attesa — per un breve giro di giorni vale a dire — Vigorelli avrebbe continuato ad esercitare le sue funzioni di ministro come delegato del psdi nel governo Fanfani. Ieri aveva, infatti, partecipato alla riunione consiliare e successivamente s'era dedicato ad un ulteriore esame della questione della «Gallico»; e per questa mattina era previsto un suo incontro con Saragat. Si faceva assegnamento sulla possibilità di chiarire gli equivoci, ed il caso Vigorelli veniva giudicato, se non risolto formalmente, almeno accantonato.

Due fatti, invece, sono intervenuti a complicare la situazione. Mentre Fanfani aveva negato che esistesse un problema di rapporti tra Vigorelli ed il governo, il problema esisteva ed è stato aggravato proprio ieri, quando il Consiglio ha respinto talune proposte che Vigorelli come ministro del Lavoro s'era impegnato in Parlamento a sostenere. Egli aveva, quindi, perduto parzialmente la sua battaglia a riguardo del bilancio del dicastero che gli è affidato, e la circostanza lo ha indotto indubbiamente a riconsiderare il proprio atteggiamento anche in sede ministeriale.

Era abbastanza logico ed umano che la permanenza in un governo, in seno al quale non gli è possibile far valere i propri impegni, gli apparisse ancor meno allettante che alla vigilia, quando, cioè, il motivo della sua incertezza era solo fondato su un principio di carattere generale. Egli già dubitava che al socialdemocratici convenisse, in via di massima, rimanere al governo, a prescindere dalle condizioni che vi trovavano; tanto più allorché dal restarvi doveva, quindi, essere nel momento di accorgersi che la collaborazione governativa non dava neppure risultati pratici apprezzabili.

Di qui il suo risentimento di stamane. Egli si è rifiutato ad incontrarsi con Saragat, avendo due motivi di avversione per la politica del proprio *leader*: il suo collaborazionismo, cioè, ed il suo atteggiamento negativo nei confronti del psi. Di qui per altro verso lo sdegno di Saragat. La sua convinzione circa l'opportunità della collaborazione governativa con la d.c. è, come è noto, salda e profonda, così come è incrollabile la sua adesione nei confronti di Nenni. Deluso dopo Pralognan, il cammino percorso dal partito socialista fra i due congressi di Venezia e di Napoli non gli ha fatto mutare d'opinione: egli continua a considerare che il vero socialismo democratico si realizza esclusivamente nei psdi, sulle posizioni dei psdi, secondo le linee programmatiche dei psdi.

Vigorelli è di convinzioni diverse, e quasi sembra aspirare all'eredità della funzione che forse avrebbe avuto in questa occasione il compianto on. Romita. Di fronte ad una sinistra socialdemocratica, che manca di uomini di largo prestigio nazionale, egli ha ritenuto che fosse giunta la sua ora per assumere il ruolo di concorrente a Saragat. La prospettiva della prossima riunione dell'Internazionale socialista di Londra — il 9 febbraio prossimo — gli è parsa buona e conveniente, e deve avergli suggerito le opportunità di affrettare i tempi, in modo da potersi presentare in Inghilterra in qualità di terzo uomo del socialismo italiano, con una funzione di mediatore fra Nenni e Saragat.

Così è spiegabile il suo atteggiamento che è destinato ad avere ripercussioni sul governo. Il problema negato ieri da Fanfani si ripresenterà lunedì, davanti al nuovo Consiglio dei ministri, in tutta la sua interezza, ed è prematuro azzardare previsioni circa il modo in cui si tenterà di risolverlo. Si parla molto, in ogni modo, della possibilità di un rimpasto. Saragat penserebbe di designare un altro socialdemocratico in sostituzione di Vigorelli per mantenere in piedi, alla meno peggio, una formula di governo nella quale egli conserva piena fiducia. In pari tempo, come è ovvio, si riserva di affrontare la battaglia nell'interno del suo partito.

Vittorio Gorresio

Washington giudica positive le parole del ministro russo

Gli alleati sono disposti a discutere anche una confederazione delle due Germanie, come passo verso l'unità

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 gennaio.

Il governo americano è sostanzialmente soddisfatto delle dichiarazioni sul viaggio negli Stati Uniti fatte da Mikoyan a Mosca, ma ha immediatamente rettificato una delle sue critiche, cioè che gli S.U. abbiano rifiutato di presentare nuove proposte su Berlino che la Russia potesse discutere ed accettare.

«Durante le sue visite — dice un comunicato ufficiale — il signor Mikoyan è stato informato che, mentre il problema di Berlino non può essere trattato isolatamente, noi crediamo che negoziati per una soluzione dei problemi della Germania e della sicurezza europea, di cui Berlino è solo una parte, saranno utili. Gli S.U. riconoscono il bisogno urgente di affrontare seriamente questi problemi, e perciò siamo lieti di vedere che il signor Mikoyan non ritiene convenienti artificiali impressioni circa l'epoca dei negoziati».

Mikoyan aveva detto che, se gli alleati accetteranno di iniziare negoziati (come hanno virtualmente accettato con la dichiarazione americana di oggi) la data del 27 maggio non sarà un termine rigido. Il fermo atteggiamento occidentale ha quindi raggiunto lo scopo: essendo ormai eliminato il pericolo di dover trattare sotto la minaccia, si può ritenere che un ulteriore passo innanzi sarà fatto fra pochi giorni, quando i rappresentanti anglo-franco-americani inizieranno a Washington i lavori per studiare le proposte alleate.

Sebbene i rappresentanti tedeschi non partecipino formalmente a questo comitato, le consultazioni con il governo di Bonn saranno assai intense; ad altri governi alleati, fra cui quello italiano, saranno consultati prima che il progetto di risposta a Mosca assuma la forma definitiva. Il Comitato si riunirà per la prima volta il 2 febbraio, data scelta perché si spera di avere, per allora, qualche informazione essenziale sulla politica interna sovietica. Si ritiene, infatti, che allora il ventunesimo congresso del partito comunista russo avrà concluso i suoi lavori.

Concetto fondamentale della politica, che sarà probabilmente approvata dagli alleati, è che la riunificazione tedesca debba avvenire in modo da permettere ad una Germania riunita di mantenere tutti i suoi attuali legami, se lo vorrà. Da questo concetto deriverà il rifiuto di discutere qualsiasi forma di neutralizzazione od isolamento della Germania riunificata dal resto dell'Europa. D'altra parte sarà riconosciuto che la Russia ha diritto di ottenere «espliciti, automatiche ed efficienti» garanzie contro la possibilità di rinascita del militarismo tedesco. Mikoyan ha mostrato una preoccupazione seria ed apparentemente sincera per questa possibilità; ed oggi un alto esponente americano ha ammesso che «i timori sovietici sono ben comprensibili».

Qualora un compromesso si riveli possibile, gli americani sarebbero disposti sia a discutere un alleggerimento delle forze alleate e sovietiche schierate alla frontiera fra le due Germanie, sia a considerare come «potenzialmente desiderabile» il suggerimento sovietico di una confederazione fra due Stati tedeschi. Ciò rappresenta senz'altro da parte occidentale una concessione di prima grandezza; ma è una concessione subordinata ad un'altra ancor altrettanto notevole: che la coesistenza dei due Stati costituisca solo una fase di transizione verso la completa riunificazione dello Stato tedesco, e non un espediente per dare ai comunisti il controllo sulla Germania.

Se l'indirizzo in politica estera, che emergerà dal XXI Congresso, sarà quello lasciato intravvedere da Mikoyan, si potrà davvero cominciare a credere che il disgelo e la normalizzazione dei rapporti tra Oriente e Occidente siano divenuti un obiettivo impossibile.

La cronaca politica registra oggi la partenza per Mosca degli ambasciatori sovietici a Bonn, Smirnov, ed a Washington, Menshikov: è evidente che anche al Cremlino sono in corso delle consultazioni diplomatiche.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

Ieri mattina durante il convegno sul Mercato Comune

Il sen. Guglielmone stroncato da un infarto dopo un discorso alla Camera di Commercio

Era al tavolo della presidenza: tentò di alzarsi, ma ricadde sulla poltrona pallido e affaticato - Pochi minuti più tardi era morto - Profonda impressione e cordoglio - Autorità e personalità in visita alla salma composta nell'alloggio di corso Re Umberto - I funerali si svolgeranno domani a Pinerolo

Ieri mattina alle 10 meno qualche minuto il senatore Teresio Guglielmone lasciava la sua casa di corso re Umberto 29 bis. Si dirigeva in macchina verso il Palazzo Lascaris di via Alfieri, sede della Camera di Commercio, dove si stava svolgendo un convegno in occasione della visita a Torino di una delegazione economica belga. Il senatore era accompagnato dal suo segretario particolare: appariva in buone condizioni fisiche: durante il breve tragitto accennava agli impegni della giornata e all'attività che lo attendeva per la prossima settimana. Non sembrava stanco né preoccupato: dettava rapidamente alcuni appunti al segretario e impartiva alcune disposizioni.

Giunto a Palazzo Lascaris, il senatore s'incontrava subito con il capo della delegazione belga, Jacques Van Offelen, ministro del Commercio estero. Alle 10,15, nella grande sala del primo piano, avevano inizio i lavori. Teresio Guglielmone sedeva al tavolo della presidenza con il ministro belga, il dott. Vitelli, presidente della Camera di Commercio, il comm. Muggio, vice-presidente. L'uditorio era foltissimo: oltre agli esponenti del mondo economico belga, c'erano industriali e commercianti torinesi. Il dott. Vitelli apriva i lavori con brevi parole. Subito dopo (erano le 10,25 circa) si alzava il senatore Guglielmone.

«*Signor Ministro, signori Membri della Missione*» egli diceva in francese «*quando il nostro Presidente mi ha invitato ad indirizzarvi qualche parola di benvenuto, mi sono chiesto a quale titolo potevo farlo. Lo farò come rappresentante di Torino, del Piemonte e dell'Italia all'Assemblea Parlamentare Europea. E' a questo titolo che le dò il nostro benvenuto*».

Convinto ed attivo propugnatore dell'unità europea, il sen. Guglielmone aveva sottolineato, con le parole del belga Spaak la necessità di procedere rapidamente sulla strada intrapresa per stringere i legami di solidarietà tra i vari paesi. In base alle esperienze compiute durante il recente viaggio in Africa aveva poi auspicato una presenza più attiva dell'Italia e dell'Europa sul continente nero dove c'è un grande lavoro da compiere. Rivolgendosi al ministro Van Offelen aveva così concluso: «*Vi auguro che nel vostro lavoro, che non è fe-*

Una recente foto del senatore Teresio Guglielmone

cile, voi siate dapprima un grande Ministro del Commercio estero belga, ma che non dimentichiate mai di essere un punto avanzato della Comunità Europea. Le più sfrozi vostro e dei vostri colleghi del Ministero Commercio estero verranno consolidati, la Comunità Europea diverrà certamente un progresso sicuro per la civilizzazione, per la pace, per la libertà in un mondo cristiano».

Molti applausi accoglievano la chiusa del saluto. Il parlamentare torinese aveva parlato con voce chiara e ferma, senza pause e senza incertezze: anzi, verso la fine, il tono era stato particolarmente caldo e vivace. Nessuno aveva rilevato segni premonitori di un collasso: quell'uomo che pronunciava sciolta mente il discorso, scandendo bene le frasi, e accompagnava le espressioni con un sobrio gestire della mano destra aveva dato un'impressione di energia e di solidità.

Ringraziando con un inchino il sen. Guglielmone si sedeva. Prendeva la parola il Ministro belga. Al termine, altri calorosi battimani. Anche il senatore applaudiva a lungo. Erano le 11. Il dott. Vitelli comunicava che i lavori sarebbero continuati a sezioni separate: cioè l'assemblea si sarebbe divisa in varie commissioni e ciascuna commissione avrebbe avuto una saletta dove appartarsi. Il dott. Vitelli pregava quindi i partecipanti di prendere accordi con le segretarie per l'assegnazione delle stanze. Seguiva una certa confusione, una viva animazione: i congressisti s'alzavano discutendo, decine di persone si spostavano da un punto all'altro della sala.

Il senatore Guglielmone era seduto tra il dott. Gurgo Salice e il dott. Vitelli. Faceva l'atto di levarsi in piedi e puntava le braccia sul bordo del tavolo. Ma subito ricadeva all'indietro e s'appoggiava allo schienale della poltrona, pallidissimo, con la testa un po' piegata da una parte. Il dottor Gurgo Salice e il dott. Vitelli se ne accorgevano subito. Gli domandavano cosa si sentisse. Il senatore non rispondeva. Il suo respiro era affannoso, si stava tramutando in rantolo. Ma nessuno dell'assemblea vi faceva caso. Pareva che il presidente dell'Unione Industriale e il presidente della Camera di Commercio fossero chini sul parlamentare per un colloquio riservato. Anche il ministro belga si alzava e si allontanava senza avvedersi di nulla. D'improvviso il dott. Vitelli si voltava e diceva: «Presto! Chiamate due usciери!».

Ma prima ancora che gli usciери arrivassero il dottor Gurgo Salice e il dott. Vitelli sollevarono il senatore, inerte e incosciente, e lo sorreggevano sino all'ufficio del vice-presidente comm. Muggio (la porta dell'ufficio si apriva alle spalle del tavolo della presidenza). Nella stanza entravano anche il segretario del senatore e il consigliere comunale Stella. Un grande divano veniva apostato e subito contro l'uscio che dà nel corridoio, ad evitare l'intrusione di estranei. Teresio Guglielmone era deposto sul divano, delicatamente; gli si toglieva la cravatta, gli si slacciava il colletto. In un primo momento si pensava ad un malore passeggero; poi ci si rendeva conto che il senatore era in fin di vita. Arrivava a tutta velocità una ambulanza della Guardia Medica con il sanitario di turno dott. Lagorio; dalla clinica Fornaca pertiva il professor Perazzo, assistente del prof. M. Doglietti. Al morente veniva praticata un'iniezione intracardiaca d'adrenalina. Ma pochi minuti più tardi, senza aver ripreso conoscenza, il senatore spirava. Erano le 11,10.

Dall'ufficio usciva, affranto, il dott. Vitelli che a bassa voce diceva: «E' morto... E' stato stroncato da un infarto...». Nel palazzo non più di dieci persone sapevano della tragedia. Le commissioni erano tutte al lavoro. Una era sistemata nella stanza accanto a quella dove giaceva, morto, Teresio Guglielmone: si udivano le voci dei congressisti, il veloce ticchettio delle macchine da scrivere. Accanto alla salma, sbigottiti, in silenzio, i dott. Gurgo Salice e il commendator Muggio. Il ministro belga apprendeva la notizia dal dott. Vitelli. Rimaneva profondamente colpito e dispiaciuto per la sospensione dei lavori. L'annuncio si diffondeva in tutto il palazzo. I partecipanti del convegno si riunivano nel salone centrale, turbati e commossi. Il ministro Van Offelen, anche a nome del suo governo, dichiarava: «Il senatore Guglielmone godeva in Belgio di grande prestigio e simpatia. L'ho conosciuto soltanto oggi, ma sapevo che era uno stimato e intelligente assertore dell'idea europeistica. La sua scomparsa è una grave perdita per tutti e ci riempie di tristezza». Il dott. Vitelli precisava che il giorno prima, da Roma, il senatore aveva telefonato chiedendo di poter partecipare al convegno di Torino, al quale attribuiva notevole importanza: la richiesta era stata accolta con entusiasmo.

Intanto giungevano a Palazzo Lascaris il Prefetto dottor Saporiti e il Questore dottor Ortona. Giungeva anche il genero dell. Marco De Pierre. Un sacerdote, il parroco della chiesa di San Carlo, impartiva la benedizione. Alle 12 e 10 un'ambulanza della Croce Rossa provvedeva al trasporto della salma sino alla casa di corso Umberto. La moglie del senatore, signora Paola Balbis, era stata avvertita dal genero dott. De la Pierre; ma ogni cautela, ogni riguardo erano stati inutili: la povera signora, alle prime parole, si era accasciata priva di sensi ed era stata soccorsa dal genero e dalla figlia Piera. Si telefonava a Roma dove risiedono gli altri figli — Cesare, Giorgio, Francesco, Giacinto, Luisanna, Pia e Massimo — e nel pomeriggio alle 16, tutti e sette arrivavano a Torino con un aereo messo a disposizione dal governo.

La salma del senatore veniva composta nello studio, tra gli alti scaffali di libri. Cominciava subito l'afflusso dei visitatori. La notizia si era sparsa fulminea in tutta Torino. Primi arrivavano il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia e il questore. Poi giungevano personalità del campo industriale, economico e finanziario, tra cui il prof. Valletta, presidente della Fiat. Numerosi i parlamentari e gli amici ed i conoscenti di Torino e di Pinerolo.

Nelle prime ore del pomeriggio erano recapitati i telegrammi di cordoglio del papa Giovanni XXIII, del presidente della Repubblica Gronchi, del presidente del Senato Merzagora, dell'on. Fanfani presidente del Consiglio, dei ministri Andreotti, Angelini e Bo, del presidente della Valle di Aosta on. Bondaz, del capo della polizia dott. Carcaterra e di altre autorità.

I funerali saranno celebrati a Pinerolo lunedì alle 11: la salma lascerà Torino alle 8 e sarà trasportata al Municipio di Pinerolo dove sarà tumulata nella tomba di famiglia

Il gen. Cadorna al Senato

Di telefonano da Roma:

Al senatore Guglielmone succederà a Palazzo Madama, Raffaele Cadorna, della circoscrizione Verbano-Cusio-Ossola. Il senatore Guglielmone era stato eletto a Pinerolo con 72 mila voti; la cifra più alta di suffragi raccolta in Piemonte per le elezioni al Senato.

Conclusa l'inchiesta per le licenze dei taxi

La relazione sarà presentata al Sindaco - Severi rilievi sull'operato della Commissione

Gli 11 consiglieri comunali, che hanno condotto l'inchiesta sull'operato della commissione per le licenze dei taxi, hanno terminato il loro lavoro. La relazione, compilata dal presidente on. Villabruna, sarà presentata al Sindaco entro la prossima settimana. Non è possibile conoscerne i termini; si sa comunque che le irregolarità amministrative lamentate e che hanno portato all'apertura di una inchiesta, sono state rigorosamente esaminate e che le conclusioni rivestono carattere di severità sia nei riguardi dell'assessore sia degli altri componenti la commissione per le licenze.

La vicenda è nota. La commissione per le licenze dei taxi, presieduta dal comm. Bruno, è stata nominata nel maggio '57. Data la complessità delle pratiche, una sottocommissione era stata incaricata di istruire le domande, stabilire le graduatorie, formulare le proposte. Alla fine di maggio del 1958 veniva presentata una denuncia alla magistratura, contro una persona colpevole di corruzione, per aver promesso appoggi dietro compenso ad alcuni fra coloro che sollecitavano la licenza. I carabinieri iniziavano le indagini, conclusa nel dicembre scorso con la consegna alla magistratura degli elementi raccolti contro il consigliere Vessoni (presidente della sottocommissione) e contro il consulente commerciale Fiorina.

Frattanto la dott. Di Pietrantonio presentava un esposto al Sindaco, rassegnando le proprie dimissioni dalla commissione taxi «per l'insostenibilità della procedura che l'assessore impone alla sottocommissione». Nella seduta del 23 settembre scorso il Consiglio decideva la nomina di una commissione d'inchiesta.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +10,0
MINIMA + 2,9

Il Bollettino meteorologico segnala, inoltre: temp. media +6,7; press. 742,3, umidità 74%. Quasi sereno. Previsioni: scarsi mutamenti. Temperatura a Cuneo: massima +11; min. —1,8; media +6,6.

Carnevale si è aperto con una disgrazia

Un inserviente è schiacciato dal vagone dell'ottovolante

La vetturetta, sulla quale si trovano due giovani, piomba come un bolide sullo sventurato e lo riduce in fin di vita - L'incidente in piazza S. Giovanni

Un grave infortunio si è verificato ieri in piazza S. Giovanni, pochi minuti dopo la cerimonia dell'apertura del Luna Park. Ne è rimasto vittima un inserviente dell'ottovolante. Alle 15,30 avevano inizio le corse, ma il proprietario, Luigi Costanzo, aveva cura di far funzionare soltanto un paio di vagoncini per volta in modo da poter controllare che tutto l'impianto, già collaudato la mattina, si assestasse.

Uno degli inservienti, Carlo Ratti di 46 anni, domiciliato presso una locanda di via Romani 1, si ricordava che non aveva ultimato di chiare un tratto del binario sul quale scivolavano i carrozzini che, trainati sul culmine di salita da una catena, precipitano poi nella vorticosa discesa. Munito di un martello e di un pennello il Ratti saliva per alcuni metri scalando l'impalcatura e si portava alla base della prima discesa.

A mano a mano che notava una vetturetta salire, si arrestava e si tirava in disparte attendendo che passasse. Poi riprendeva il suo lavoro. Il destino ha voluto che ad un certo punto non notasse un vagoncino. All'ultimo istante lo scorgeva apparire sopra la sua testa. Ormai era tardi. Se lo vedeva piombare addosso come un bolide. Allora, lasciati precipitare latta e pennello, cercava di porsi in salvo passando dall'altra parte del binario. Non fece in tempo: il vagoncino, sul quale si trovavano due ragazzi di una quindicina d'anni, lo colpì in pieno scaraventandolo fuori dell'impalcatura. Mentre i due giovani urlavano impressionati, attirando l'attenzione della folla che gremiva in piazza, lo sventurato precipitava al suolo, di fianco a un carrozzone.

Accorrevano in suo soccorso il proprietario dell'ottovolante e il personale di servizio. Il Ratti veniva poi caricato su una ambulanza della Croce Rossa e trasportato all'ospedale S. Giovanni dove i sanitari lo accoglievano con prognosi riservata per trauma cranico e toracico, fratture della mandibola, delle ossa nasali, di alcune costole e del bacino. In serata l'ottovolante poteva di nuovo essere riaperto alla folla di Carnevale.

Ucciso da un camion mentre va al lavoro

Nel largo Unione Sovietica, dove si congiungono i corsi Mediterraneo e Rosselli, un motociclista è stato travolto, ieri mattina alle sette, da un autocarro e poco dopo è morto. Il camion, un «626» alla guida dell'autista Luigi Frau di 24 anni, abitante in via Ascoli n. 3 era proveniente dal centro. Il motociclista, Mario Bersano di 47 anni, sposato e padre di una ragazzina di 13 anni, abitante in via Aquila 3, stava recandosi al lavoro presso la carrozzeria Ghia e proveniva da corso Rosselli.

Il Bersano, che aveva continuato la propria corsa convinto che gli venisse ceduta la precedenza, finiva sotto le ruote anteriori del camion. Con una macchina di passaggio veniva portato all'ospedale Mauriziano dove i medici gli riscontravano la frattura della base cranica, trauma cranico e commozione cerebrale. Verso le 16 lo sventurato cessava di vivere.

Un prete va a casa del padre e lo trova avvelenato dal gas

Un pensionato è morto avvelenato dal gas. E' il custode dello stabile di Largo Montebello 36, Giulio Mangiavacchi, di 80 anni, che dopo la morte della moglie viveva solo. La polizia ha accertato che il vecchio, ieri mattina, aveva messo un pentolino con un po' di caffè sul fuoco; quando il liquido si era scaldato, lo aveva bevuto e aveva chiuso il rubinetto. Compiendo quest'ultima operazione aveva però inavvertitamente girato un altro rubinetto che, un po' lento, si era aperto. Il Mangiavacchi si era poi steso sul letto senza accorgersi che il gas stava invadendo l'alloggio. Addormentatosi, dal sonno passava alla morte. Alle 14, un suo figlio accorreva, Don Antonio, che era andato a fargli visita, sentendo odore di gas, dava l'allarme ma ormai non c'era più nulla da fare.

— Ieri sul mezzogiorno, gli inquilini delle stabile di via Venti Settembre 19, a Venaria, hanno segnalato ai vigili urbani che un coinquilino, il pensionato Giovanni Poesio, di 73 anni, non si vedeva da alcuni giorni. I vigili si sono recati a casa del vecchio, e la hanno trovato impiccato con una corda alla ringhiera di una scala interna. Motivo: malattia e solitudine.

Il sviluppo della Lancia bloccato dai vincoli del piano regolatore?

La società ha presentato al Ministero un'opposizione contro il Comune - Il sindaco ha dichiarato che il Consiglio discuterà presto le varianti richieste

Il Consiglio Comunale dovrà occuparsi nelle prossime sedute di una questione di piano regolatore che interessa lo sviluppo dello stabilimento Lancia. In materia il consigliere democristiano Donat Cattin ha presentato un'interrogazione al sindaco.

Il piano regolatore, che attualmente è alla firma del Presidente della Repubblica, stabilisce che la maggior parte delle aree acquistate dalla Lancia già in previsione dei suoi futuri ampliamenti siano destinate a «pubblica utilità». Questo significa in pratica che la società di automobili non potrebbe più disporre dei propri terreni. In proposito la direzione avrebbe inviato una protesta direttamente al Ministero dell'Industria per chiedere l'intervento del Governo contro l'azione del Municipio. Al Governo la società avrebbe comunicato anche la sua intenzione di investire otto miliardi di lire per il potenziamento della fabbrica in vista della nuova produzione nell'ambito del Mercato comune.

Sembra — si tratta semplicemente di voci raccolte negli ambienti comunali — che la Lancia avrebbe addirittura minacciato di trasferire i propri stabilimenti di borgo San Paolo in un'altra località della provincia di Torino, forse a Chivasso, o addirittura in Lombardia. Queste avverrebbe sempre in via di ipotesi, se il piano regolatore non venisse modificato per quel che riguarda la zona di Borgo S. Paolo intorno alla fabbrica Lancia.

Il problema, a quanto risulta, sarebbe stato discusso con grande segretezza nella riunione tenutasi ieri mattina in Municipio dalla commissione dei 21. Il Sindaco avrebbe informato i consiglieri che le voci di trasferimento della Lancia sono senza dubbio esagerate. La Lancia rimarrà nella sua vecchia sede, padroneggiata di costruire un altro stabilimento nella zona torinese che riterrà più opportuna. L'avvocato Peyron avrebbe anche assicurato che alla Lancia sono già stati concessi permessi per costruzioni «in procinto». Quando sarà approvato il piano regolatore, si spera presto, il Consiglio discuterà anche tutte le varianti che saranno indispensabili per la vita e lo sviluppo della grande azienda di automobili.

— Nella stessa seduta la commissione dei 21 ha discusso ancora il problema delle tramvie tramviarie a riduzione, incaricando una sottocommissione presieduta dall'assessore Codegone di giungere a conclusioni definitive. Se ne riparlerà martedì. Per quanto riguarda la clinica pediatrica, la commissione ha deciso lo stanziamento da parte del Comune di 50 milioni per il completamento dell'attrezzatura del nuovo ospedale. Si spera che potrà aprirsi a primavera: disporrà di 300 letti.

Le vincite all'Enalotto

La colonna vincente di ieri all'Enalotto è la seguente: 1, 1, x, 1, x, 1, 2, x, 1, 2, 1, x. In Italia sono stati realizzati 24 «dodici», 436 «undici» e 3475 «dieci». I premi di prima categoria sono di 1.180.614 lire, quelli di seconda di 47.477, quelli di terza di 5956

STATO DIVILE

Cameletto Giov. Battista, a. 74, n. Volpiano, pension., abit. str. Mongreno 39; **Ariale** Antonio, a. 78, Torino, pension., v. Clemente 23; **Friola** Francesco, a. 69, Baldissero, pension., via Villarbasse 21; **Obenge** Chiara, a. 80, Torino, mogl. v. Cottolengo 22; **Ferrero** Vittoria, a. 86, Alessandria, casal., v. Stocchi 30; **Capellino** Margherita v. Cesare, a. 78, Villa S. Secondo, casal., c. Stati Uniti 11; **Helmi** Michele, a. 66, Fiume, pension., v. Bulica 7; **Carratto** Teresa, a. 74, Coreseglio, casalinga, v. Gobetti 9; **Valleri** Otello, a. 61, Ferrara, pension., v. Fr. Araja 31.

Decedati in ospedale: **Bonello** Giovanni anni 57, nato a Trino, manovale; **Irimel** Luigia m. Ginocchi, a. 53, Nervi pensionata. **Bagnasco** Orsola v. Soppo, a. 80 Villardora, casal.; **Chiara** Paola, a. 91, Torino, casal.; **Sanna** Maria, anni 2. Torino; **Dalmasso** Teresina, giorni 13, Torino; **Saccagni** Nicodema, v. Pace, a. 80, Mirasevino, suora; **Romano** Lucia, a. 60, Piasco, suora; **Artero** Rod. Giuseppe a. 71, Vigone, sacerdote; **Durighello** Regina v. Vendramin, a. 70, Pederobe, casal.; **Sabe** Silvia, a. 56, Wermelskirchen, artigiana; **Calderari** Carlo, a. 77, Coassolo, pension.; **Barasco** Giuseppa, a. 59, Furno, pensionata. **Perga** Maria, a. 42, Monasterolo, insegn.; **Marcello** Giov. Battista, a. 79, Trino, pension.

Morti 25 - Nati 42 - Matrimoni 5.

Farmacie aperte oggi

Via S. Francesco da Paola 16, corso G. Cesare 16; piazza Carignano 2; corso Belgio 130; via Bologna 250 a.; corso Svizzera 42; corso P. Oddone 30; via S. Elia 6 (Falchera); via Nizza 13*; corso Francia 32; piazza Galimberti 7 via Fréjus 201 c. Vimagile 31, corso G. Cesare 188; via Garibaldi 14; corso Re Umberto 36; corso Orbassano 65; piazza Vitt. Veneto 13; via S. Teresa ang. via S. Francesco d'Assisi; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 24; via Nizza 27; via Borgaro 65; corso Casale 71.

Autoriparazioni - Officine: (orario 8,30-12,30; ore 14,30-18,30). Via E. Giachino 70; v. G. Cassola 63; via Castelgomo 1. Elettrauto: c. Vitt. Emanuele 117 corso Principe Eugenio 3 bis; corso Vigevano 56; via Nizza 108, via Verpucci 18; corso Tortona 39.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	16	57	5	52	61
Bari	3	35	27	21	52
Cagliari	25	42	39	54	5
Firenze	50	72	47	11	32
Genova	21	41	22	15	1
Milano	73	60	24	15	86
Napoli	26	17	74	70	33
Palermo	73	83	36	50	41
Roma	51	58	67	34	46
Venezia	72	80	31	65	48

Colonna vincente Enalotto: 1-1; x-1; 2-1; 1-x; 1-2; 1-x.

Costituite in provincia le prime cooperative

Gli allevatori si organizzano per darci carne a buon mercato

I prezzi del bestiame sono diminuiti: scarsi i benefici per i consumatori - Nel '58 ribassi del 12-14% per i vitelli, del 4-5% per la carne al minuto - Il nuovo Mattatoio sorgerà a Lucento

Si è costituita ieri, presso l'Associazione provinciale allevatori, la «Sezione ingrassatori», a cui hanno aderito 300 proprietari di bestiame di Villanova, Carmagnola, Cambiano, Poirino, Villastellone, Isolabella, Scalenghe, Cavour e Pinerolo. La riunione, presieduta dal dott. Appendino, ha nominato la presidenza della sezione e ha votato statuto e regolamento.

Gli scopi si possono riassumere così: miglioramento della produzione carnea bovina di tipo piemontese, dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, costituzione di cooperative tra allevatori e macellatori per la vendita diretta degli animali e delle carni.

La prima di queste cooperative è pronta: quella di Cavour, che si propone, oltre al miglioramento della razza bovina piemontese, la macellazione in proprio degli animali e la vendita delle messenne alla all'ingrosso (cioè ai macellai) che direttamente al consumo (spacci cooperativi). Altre cooperative sorgeranno presto: quella di Santena-Poirino-Villastellone dispone già di uno stabilimento per la macellazione con moderne celle frigorifere.

«Siamo lenti a muoverci — ci diceva il dott. Appendino — ma ci muoviamo. Saltando gli intermediari, dal mediatore al mercante di bestiame, al macellatore, ci sarà possibile portare carne di eccellente qualità al mercato di Torino a prezzi di concorrenza».

Purtroppo siamo appena alle prime battute. I consumatori continuano per ora a sentire il peso di una situazione gravosa: i costi di distribuzione della carne sono alti, i passaggi dal contadino alla tavola cittadina eccessivamente numerosi.

Tracciamo un quadro della situazione attuale. Gli allevatori di bestiame sono concordi: l'annata non si è favorevolmente conclusa per il settore zootecnico. I prezzi del bestiame hanno subito forti flessioni, che se per i capi meno pregiati hanno raggiunto anche il 30-35 %, in media hanno superato il 12-14 %.

Nel gennaio '58 i prezzi del bestiame contrattato al mercato di Torino, secondo le rilevazioni del municipio, erano questi: 575 lire al chilo per il vitello di prima qualità (peso vivo) e 415 per il vitello di seconda qualità. A uno di distanza (la settimana scorsa) i prezzi risultano: 505 per il vitello di prima qualità e 360 lire per il vitello di seconda qualità. Il che equivale rispettivamente a ribassi superiori al 12 e 15 per cento. Per il manzo la differenza è meno sensibile: 620 lire al chilo, peso vivo, nel gennaio '58 e 575 lire la scorsa settimana.

A scanso di polemiche, riportiamo i prezzi al minuto delle carni, rilevati dall'ufficio statistica del municipio alle due date: gennaio '58: carne fresca di vitello, primo taglio senza osso (affettata) lire 1040 al chilo; secondo taglio con il 30 % d'osso (spalla) lire 814 al chilo; terzo taglio (punta di petto senza giunta) lire 583 al chilo. A un anno di distanza i tre prezzi risultano i seguenti: 1677, 876, 690 lire al chilo, i ribassi sono rispettivamente del 3,84, del 4 e del 5 per cento circa.

Ancora una volta si può affermare che le massaie non hanno beneficiato che in piccola parte del ribasso dei prezzi verificatosi per il bestiame. Perchè i prezzi al minuto delle carni non risentono della stessa variazioni subite dai bovini sul mercato?

Un'altra notizia che riguarda carni e bestiame: il Comune ha varato il nuovo progetto per il Mattatoio, il sesto in lunga lite giudiziaria che ha impedito finora l'attuazione dell'opera in corso Grosseto. L'assessore Costamagna e l'assessore Anselmetti riferiranno forse domani sora sulla questione. Si tratta di un edificio più modesto (per quanto riguarda l'ampiezza, perchè manca il mercato del bestiame) di quello precedente che avrebbe richiesto una spesa di 2 miliardi e 600 milioni. Quanto all'area è stata adottata la soluzione meno dispendiosa: il nuovo Mattatoio sorgerà sul terreno della vecchia Continassa, nella zona a nord del nuovo quartiere coordinato delle Vallette. Si tratta di una superficie di circa 500 mila metri quadrati. Il Mattatoio ne abbisogna di soli 250 mila. La costruzione potrà sorgere perciò all'estremo limite della zona prescelta, senza pregiudizi per Le Vallette.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieto da coste	47	55	50	Spinaci comuni	76	90	80
Cavoli, cadauno	25	30	30	Spinaci ricci	120	140	130
Cardi	60	90	80	Arance bionde	65	80	65
Carote	30	35	40	Arance mori 1ª q.	90	120	110
Cavolfiori	40	55	60	Arance tar. extra	100	120	110
Cavoli verza	47	70	60	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cicoria catalogna	35	60	47	Arance tar. 2ª q.	70	100	90
Cipolle gialle	30	40	35	Limoni comuni	50	80	60
Cipolline	70	80	75	Mandarini 1ª q.	60	85	70
Finocchi	47	60	55	Mandarini 2ª q.	40	60	50
Indivia	74	100	90	Mele comuni	15	47	30
Patate	30	38	35	Mele delizia	62	150	90
Porri	60	80	70	Mele renette	60	82	70
Radicchio rosso	100	270	200	Mele terziana	70	100	80
Rape	30	47	40	Pere comuni	20	47	30
Ravanelli, mazzo	10	20	15	Pere cresciana	82	130	120
Scarola	50	135	80	Pere martinane	50	77	60

I prezzi sono per chilo e al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Cappellano di brigate nere processato per la 4ª volta

Dopo tre processi a Chiavari, a Pisa, a Genova — tutti conclusi con la condanna a 30 anni di reclusione — la Cassazione ha deciso che per la quarta volta, dinanzi alla Corte di Assise di appello di Torino, sia esaminato il caso di «Padre Illuminato», il cappuccino Francesco Minasso, nato in provincia di Imperia nel 1907. L'accusa sostiene che dopo l'8 settembre, quale cappellano delle brigate nere, egli prese parte alla fucilazione di cinque partigiani, a rastrellamenti e saccheggi; avrebbe inoltre compiuto atti d'esternione, pretendendo denaro per intervenire a favore dei prigionieri.

L'episodio più grave sarebbe avvenuto il 25 marzo 1945 a Fossa Luparia nel Chiavarese: incaricato d'assistere spiritualmente cinque condannati a morte avrebbe fatto fuoco con il suo «sten» contro uno di essi, perchè rifiutava di confessarsi, ed avrebbe incitato il plotone a sparare contro gli altri. Alcuni testimoni hanno dichiarato che era stato sentito dire: «Voi l'anima non ce la fascio fucilare», ed ancora: «Una ti ha dato la vita ed io te la tolgo».

A favore dell'imputato già in decorrenza della madre di uno dei cinque partigiani di Fossa Luparia, il quale riuscì a scampare fingendosi morto; la donna seppe da lui che un cappuccino il aveva confessati, ma non sentì mai dire che il cappuccino avesse preso parte alla fucilazione e che avesse sparato il plotone a sparare.

Gli atti del processo sono giunti ieri alla cancelleria della nostra Corte d'Assise di appello. Attualmente Francesco Minasso si trova a Lima nel Perù, dove ha fondato una «città dei ragazzi».

La figura dello scomparso

Da impiegato di banca a grande finanziere - Iniziò la sua attività politica nel Partito Popolare - Membro del consiglio nazionale della d. c. - Senatore dal 1948 - Aveva 58 anni, lascia la vedova e 6 figli

Il sen. Teresio Guglielmone era nato a Pinerolo il 26 giugno 1900. I suoi genitori, di modeste condizioni economiche, avevano dovuto affrontare sacrifici non lievi per agevolare il sogno del ragazzo di continuare gli studi e laurearsi.

L'intelligenza, l'innata sagacia e la predilezione per i problemi economici e finanziari non potevano che avviare Teresio Guglielmone verso la Facoltà di economia e commercio. Si laureò brillantemente a Torino, poco più che ventenne. Fin da quell'epoca affiancò alle studio e al lavoro un'intensa attività politica.

Entrato nelle file del Partito Popolare dalla fondazione, ne ricoprì la carica di segretario provinciale quando il fascismo impose lo scioglimento dei partiti di opposizione.

Il suo campo di lavoro era la banca Balbis, dove si distinse per capacità e dinamismo. A 25 anni, era direttore della banca, pochi anni dopo — nel frattempo aveva sposato la figlia del proprietario signorina Paola — creava tre istituti bancari nel Pinerolese. Poi estese la sua attività di banchiere in altre località del Piemonte, in Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio e Campania.

Il suo nome e la sua opera cominciarono tuttavia ad acquistare notorietà in campo nazionale soltanto nel periodo della lotta partigiana. Teresio Guglielmone non aveva dimenticato, durante gli anni del fascismo, gli ideali politici. La riorganizzazione della Democrazia Cristiana lo trovò tra i più entusiasti. Dedicò la sua intelligenza e il suo prestigio alla d. c. clandestina, ebbe la presidenza della Commissione economica piemontese in seno al C.L.N. Dopo la Liberazione, presiedette la Commissione regionale che aveva un difficile, gravoso compito: far rinascere dalle rovine materiali e psicologiche le industrie, l'intero settore produttivo. La profonda conoscenza dei problemi connessi a questa rinascita lo portò alla presidenza della «Cogne» dal 1946 al 1953. Riuscì a rivalorizzare l'azienda statale, dal maraviglioso della guerra e del dopoguerra. La produzione risalì in pochi anni a punte insperate. Dal 1951 al 1954 era stata anche presidente della «Liquigas».

Nel settore cinematografico, Teresio Guglielmone creò e sviluppò la «Incom» e costruì un Centro cinematografico tra i più moderni d'Europa. Se nel campo bancario e industriale il successo arrideva ad ogni sua iniziativa, altrettanto si verificava in quello politico. Candidato al Senato nel collegio di Pinerolo nelle elezioni del 1948, ottenne il seggio con 58.196 voti preferenziali. Gli elettori gli confermarono la fiducia nel 1953 con 66.178 preferenze e nel 1958 con 73.617.

Il sen. Guglielmone non era un oratore da tribuna, non sapeva parlare alle masse in termini demagogici e sentimentali. I suoi discorsi erano, sempre, una specie di relazione finanziaria. Un bilancio preventivo e consuntivo: a base di cifre, programmi, realtà.

Via reliance di importanti leggi — la più recente riguarda il potenziamento del commercio estero —, membro di Commissioni alla Camera Alta, capo di delegazioni economiche del governo italiano presso numerosi popoli amici: in Somalia rappresentò il ministro Pella all'apertura della mostra di Mogadiscio.

Fu presidente dell'Istituto italiano per l'Africa, guidò una missione in Liberia, Ghana e Nigeria; nel 1954 era stato nominato vicepresidente della Commissione investimenti presso la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (carica che gli era stata confermata l'anno successivo). In seno agli organismi delle Comunità europee ricopriva da alcuni anni posti di responsabilità. Nella d. c. era membro del Consiglio nazionale, allo sport aveva dedicato una notevole parte del suo dinamismo: presidente del «Torino» nella stagione 1956-56, aveva contribuito a salvare la squadra, che traballava in fondo alla classifica. Aveva anche fondato la «Torino Sport» la prima Polisportiva calcistica in Italia per l'educazione fisico-morale dei giovani. Nel 1955, il Presidente della Repubblica francese Coty lo aveva insignito della Legion d'Onore per l'opera svolta a favore dei rapporti italo-francesi. Qualche anno fa aveva rilevato parte della proprietà della «Gazzetta del Popolo».

A piangere la scomparsa del sen. Guglielmone restano la madre ultrasettantenne, la vedova e otto figli: la maggiore Piera ha 33 anni, il minore, Massimo, ne ha undici.

Profondo cordoglio a Pinerolo

Ci telefonano da Pinerolo:

Vasta impressione ha destato a Pinerolo la notizia della morte del senatore Guglielmone. Il fratello cav. Aldo, avvertito telefonicamente, ha lasciato la città verso mezzogiorno, accompagnato dal sindaco avv. Mona per recarsi a Torino presso la salma del congiunto. Tutte le cautele sono state prese perchè la vecchia madre del senatore, che ha 87 anni, e che in tempo giace a letto infermo, non venga a conoscenza della tragica notizia, che potrebbe avere effetti gravi sul suo fisico. A Pinerolo, il sen. Guglielmone era stato sindaco; attualmente era consigliere comunale. Le saracinesche delle banca, in piazza del Duomo, sono state abbassate in segno di lutto.

Specchio dei tempi

La fede è un dono supremo - Le critiche ai magistrati - Un lettore che reclama troppe cose da noi - Il prezzo del gas e i misteri della chimica - Non esiste rigore eccessivo per gli investitori - Sposate una bambinaia: sarete felici!

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Sono un credente. Ho letto la lettera di quel lettore, credente pure lui, che deplora l'atto di Mikoyan di dichiararsi ateo alla tv americana. La fede è un dono supremo e chi lo possiede ha una fonte inesauribile di conforto che gli fa accettare con rassegnazione i dolori della vita. Che ne può Mikoyan se non ha fede? Io, ad esempio, pur essendo credente, non arrivo al punto di accettare i miracoli da quello di Torino, al sangue di S. Gennaro, da Fatima alle innumerevoli madonne che piangono.

«Ho voluto accertare una vicenda avvenuta in provincia di Cuneo per un fungo formatosi sulla scorza di un castagno che i fedeli dicevano raffigurasse il viso della Madonna. Già si era chiamata in Madonna del bello. Chi parlava di erigere un pilone, chi una chiesa, chi un grande santuario. Siamola il fungo perchè non venisse danneggiato, asciugò e col fungo è cessata la vicen

La sposa uccisa

Nella vicenda di un assassinio quasi sempre e subito la vita della vittima viene messa a nudo. E' una necessità disumana, ma è anche un obbligo al quale la Giustizia, nel desiderio di riparare l'offesa, non può venir meno. Prendere la giovane sposa di Roma a cui, pochi giorni fa, è stata tagliata la gola. Fu poi ritrovata sull'uscio del bagno, che forse cercava di raggiungere nell'ultimo tentativo di difendersi e da quel momento ha ricominciato a vivere in maniera dolorosa e strana. In molte occasioni, davanti a certi casi eccezionali, siamo soliti esclamare con fatalismo pietoso: «Così è la vita»; ma davanti a certi altri è dunque possibile esclamare: «Così è la morte».

Ho detto che è una necessità disumana, un obbligo della Giustizia e, più genericamente, direi che è anche un impegno al quale chi sopravvive non può sottrarsi. Allora è come se in molti si chinassero sulla vittima per suggerirle: «Il mistero della tua morte violenta deve essere risolto da te stessa. Aiutaci. I tuoi gesti, le tue parole, le tue avventure, le tue amicizie, i tuoi pensieri, le tue debolezze, le tue menzogne, le tue reticenze, i tuoi falsi pudori, i tuoi sentimenti, le tue idee, i tuoi sogni, le tue paure, i tuoi peccati, le tue generosità ci daranno la chiave del mistero. Soltanto col conoscere quello che cercavi di nascondere riusciremo a scoprire il colpevole, a raggiungerlo con quell'unico castigo che l'umanità ha escogitato per proteggersi: chiuderlo in una cella di prigione».

All'improvviso, dunque, il quadro cambia. Non è più il caso di parlare di pudore, di bugie pietose, di umane vigliaccherie, di «cose passate che non macinano più». La legge di chi sopravvive alla vittima si impone; e mentre il corpo dell'assassinato va sul tavolo di marmo per l'autopsia cadaverica, la sua vita diventa di colpo nient'altro che un corpo brutalmente rovesciato per vedere che cosa salta fuori. Tutti gli occhi sono puntati su quel che cade e si sparge a terra; e gli osservatori disinteressati, gli ispezionatori d'ufficio, i parenti sconvolti, gli amici interdetti scuotono la testa per motivi diversi. Scotendo la testa i primi pensano: «Già, era prevedibile», oppure gli altri: «Oh, forse ci siamo», oppure gli altri ancora: «Ma non è possibile», e, infine: «Chi l'avrebbe mai detto?».

* *

Sotto questa luce improvvisa, che ricorda quella delle sale operatorie le quali non creano ombre, e che da qualche giorno cade addosso alla giovane sposa uccisa a Roma (e prima cadde su altre vittime e purtroppo, sia detto con un brivido, chi sa su quante altre cadrà) la vita appare come un'opera lenta e paziente per nascondere qualche cosa. Si ha allora la sensazione che ogni sentimento, ogni parola e ogni azione fossero come tante foglie con cui mascherare un tronco troppo nudo e rami troppo spogli. Ma di colpo il destino strappa in un attimo tutte queste foglie e il tronco torna ad essere nudo, i rami si rivedono spogli.

In tali circostanze una cruda pietà si mescola con un mezzo aridume sentimentale: infatti, scandagliando con impassibile rapidità tutto «un passato» nell'onesto tentativo di scoprire il perché della morte violenta e di poter raggiungere il colpevole da castigare, c'è anche l'implicita ricerca d'una giustificazione al fatto delittuoso, che bisogna poi offrire ai virtuosi. Così i virtuosi, o coloro che si credono tali, hanno la possibilità di poter assistere all'involontario cammino della vittima verso la tragica fine.

La giovane vittima di Roma aveva mosso molto presto i passi verso un destino tremendo. Prima vivace ragazza di paese, corteggiata dai giovanotti, ma anche adocchiata da un uomo maturo; e poi intraprendente signorina in città, che dal servizio casalingo passa a quello degli istituti di bellezza femminile; e poi frequentatrice di locali notturni. E' un povero itinerario, persino troppo simbolico perché possa colpire la fantasia e apparire inedito. A questo punto, sempre come in un racconto di facile retorica sentimentale, l'incontro con un uomo, che ha una professione quasi romantica, almeno avventurosa, e le nozze. La povera figlia di contadini, dopo un corso per così dire accelerato di mondanità e di vita cittadina, diventa una «signora».

La sorte avrebbe potuto, a questo punto, concederle la pace. Era arrivata al culmine della scala che sognava di salire e a poco a poco era riuscita a rivestirsi di rispettabilità. Era un premio conquistato in mezzo a perpizie dolorose e a inquietudini faticose. Invece, a di colpo, tutto è rimesso in discussione, ogni episodio della sua vita torna ad essere esaminato e tutti i suoi gesti sono di nuovo valutati, sempre più possibilità di porvi rimedio.

* *

Le cronache dicono che lei aveva raccontato al marito, almeno a suo modo, tutta la propria storia di giovane donna inurbata». Non bisogna interpretare volgarmente l'inciso che suona: «almeno a suo modo» perché racchiude il lato più umano d'una povera esistenza: era nient'altro che un modo per difendere quel che conquistava, forse voleva risparmiare un dolore, forse desiderava dimenticare tutti i passi sbagliati e lo faceva con dura crudeltà verso se stessa, rinnegando persino suo figlio.

E sempre le cronache dicono che lui era stato pronto a sostenere: «Tu, per me, sei nata il giorno in cui ci siamo conosciuti». E' soltanto generosità apparente, che nasconde un facile giuoco psicologico, se si tiene conto del divario di età che esisteva tra i due sposi. Come molti uomini maturi possono rendersi conto, in certi casi il non voler sapere è una forma di istintiva protezione, quasi un agire nell'ombra del timore più che della pietà.

Ma tutte simili considerazioni cadono di fronte alla morte violenta, che denuda la vittima senza nessun riguardo e travolge o coinvolge molte altre persone. Le illusioni romantiche, gli atteggiamenti generosi, le buone intenzioni crollano davanti ad una improvvisa realtà che più nessuno può mascherare. Ogni gesto e ogni parola tornano così a prendere ancora fisionomia e voce dipanandosi in una cronologia che appartiene ad un tempo già perduto e che pure la morte violenta si ostina a riportare vivo davanti a tutti. Il destino allora si ripresenta sotto le sembianze molto povere di una semplice esistenza umana interrotta tragicamente e proprio si può osservare che ogni gesto, ogni parola lo hanno costruito giorno per giorno, sino all'ultimo momento.

Lasciamo i virtuosi alle loro soddisfazioni. Ma guardandosi indietro quanti uomini e quante donne dovrebbero provare un brivido nell'immaginarsi così nudi, inermi, silenziosi sotto la luce improvvisa di un'inchiesta che si compie senza ipocrisie per raggiungere una verità che, molte volte, la vita permette di tenere mascherata.

Enrico Emanuelli

L'attrice e le ragazze in uniforme

Françoise Arnoul, l'interprete del film «La gatta», durante il suo viaggio a Tel Aviv, posta tra le volontarie di un reparto femminile dell'esercito israeliano (Tel.)

UNICA SORGENTE DI VITA NELLO STERMINATO DESERTO

Tra il popolo egiziano e i sudanesi conteso il Nilo a rischio di una guerra

Quelli che furono i padroni delle acque, i Faraoni, e gli europei, o Nasser, sempre furono e sono i naturali dominatori dell'Egitto - Ma i rubinetti e le condutture del grandissimo fiume si trovano fuori del paese, nelle mani di stranieri - Il Sudan, forse per consiglio degli inglesi, s'è messo a costruire dighe, bacini artificiali, canali di derivazione riducendo di anno in anno il volume liquido che scorre a fertilizzare il territorio egiziano - La questione è grave e minacciosa: si dice che è meglio prendere le armi subito piuttosto che morire di fame e di sete

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, gennaio.

Dall'alto di un aeroplano l'Egitto appare subito quel è: un nastro verde che scorre per lo più diritto in mezzo a due sconfinati deserti: il Libico da una parte, l'arabico dall'altra. E' uno spettacolo forse unico al mondo, raccolto, come per difesa, lungo il corso del Nilo e nello stesso tempo assediato, soffocato dalle gialle sabbie del deserto.

Seguiamo ora a terra, seguiamo la linea di confine fra il giallo e il verde, fra la morte e la vita: è un taglio netto, preciso, e i colori si direbbero tirati sul suolo con un pennello. La linea di demarcazione costante di muretti, cortine di alberi, siepi frangivento. Sporgete il capo di là del muretto o della siepe o sotto i vostri occhi si stende un cerziere; guardate poi dove poggiano i vostri piedi e vedete sabbia, niente altro che sabbia, neppure un solitario filo d'erba. Così, nello spazio di mezza metro, di un palmo addirittura, vedete finire il deserto e cominciare i campi ubertosi, o viceversa. Via di mezzo non ci hanno: o il deserto oppure i rigogliosi campi.

Ed ora informiamoci. L'Egitto è grande tre volte e mezzo l'Italia, però la sua popolazione si trova quasi tutta stretta sull'esiguo nastro verde che il Nilo bagna. In cifre, questo vuol dire che intorno a 25 milioni di persone vivono su 30 mila chilometri quadrati, ossia su una superficie che corrisponde a quella del Piemonte e della Liguria messe insieme. E' dunque qui, nell'Egitto, che troviamo la più alta densità demografica che esista al mondo: 780 persone per ogni chilometro quadrato. Aggiungiamo che la popolazione egiziana cresce di mezzo milione di unità l'anno e non ha quasi altre risorse al di fuori dell'agricoltura; poche le industrie, scarsi i commerci.

Se poca è la terra coltivabile (sono tre milioni di ettari, cioè ogni ettaro deve nutrire non meno di otto egiziani), le sole color della cioccolata non appaiono mai esauste: danno due e anche tre copiosi raccolti l'anno. E' il miracolo del Nilo, un miracolo che si ripete puntualmente ogni estate da migliaia d'anni. E' il fiume più lungo del mondo, 6671 chilometri, quanti ne trovano fra l'Italia e la Cina, e durante l'interminabile viaggio si arricchisce via via di terriccio e di materie fertilizzanti. Quando, dopo le grandi piogge monsoniche sull'Etiopia, i molteplici bracci del Nilo si riuniscono in un unico letto e arrivano con impeto nell'Egitto, qui impregnano la terra di umidità e depositano sulla superficie uno strato di limo, cioè terreno fresco e prodigiosamente carico di concimi naturali. Il clima mite e la gagliardia del sole fanno il resto; col risultato finale che la valle egiziana del Nilo reca generosi frutti dodici mesi l'anno.

E' perciò il Nilo l'unico, vero signore dell'Egitto. Percorretene qualche tratto dall'alto di un aeroplano e vi sembrerà di vedere un serpente che si snoda pigramente, un serpente che ha ingoiato un bue, un cervo, un'antilope, un grosso animale qualsiasi, e che ora digerisce la preda. Il rigonfiamento del serpente è la valle del Nilo, la preda è l'Etiopia, la coda è il delta, la testa è Assuan, la bocca è il Mediterraneo.

Il lungo corso del Nilo

Le prime luci del giorno al tramonto. Dovunque siate, sempre eguale è lo spettacolo: le vie brulicano di uomini, donne, bambini, asini e magri bufali, asinelli neri e bianchi, e si direbbe una popolazione anfibia che trascorra i giorni nell'acqua e le notti sulla terra. Molti lavorano e hanno per le mani arnesi primitivi, sono quasi nudi; le donne se ne stanno per lo più in gruppo, lavano panni, conversano, raccolgono pantieri di limo; i bambini corrono fra branchi di uccelli bianchi, alti, curiosi e indispettiti in uno stesso tempo. Le case stanno a ridosso del Nilo, in una gran confusione, e sono costruite di rozzo fango. Matrimoni, battesimi, funerali vengono celebrati in vista del Nilo.

Quattro o cinque mila anni fa sostanzialmente le stesse di ora dovevano essere le scene di vita fluviale che si presentavano ai naviganti sul Nilo. Gli antichi popoli dell'Egitto credevano che la Terra fosse appoggiata su un oceano sotterraneo, il Nun, e che la linfa della vita sgorgasse dall'acqua. Erano due le caverne dalle quali prorompevano le acque del Nilo, dopo una terribile lotta fra le forze della vita (l'acqua e Osiride) e quelle della morte (il deserto e Seth); ma infine, ogni anno, la vita aveva il sopravvento e il Nilo poteva gonfiarsi, straripare nell'Egitto. Se si recate a Luxor, sui muri dei grandi templi vedrete spesso raffigurato un faraone fra due divinità: il sovrano sta in piedi, rigido, con i muscoli tesi e il volto impenetrabile come quello di un dio, mentre le due divinità, ciascuna con un vaso, gli versano sul capo le acque del Nilo Bianco e del Nilo Azzurro.

Erano perciò gli dei che consegnavano nelle mani del faraone le acque del Nilo, cioè le fonti di vita del popolo egiziano. Il faraone diventò lui stesso un dio agli occhi dei sudditi: poteva dare la vita o la morte, poteva condurre al massacro centinaia di migliaia di uomini al solo scopo di farsi costruire una piramide. Col trascorrere dei secoli, e mano che si estesero i sistemi per canalizzare le acque del Nilo, aumentò sempre il potere assoluto dei successori dei faraoni: infatti, con un solo gesto, il sovrano poteva privare dell'acqua del Nilo intere regioni oppure un solo fondicello. Era la morte in un paese dove non piove quasi mai (nella regione del Cairo cadono due centimetri e mezzo di pioggia l'anno). La situazione non mutò mai col mutare dei padroni, fossero greci o romani, arabi o francesi o inglesi o egiziani: chi era padrone dell'Egitto, lo era anche del Nilo, e chi poteva disporre delle acque del Nilo aveva nelle sue mani la vita degli egiziani. Il sovrano fu sempre un autocrate nell'Egitto; agli occhi della gente comune apparve sempre come un personaggio quasi mitico, lontanissimo, di natura semidivina, investito legittimamente di tutti i poteri. Alcuni furono rovesciati dal trono; ma si trattò per lo più di congiure di palazzo o di rivolte organizzate da un gruppo limitato di persone, in circostanze del tutto eccezionali. Per questo, ai giorni nostri, Nasser non appare davanti agli egiziani nella luce fosca di un dittatore; è un sovrano considerato forse migliore di tanti altri per il solo fatto che di anno in anno aumenta e sviluppa la rete dei canali che portano l'acqua dal Nilo ai campi.

Tuttavia, è proprio lui, Nasser, il padrone del Nilo? E' questa una domanda che, appena la ponete, fa schiumare di collera molti egiziani. Per capirne il riposto significato, percorriamo brevemente il viaggio che il Nilo compie da quando nasce al momento in cui sbocca nella valle dell'Egitto. Il continente africano può paragonarsi a un piatto rovesciato, nella parte centrale si trovano catene di montagne e altipiani che degradano fino a formare vallate e deserti verso i mari e gli oceani. E' dalla parte alta del piatto che scendono i grandi fiumi, compreso il Nilo. Le sorgenti di questo fiume si trovano nel Lago Vittoria, sulla linea dell'Equatore, prendono lo avvio attraverso l'Uganda col nome di Nilo Bianco e si spingono nel Sudan; qui, arrivato che sia nell'immensa pianura del sud, il fiume si stende a guisa di una palude a minaccia di estinguersi per evaporazione. Infine esce da questa zona, seppure molto impoverito, e riprende piuttosto pigramente il suo corso verso il nord. E' a Khartum, la capitale del Sudan, che il Nilo Bianco si unisce col Nilo Azzurro, e il fiume assume tutta la sua imponenza e ricchezza idrica. Il Nilo Azzurro, a sua volta, arriva dal Lago Tana, cioè dall'Etiopia; e anche da sorgenti situate nell'Etiopia arriva l'affluente Atbara, il maggiore fra tutti, a dare un'ulteriore spinta al Nilo e a permettergli di superare con meno slancio il deserto di El Atmur, che, altrimenti, con la sua aridità, potrebbe inghiottire nelle sabbie o fare evaporare le acque del Nilo.

Se, dunque, il Nilo è l'unica sorgente di vita per gli egiziani, i rubinetti e buona parte delle condutture si trovano fuori dell'Egitto: nelle mani degli inglesi in quanto sono i padroni dell'Uganda, degli etiopi e dei sudanesi. Finché l'Africa ebbe poca popolazione (un secolo fa l'Egitto contava appena 4 milioni di abitanti), le acque del Nilo continuarono a fluire liberamente, come avevano fatto da sempre. Ma oggi la situazione minaccia di complicarsi pericolosamente, soprattutto fra egiziani e sudanesi.

Il Sudan infatti, forse dietro consiglio degli inglesi, si è messo a costruire sul Nilo dighe, bacini artificiali, canali di derivazione, riducendo di anno in anno la quantità di acqua che poi scorre verso l'Egitto. E, dice il governo sudanese, si tratta solo di un inizio; in avvenire, avrà bisogno di trattenere per le proprie esigenze agricole e industriali molta più acqua di ora. Dal Cairo si risponde minacciando la guerra: con un linguaggio furioso, irruento, pieno di grosse parole. Si dice ch'è meglio fare la guerra subito piuttosto che morire di fame e di sete.

E' una brutta faccenda. Nasser spera di cambiare la faccia dell'Egitto mediante la costruzione della diga ciclopica di Assuan. Che avverrà domani se Nasser, sia pure sacrificando l'indipendenza nazionale per procurarsi il denaro occorrente, riuscirà a portare a compimento l'opera grandiosa, ma pol il bacino resterà inutilizzabile, voglio dire asciutto? Al Cairo, i cortesi funzionari che stanno a capo degli uffici di propaganda, scuotono il capo coi più amabile dei sorrisi, e rispondono: «Non si arriverà a tanto. Gli egiziani sono tre volte più numerosi dei sudanesi e oggi posseggono un esercito moderno, armato benissimo».

Nicola Adelfi

Un ergastolano ottiene di morire nella sua Napoli

New York, 24 gennaio.

Un settantino condannato all'ergastolo ha ottenuto da un giudice di New York di poter tornare nella «sua» Napoli per trascorrervi gli ultimi giorni della sua vita. James Raimondi è comparso dinanzi a vari tribunali dieci volte e, dal 1908, ha subito quattro condanne di cui l'ultima nel 1942. Alcune settimane or sono aveva scritto una lettera di sei pagine al giudice per descrivere la trasformazione che aveva avuto luogo nel suo animo.

«Ho superato la settantina — dice la lettera — e nella mia condizione mi rendo conto che si sta approssimando per me il giudizio finale di Dio. Ho fatto pace con Dio e mi dedico costantemente alla preghiera ed alla penitenza. Le condizioni vergognose e sinistre in cui ho vissuto sono state responsabili della mia vita di crimine». Il giudice, presa visione della lettera, ha ordinato che il detenuto fosse portato alla sua presenza. «Lei ha trascorso quarantatré anni in prigione — ha detto il giudice — lei è costato allo Stato tremila dollari all'anno, circa 135 mila dollari complessivamente; vorrei almeno ora evitare questo peso allo Stato. Supponendo che io la lasci libero dove andrà?».

«Signor giudice — ha risposto Raimondi — lei non avrà mai ragione di pentirsi nei miei confronti. Vorrei tornare in Italia, nella bella Napoli dove sono nato e dove vorrei morire».

Il magistrato ha accolto la richiesta del Raimondi e ha dato quindi disposizione ai servizi federali di immigrazione di iniziare le pratiche necessarie alla sua deportazione in Italia.

FERROVIE DELLO STATO - Divisione Lavori di Torino

Vendita di terreno fabbricabile in Saluzzo

Le Ferrovie dello Stato pongono in vendita il terreno della superficie effettiva di mq. 6548 situato in Saluzzo in fregio alla alberata di corso Roma, presso la stazione ferroviaria.

La vendita avverrà a trattativa privata multipla mediante offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base stabilito in L. 32.730.000 (trentaduemilionisettecentotrentamila), con aggiudicazione al miglior offerente solo dopo che la Direzione Generale delle F.S. avrà dato il proprio benestare.

Le offerte stese su carta bollata da L. 100 e racchiuse in doppia busta dovranno pervenire esclusivamente a mezzo posta raccomandata entro le ore 18 del giorno 6 febbraio 1959 alla «Divisione Lavori - Ferrovie dello Stato - Via Sacchi 3 - Torino».

Ogni informazione potrà essere fornita dalla predetta Divisione Lavori.

Il Capo della Divisione Lavori: Ing. FRANCESCO IPPOLITO

Avviso di vendita

Il Ministero del Tesoro — Ufficio Liquidazioni — ha posto in vendita, a mezzo gara ad offerta segreta, senza prezzo base i seguenti materiali: 1) complesso di macchinari ed attrezzature per la raffinazione di olii vegetali di proprietà dell'Ente Economico della Olivicoltura in liquidazione; 2) apparecchi per prova motori di proprietà della Gestione Raggruppamenti Autocarri - G.R.A. - in liquidazione.

I materiali di cui al punto 1) sono visibili nei magazzini A.R.A.R. di Napoli — Via E. Gianturco — mentre quelli di cui al punto 2) sono visibili presso il deposito A.R.A.R. di Pozzolo Formigaro (Alessandria) — Via Rovere n. 2.

L'elenco completo dei materiali e le norme per la gara sono pubblicati nel supplemento al Bollettino A.R.A.R. n. 352.

UN UOMO TIMIDO, MIOPE, UN PO' SCONTROSO

Mike Bongiorno piace al pubblico perché non dà spettacolo, è come tutti

"Io credo ai sentimenti - dice - a dispetto di quelli che fanno professione di cinismo„ - Quando esce di casa i tassisti, i commessi si tolgono il cappello: in quel momento pare a Mike che la vita gli sorrida - Come presentatore non sfoggia atteggiamenti: "Sono un ignorante; le domande che pongo sono le stesse che farebbero gran parte degli spettatori„ - Amministra con saggezza le sue apparizioni qua e là: una serata 300.000 lire

(Nostro servizio particolare)

Milano, 24 gennaio.

«Quando scoprirò che la mia ora è passata — dice Michael Bongiorno — cambierò mestiere. Ho già qualche idea: pubblicità. C'è molto da fare».

Per il momento Mike (abbreviazione affettuosa e confidenziale imposta dagli ammiratori) non ha preoccupazioni. Questa estate ha raggiunto ufficialmente il milione di autografi: una Casa produttrice di cosmetici gli ha comunicato di aver distribuito, a pressante richiesta, altrettante cartoline riproducenti la sua immagine. Ha un contratto per quattro fotoromanzi: è la prima autorevole personalità che si è concessa ai fumetti. Gassman, Emma Gramatica, Elsa Merlini non sono che degli epigoni.

E' impegnato per una serie di cortometraggi che dureranno due anni: avremo quindi modo di vederlo spesso. Presenta un gioco alla televisione e un programma alla radio: la sua opera è stata infatti celebrata anche in un volume che la Rai ha voluto benevolmente dedicare a «Lascia o raddoppia». Esponenti della cultura e dell'arte hanno riconosciuto i meriti del tranquillo giovanotto. Un fabbricante di giocattoli ha messo in commercio dei pupazzetti che rappresentano il popolare personaggio colto in svariati atteggiamenti: scrittore, divo delle telecamere, fantino. In un mese se ne sono venduti cinquemila.

Mike, come i suoi più attenti seguaci certamente sanno, possiede due cavalli: Cruzeiro ed Arcangelo, che guida di persona. Con Cruzeiro ha vinto sei corse. Redige la «piccola posta» di due periodici: dà con lo stesso scrupolo bonari consigli alle ragazze ed ai fanciulli. A Barcellona lo hanno proclamato «il miglior presentatore d'Europa». Quando esce di casa (abita un simpatico appartamentino, dalle parti di San Babila: alle pareti, una incisione di Picasso, delle litografie di Campigli) il custode del parcheggio d'auto, i tassisti, i commessi, si tolgono il cappello e lo salutano: «Allora mi pare — dice Bongiorno — che la vita mi sorrida».

Mike Bongiorno ha 35 anni. Ha trascurato gli studi di legge per dedicarsi ad un nuovo mestiere nato con i microfoni ed i teleschermi: non è un attore, non è un giornalista, è un garbato signore, dall'apparenza modesta e pressoché insignificante, che si dirigere un trattenimento, senza imporsi con atteggiamenti aggressivi, senza fare sfoggio di particolari risorse. «Io — confessa brutalmente — sono un ignorante, ma non ci vorrebbe molto a leggere qualche libro ed a combinare discorsetti di occasione anche sulla pittura e sulla poesia. Ma non voglio. Miei interventi, che non sono mai preparati, le domande che pongo sono le stesse che farebbero gran parte degli spettatori, che non appartengono di sicuro ai ceti colti. Se io piaccio è proprio perché la gente pensa: è come noi, è uno dei nostri. Facciamo anche qualche errori di sintassi».

Taciturno, apparentemente scontroso (le pose che i critici severi attribuiscono a presunzione o a cattivo carattere sono, a nostro avviso, da addebitarsi più che altro alla miopia), dotato di una volontà di ferro e di un raro scrupolo professionale, soffre degli attacchi di tenaci denigratori e degli esaltanti omaggi dei fedeli. Per due volte la Questura ha dovuto intervenire per liberarlo da una signorina che lo aspettava di notte nascosta in un pianerottolo, o dietro il portone, ed ogni volta la gentile sorpresa procurava seri fastidi al sistema cardiaco dell'assonnato idolo.

Non ritiene che tutto ciò che possiede gli sia dovuto. «Sono proprio — ammette — un ragazzo fortunato». Quando propose alla tv il famoso telequiz (per rispetto della verità, dobbiamo dire che vi erano almeno altre due persone che si attribuiscono la scoperta e l'importazione del passatempo americano) non si aspettava tanto rumore. Ricorda ancora il teatrino semivuoto, il pubblico freddo, i primi concorrenti incerti. Poi arrivò il prof. Degoli, e la polemica sul controfagotto aprì agli italiani nuove e piacevoli prospettive per infiniti giovedì sera.

Mike conquistò subito la platea: sapeva immedesimarsi nelle sue funzioni di distributore di gettoni d'oro, partecipava con evidente commozione alle vicende spesso patetiche degli aspiranti milionari. Si intenerì per il «geografo» Cambi, ossessionato dalle cambiali a scadenza. Marisa Zocchi, nota anche come «la bella di Pratolino», strappò una lacrima a Mike e un assegno a Faruk: aveva a casa la mamma ammalata e non voleva correre rischi. Fu questa gentile ragazza, ci sembra, che applicò per prima un articolo del regolamento che autorizza i colossi della memoria a lasciare spalancata la porta della cabina e ad andarsene anche con la metà del premio. «Io — disse Bongiorno, come se rispondesse ad una accusa — credo ai sentimenti, e dispetto di tutti coloro che non esitano a fare, in ogni caso umano, una professione di cinismo».

Questo candore, che si rivela tanto nella lettura, poniamo, dei versi di Dante, come nel modo di considerare l'esistenza (gli affari, si capisce, sono un'altra faccenda: e Mike, che ha un esatto senso della labilità della fama, e non dimentica che polvere ritorneremo, si fa giustamente pagare) è il segreto della sua simpatia: «Desidero diventare amico di tutti e spero che tutti siano miei amici».

Timido, non esente da qualche complesso (secondo un biografo che lo conobbe agli esordi, giovane radiocronista di Pope, Mike si metteva sempre, nei rapporti coi gli altri, sulla difensiva, e non gradiva — ad esempio — la compagnia di ragazze più alte di lui), si addolora se gli attribuiscono un eccesso di vanità. E' vero che il suo passaggio attira gli sguardi che normalmente i passanti dedicano alle belle donne; ma è anche vero che egli conduce una vita discreta, non frequenta se non per ragioni professionali i luoghi pubblici ed occupa le ore libere sui campi di neve e all'ippodromo.

Non pensa di ritornare in America: «Secondo alcuni — dice ridendo — l'America io l'ho trovata qui, e francamente non posso lamentarmi. Guadagno bene, guadagno molto, ma ho anche delle spese. Ritengo, fra l'altro, che pochi cittadini peghino le tasse con il mio scrupolo. Sono stato educato a rispettare le imposte. Però ho i miei problemi: con la Rai, faccio un caso, non ho contratto. Potrei essere messo in libertà anche da domani, il mio impegno non dura più di un mese. I compensi maggiori li devo alle altre attività. Ma ogni volta che prendo parte ad una spettacolo, bisogna che chiedo l'autorizzazione, facendo domanda su carta da bollo. E finalmente ho ottenuto il permesso di soggiorno illimitato. Ad ogni modo, non mi lamento».

Anche Mike, come Claudio Villa, si considera «una piccola industria»: ed è pronto, al primo segno di stanchezza del mercato, a cambiare produzione. Ma si ritiene tutt'altro che alla vigilia di una crisi. «Non penso più viaggiare in treno — ha detto ad un cronista, a riprova del suo ottimismo — per non creare ritardi e non rendere difficoltoso il traffico. Tutti vogliono vedermi».

E così amministra, con saggezza, le sue apparizioni. Una serata, trecentomila. Vi sembrano tante? Sul portacenere che tiene in salotto ha fatto scrivere alcune parole significative, dirette, evidentemente, agli ospiti. Eccole: «Voi credete che sia facile». Non lo è. Egli ha portato sul palcoscenico della Fiera una innocenza che ci pareva perduta.

Enzo Biagi

Venti passeggeri feriti per l'urto tra due treni

Cagliari, 24 gennaio.

Due treni delle Ferrovie complementari sarde si sono scontrati stasera a 17 chilometri da Cagliari. Venti passeggeri hanno riportato ferite piuttosto serie; due versano in stato di shock.

L'incidente è avvenuto poco dopo la partenza da Senorbì di un treno merci condotto dal capotreno Efisio Secchi di 48 anni. Fatti pochi chilometri, il convoglio, nello sbucare da una curva, si è scontrato, per ragioni ancora imprecisate, con un treno passeggeri partito alle 14,30 da Cagliari e condotto dal capotreno Piero Cambula. Benché i due convogli procedessero ad una velocità moderata, l'urto è stato violentissimo.

Le due locomotive, fabbricate nel 1884 e nel 1893 e malgrado ciò ancora in esercizio, si sono letteralmente incastrate l'una nell'altra, facendo scavalcare i carri e i vagoni. Il frenatore del treno proveniente da Senorbì è rimasto per circa un'ora prigioniero del rottami ed appena liberato è stato avviato all'ospedale civile di Cagliari in condizioni gravissime. Tra i feriti gravi è anche il capotreno.

Colpiti 500 alunni inglesi da un male simile all'«asiatica»

Londra, 24 gennaio.

(r. p.). Cinquecento bambini sono assenti da scuola per una epidemia di un male non ancora identificato, ma «simile all'influenza», nella città di Colne, nel Lancashire. I medici dicono che i sintomi sono molto simili a quelli dell'«asiatica» che, per coincidenza, si manifestò in Inghilterra nel '57 per la prima volta proprio a Colne, nel Lancashire.

Mascara-Matic

ricciolo automatico - ORA con RICAMBIO

curva e colora le ciglia, senz'acqua né spazzolino. Si toglie con **Mascara-Remover**. **Mascara-Matic** è disponibile anche con i diversi ricambi nei colori di moda per un maquillage da giorno o da sera. Una *Beauty Counsellor* è lieta di illustrarne l'applicazione, in armonia con i cosmetici Helena Rubinstein, presso:

Profumeria "AURA" di Sassone Vera

VIA ROMA, 72 - Telef. 55-142 - TORINO

FINO AL 31 GENNAIO

Nuova ipotesi sulla vicenda di Padova

La bimba nata prematura fu scambiata per un maschio?

L'equivoco sarebbe derivato dalla premura di ricoverarla nella incubatrice

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 24 gennaio.

Mentre nella loro casetta di Zenson di Piave i coniugi Fregonese continuano a vivere ore di ansia escludendo che Francesca, la bimba tuttora ricoverata per broncopolmonite alla clinica di Padova, sia veramente loro figlia, la commissione d'inchiesta nominata dalla direzione dell'ospedale di Padova sta visitando tutte le famiglie alle quali è stato consegnato, nel periodo di degenza della creatura nel reparto immaturi, un bimbo, per controllare se vi è un Francesco che possa essere il figlio dei Fregonese.

Sembra prendere consistenza la congettura che all'origine della clamorosa vicenda vi sia un'errata valutazione del sesso del neonato subito dopo il parto. Ma questo soltanto in base ad impressioni. Ad avvalorare tale ipotesi vi sono considerazioni di pratica medica assai valide. In primo luogo bisogna tener conto della particolare atmosfera creatasi nella sala operatoria dell'ospedale di San Donà al momento del difficile parto: appena venne alla luce la creatura, si ebbe una sola preoccupazione, accelerare al massimo i tempi per trasportare il neonato al reparto immaturi di Padova. In questi casi non c'è tempo da perdere; ne va di mezzo la vita del neonato. E' vero che fuori attendeva ansioso il padre per sapere l'esito dell'intervento e il sesso del suo primogenito, e che il medico pediatra dal posto gli riferì che si trattava d'un maschietto, ma può essere anche vero che nella fretta il sanitario abbia confuso il sesso. Tanto più che un immaturo organismo è ancora in via di completa formazione.

Sembra intanto che una delle infermiere addette al reparto immaturi a Padova ricordi che già pochi giorni dopo l'ingresso del neonato, si accorse che si trattava d'una bambina. L'errore però non sarebbe risultato data l'abitudine del personale ospedaliero di indicare i malati non con il loro nome ma con il numero del letto. L'infermiera poi in questo caso, constatando che si trattava d'una femminuccia, non poteva sapere che il neonato era entrato come maschio.

Per conto suo, Luigia Baldassin, la madre che è al centro della vicenda ha detto: «Quando nacque, il 13 ottobre, mi si disse che il piccolo era un maschietto. Poichè si temeva che non potesse vivere, il cappellano dell'ospedale lo battezzò col nome di Francesco. Ventiquattr'ore dopo il neonato venne portato alla clinica pediatrica della Università di Padova, dove rimase fino al mattino del 12 gennaio, quando mi fu riconsegnato perchè aveva raggiunto il peso di sicurezza ed era giudicato fuori pericolo. Nel periodo di circa tre mesi durante il quale il bimbo rimase nella clinica di Padova, una mia cognata abitante a Mestre si recava settimanalmente a Padova per assicurarsi delle condizioni del piccolo, e si parlò sempre d'un maschietto, il Francesco. Anche il 10 gennaio verso mezzogiorno, quando mi fu consegnato il piccolo, mi fu rilasciato un certificato di uscita intestato a Francesco Fregonese».

p. v.

Riunita a St. Vincent la giuria per il premio di giornalismo

Saint Vincent, 24 gennaio.

Particolare rilievo assume quest'anno il premio internazionale «Saint Vincent» per il giornalismo che, istituito nel 1948 dall'amministrazione della Regione autonoma della Valle d'Aosta e dalla Sitav, celebra oggi il suo decimo anno di vita. E proprio per rendere maggiormente significativa l'iniziativa, che ha visto nelle sue scorse edizioni premiati valorosi giornalisti per la loro nobile e quotidiana fatica, il Capo dello Stato ha concesso quest'anno il suo alto patrocinio a sanzionare una manifestazione che si è svolta sempre sotto l'insegna della Federazione nazionale della stampa italiana e dell'Associazione della stampa subalpina.

Centinaia di articoli concorrono anche questa volta all'ambito premio: difficile impresa quindi quella della giuria, che nel pomeriggio di oggi ha tenuto la prima riunione. Ancora a tarda sera la giuria — composta da Leonardo Azzarita, presidente, Rodolfo Arata, Benso Fini, Lorenzo Gigli, Riccardo Giordano, Mario Gromo, Davide Lajolo, Ferruccio Lanfranchi, Ugo Longhi, Eugenio Montale, Antonio Piccone Stella, Arturo Tofanelli e dagli assessori al Turismo e alla Pubblica Istruzione della Valle d'Aosta — era riunita in una animata discussione. I concorrenti sono centoventi con seicento articoli pubblicati su giornali e riviste, due trasmissioni radiofoniche, una televisiva; alla segreteria è giunto materiale per un totale di kg. 650.

Una diciassettenne a Chieri eletta «Bela Tessitora»

Chieri, 24 gennaio.

La scelta della giuria per la «Bela Tessitora» è caduta quest'anno su una graziosa brunetta di 17 anni, Franca Varaldo, impiegata presso la Tessitura Ronco & C., e residente a Chieri in viale Cappuccini. Quali damigelle d'onore sono state scelte le signorine Nilla Brotto e Lucia Graglia.

Le previsioni del tempo

Un fronte freddo di debole intensità, proveniente dalla Francia opererà al mattino sulle regioni settentrionali nuvolosità intensa con piogge sparse, specie sulla Val Padana e nevicate sui rilievi. Graduale tendenza in giornata all'attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali nuvolose con qualche pioggia, già frequenti sulle regioni adriatiche; sulle regioni meridionali nuvolose con qualche pioggia sulle Puglie. Temperatura in leggera diminuzione al nord e sulle regioni del medio Adriatico.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	12,2	Pescara	5,6	18,6
Trento	4,8	6,4	L'Aquila	3	12
Trieste	7,2	8,6	Roma	8,2	15,6
Venezia	2	7	Bari	7	19
Milano	4,2	12,3	Napoli	5,7	14,5
Torino	3,8	10	Potenza	6,2	9,8
Genova	11,2	12,9	Reggio C.	12	18,7
Bologna	0	8,6	Messina	12,2	17,8
Firenze	8,4	13,2	Palermo	10,8	19
Pisa	6	13,6	Catania	4	20,7
Ancona	6,4	17,2	Alghero	11	15
Perugia	6,1	11,5	Cagliari	3,7	19,8

Borseggiatrice di 75 anni arrestata mentre ruba al mercato

Pinerolo, 24 gennaio.

Una vecchia abilissima borseggiatrice è stata arrestata quest'oggi a Pinerolo proprio mentre stava per appropriarsi di un portafoglio altrui. Il fatto è avvenuto in piazza Cavour, animata per il mercato del sabato.

Il vigile urbano Francesco Simondi si accorgeva che una vecchina signora s'aggirava non fare sospetto fra le persone ferme davanti ai banchi di vendita, e decideva di non perderla d'occhio. Ad un tratto vedeva che la donna, con abile mossa, infilava la mano nella borsetta d'una signora, estraendone con abilità il portafogli.

Con un balzo il vigile le afferrava il polso e la trascinava al Comando stazione dei carabinieri, dove il maresciallo Giordano, comandante la stazione provvedeva all'immediato arresto e al trasferimento alle carceri giudiziarie.

Dai documenti in suo possesso si è accertato trattarsi di Annetta Fiore, di 75 anni, residente in corso Vercelli 44 a Torino. Il borsellino, contenente parecchie migliaia di lire, è stato restituito alla legittima proprietaria, signora Giovanna Battiati, di Frossasco.

SPETTACOLI

Martine lascia il cinema per un altro marito

Martine Carol, scomparsa da Parigi, è stata ritrovata dai fotografi in un piccolo paese del Tirolo, in compagnia di un medico francese, il dott. Rouveix, che aveva conosciuto alla Martinica quattro mesi fa. L'idillio continuerà perchè l'attrice, che dice d'aver rinunciato al cinema, partirà con lui fra qualche giorno per le Antille

Cronaca televisiva

La professione di musichiere ha già reso a D'Itri otto milioni - Il delitto quasi perfetto di Hitchcock - Eccessivo ottimismo sugli affamati nel mondo

Spartaco D'Itri ha vinto ancora, vince sempre. Ieri sera pareva fosse spuntato all'orizzonte del «Musichiere» un avversario temibile, capace di sconfiggerlo: un biondo giovanotto di Messina, studente e scrutatore del Totocalcio, dalla parlantina sciolta e dallo scatto bruciante, autore di una specie di vocabolario delle canzoni. Niente da fare. Il giovanotto è giunto facilmente allo scontro conclusivo con D'Itri: ma davanti a D'Itri ha dovuto cedere. L'ex-cameriere romano ha rivelato all'attonito Mario Riva e agli ancor più attoniti spettatori di essere in grado di riconoscere un motivo in due secondi e mezzo.

Alla prova dell'orologio il «fenomeno nazionale della musica leggera» ha riconosciuto senza esitazione i ritornelli più astrusi e dimenticati. Agli applausi del pubblico si è affrettato ogni volta a rispondere allargando le braccia, come per dire «Abbiate pazienza, non è colpa mia se sono così bravo». Con intrepida disinvoltura ha indovinato il quiz della cassaforte: «Marion» di Cortopassi, che può considerarsi, nel campo canzonettistico, una vera e propria curiosità da museo. Al termine della serata il monte premi era asceso a 7 milioni e 920 mila lire. Ormai, da dodici settimane, con la sua prodigiosa memoria e cultura, Spartaco D'Itri esercita la professione di musichiere: una professione altamente redditizia. Se non sarà tradito da un'improvvisa amnesia, trionferà senza dubbio ancora a lungo. Abbiamo l'impressione che gli stessi esperti lo trovino nell'imbarazzo e siano costretti ad ammettere che D'Itri ne sa più di loro.

La trasmissione celebrava la sua cinquantesima puntata. L'ha celebrata con letizia e brio. All'inizio è corso per la sala grugnendo, un porcellino che alcuni ammiratori hanno regalato a Riva e che Riva pazientemente sta allevando col poppatoio. Ospite per beneficenza la cantante lirica Margherita Roberti, italo-americana, che è avanzata con un barbone nano in braccio: Rinaldo degno di lui si rivolve, in particolari circostanze, a compiere un delitto perfetto: o quasi. Al termine del piacevole, serrato telefilm, Hitchcock, con la sua aria da placido e diabolico vecchio signore, è comparso ad ammonire il pubblico: il delitto perfetto non esiste, non invitate il protagonista, non strangolate i conoscenti e soprattutto non bruciateli nei forni per ricavarne vasi da salotto.

Interessante il documentario «Sentieri nel cielo». E' stato illustrato il funzionamento di un perfetto «pilota automatico», utilizzabile per scopi pacifici, in particolar modo per voli spaziali. Poi s'è parlato dello studio approfondito del cielo: si arriverà un giorno a sapere con sicurezza che tempo farà. In chiusura di serata un altro documentario, fuori-programma, sulla «fame nel mondo»: formidabili e delicati problemi sono stati trattati con eccessivo ottimismo e abbondanza di retorica.

u. bz.

Televisione e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: Lezione degli agricoltori, a cura di Bruno Vartuni; 11: S. Messa.

13,30: I canti del deserto, a cura di Gustave Beyer. Programma dedicato agli antichissimi componimenti poetici, che la Bibbia ci ha tramandato con il nome di salmi. Ancor oggi mostrano una loro profonda validità, che giustifica pienamente l'uso che la Chiesa ne fa nella liturgia. Risalendo alle origini di questi canti, il telespettatore acquisterà una conoscenza più completa della ricchezza bellezza in essi racchiusa. Partecipa alla trasmissione la Corale universitaria di Torino, diretta da Roberto Goitre.

16: Dalla palestra Igea Vigorelli: incontro di boxe tra dilettanti; Notiziario sportivo.

17: La TV dei ragazzi: 1) Giramondo, cinegiornale di attualità dedicato al pubblico giovanile; 2) «Il cucciolo», telefilm della serie «Lassie».

18: Ritratto d'attore, a cura di Fernaldo Di Giammatteo: Kirk Douglas. Douglas è il tipico rappresentante di un'America inquieta, all'interno delle sue immacolate, incerte, cosidette strutture. Il vero esordio cinematografico, Kirk Douglas lo ebbe nel film «Kiss and Tell», e la sua fama di quell'esordio ricordano le pagine di almeno cento romanzi, film e racconti di cui sia protagonista una fanciulla, che vuole darsi all'arte e che solo la malattia improvvisa di una prima donna porta di colpo alla ribalta. Anche per Douglas le cose andarono così. Ricordiamo, fra le sue maggiori interpretazioni, «L'asso nella manica» nel film «Il campione». Oggi Kirk, dopo una vita difficile, può fare il produttore dei propri film.

18,30: Telegiornale, edizione del pomeriggio; 18,45: «Safari», film prodotto in America nel 1940 e presentato in Italia nel 1950. Linda Stewart si imbarca con un'amica sullo «yacht» d'un suo spasimante. Il ricco barone francese Charles, dal quale vorrebbe farsi sposare, La cameriera si reca a cena in Africa, ove assiste come capo «safari» un americano, John Logan, ex-pilota di guerra. Linda tenta di far ingelosire Charles, accettando le corte dell'americano. Anzi, la donna accompagna il suo «safari» in una spedizione difficile. John si mostra però piuttosto malvagio, e per sua colpa il povero Charles viene gravemente ferito da un leone. Charles si allontana dopo aver litigato con Linda. Ma poco dopo la donna lo raggiunge sulla costa e in seguito ad una spiegazione i due si sposano. Interpreti: Douglas Fairbanks, Madeleine Carroll, Tullio Carminati.

20,30: Cinescelzione, settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione fra i cinegiornali; 21; 20,30: Tic-tac e segnale orario; Radiosport, Telegiornale, edizione della sera; 20,50: Carosello.

21: «Stasera a Rascel City», di Rascel e Leoni. Con Isa Bellini, Tina De Mola, Memmo Carotenuto, Peppino De Martino, Luigi Pavese e i cinque Ciro's. Orchestra e coro diretti da Erino Cantera.

22,05: «30 anni» (1928-1948), episodi di vita italiana fra cronaca e storia, a cura di Silvio Negro. Regia di Gian Vittorio Baldi. Settimo episodio: 1938-1940: vigilia di guerra. Sarà rievocata, tra l'altro, l'epopea di Gino Bartali, che allora dominava la scena del ciclismo italiano. Inoltre, rivedremo un servizio da Stoccolma del conferimento del Premio Nobel a Enrico Fermi.

22,45: Avventure in Africa, a cura di Armand e Michaela Denis. Settima puntata: Quattro chiacchiere con i leoni; 23,10: Telegiornale; La domenica sportiva.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lavoro italiano nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 9: Valzer sinfonici.

9,30: Musica sacra; 10: Cerimonia della posa di pontificale della Basilica di S. Paolo e Roma da parte di Sua Santità Giovanni XXIII - Messa pontificale a Benedizione apostolica; 12: Orchestra; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio - Appuntamento alle 13,25; 14: Giornale radio; 14,15: Canzoni per tutti; 14,30: Musica operistica; 15: Orchestra diretta da P. Calvi; 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio serie A; 16,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi tra i campioni della fantasia.

17,30: Concerto sinfonico, diretto da F. Scaglia; nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi; 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Giornale radio; 20,30: Giornale radio; 21: Varietà musicale in miniatura - Pippo lo sa, varietà musicale di U. Simonetta.

21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci dal mondo; 22,45: Concerto del Quartetto Parrenin; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (1); 10,15: La domenica delle donne; 10,45: Parla il programmista; 11: Abbiamo trasmesso (2).

11,45: Sala stampa, sport; 12: Il signore delle 13 presenta; Ping-Pong - Rascel presenta Rascel - La collana delle sette perle - Flash; 13,30: Giornale radio - «Spensieratissimo», rivista di D. Verde.

14: Scatola a sorpresa: Dalla strada al microfono; 14,05: G. Cates e la sua orchestra; 15: Il discobolo; 15,35: Orchestra diretta da G. Conte; 16: «Festival», rivista di M. Brancacci; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Canzoni in allegria; 20: Radiosera; 20,30: Varietà musicale in miniatura; «Ventiquattrorisa ora».

21,30: Miniature operistiche, pagine dall'«Otello», di Verdi; 22: Musiche di C. Natoli; 22,30: Domenica sport; 23: Canzoni di Piedigrotta 1958.

TERZO PROGRAMMA — 18: Autorità e libertà nelle recenti esperienze costituzionali; 18,30: Musiche di Orff e Haydn.

17,10: I due D'Artagnan, Programma a cura di E. Palmieri; 18,10: Parla il programmista; 18: Biblioteca; 19,30: Musiche di R. Strauss; 20: La lotta contro i rumori; 20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di G. F. Haendel, L. V. Beethoven; 21: Il giornale del Terzo.

21,30: «Don Procopio», di G. Binet, direttore C. M. Giulini - «Il ritratto di Manon» di J. Massenet, direttore M. Fighera.

Concerto Rai al Circolo stampa

Oggi alle 17,30, organizzato dalla Rai, ha luogo al Circolo della stampa un concerto del quartetto Parrenin. L'interessante programma comprende: Mozart, quartetto in re magg. K. 575; Bartok, quartetto n. 4; Cherubini, quartetto incompiuto; Berg, suite lirica.

I soci possono farsi accompagnare da familiari e ospiti.

SULLO SCHERMO

Al Lux: *Resurrezione*, di R. Hansen

Ritorna per la quinta volta, salvo errore, sullo schermo il romanzo di Tolstoi, in una coproduzione italo-tedesca diretta dal regista Rolf Hansen e sceneggiata da Renato Castellani. Diciamo subito che si tratta d'una versione complessivamente degna per lealtà d'edizione alla linea maestra della vicenda, non certa alla complessa tessitura), per sobrietà e quindi efficacia di colori, e per la buona prova della protagonista Myriam Bru, che nei panni di Katiuscia realizza forse il primo vero personaggio della sua carriera di attrice. Il film è sotto il segno di una misura perfino eccessiva: per evitare la retorica che la vicenda, presa in sè, tramanda, si è trascorsi in una certa freddezza che va un po' a scapito della commozione. Ma è anche vero che quella vicenda è di tal stoffa romanzesca e patetica, che anche senza troppe sollecitazioni lo spettatore non resta preso. Poderoso Tolstoi, che non si lascia diluire.

In un'accurata cornice scenografica, si rivive così il dramma della giovane cameriera sedotta e abbandonata dal dissipato principe Dmitri, nipote delle sue padrone. Dopo quella spinta villana l'infelice Katiuscia russola la scala sociale fino alla prostituzione e al delitto. Sottoposta a processo, fra i giurati è il principe, che riconosce la sua vittima e nell'ablissione di lei vede con orribile evidenza l'opera propria. Ma ecco al'immensa un corruttore che si pente e ripara; e in che misura! Tanto fa che le ottiene la grazia; naturalmente si ama e si sposano. Ma alla fine Katiuscia capisce che l'uomo, entrato nel fervore del bene, non appartiene soltanto a lei ma a tutti i suoi ex-compagni di prigione, a tutte le vittime dell'ingiustizia sociale, e per non sottrarle a tante apostolate rinuncia alla propria felicità.

La presente versione non ha splendori ma nemmeno asletterie: più dopo il film si volesse riaccostare al romanzo, non avrebbe da gridare allo scandalo; diligenza e rispetto contrassegnano questa divulgazione illustrata del libro famoso. Mora Buchholz e Lea Massari spiccano fra i molti altri interpreti.

L. p.

I dischi di Verdi e Puccini battono Beethoven in Germania

Roma, 24 gennaio.

Verdi e Puccini si sono contesi nel 1958 il primato nelle preferenze dei tedeschi amanti della musica operistica: i dischi con le incisioni delle opere dei due maestri italiani sono stati quelli più richiesti sul mercato della Germania Occidentale. Fra i classici, il preferito è stato Beethoven, seguito da Mozart e Vivaldi, mentre Haendel e Haydn sono stati lievemente lasciati in disparte.

Il pubblico, nella scelta dei dischi non cerca quelli incisi con la tecnica più perfezionata, ma compra piuttosto ascoltando guidare dal nome del direttore di orchestra e dei solisti.

Quali sono le opere di Beethoven più vendute? Secondo le statistiche, il primo posto è stato conquistato, nel 1958, dal Concerto per violino, dal Quinto concerto per pianoforte (Imperatore) e dalla Quinta Sinfonia, seguita dalla Quarta, dalla Sesta e dalla Settima.

Sindacati E.N.A.I. - A.G.I.S. — Teatro Alfieri, martedì per la Compagnia Pagnani-Masiero (Biglietti all'ENAL). Teatro Carignano, prenotazioni per Compagnia Gramatica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713

Alfieri: 15,30 unica recita A. Pagnani, L. Masiero, A. Lionello, in «La pappa reale» di F. Marceau.
Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari di Sergiu Celibidache. Violinista Riccardo Brengola.
Carignano 15-20,50 precise, il Piccolo Teatro di Milano in «L'opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Ultime 2 recite.
Teatro delle Dieci (Gall. S. Federico, 7, Roma 98): ore 22, atti unici di Jonesco - Neveu - Tardieu. Ultima replica.
Teatro Stabile: 15,30 unica recita: «La giustizia (Inchiesta giudiziaria)» di G. Desni, P. Borboni, G. Santuccio.
Metropolitano: Marion, Gianduja: 16,30: «Biancaneve e gli 8 nani».
Museo del Cinema: Chiuso.

Circolo degli Artisti (via Bogino 9) Mostra premi Marzotto 16,30-19,30.
Galleria Bottega, (via Carlo Alberto 15): Dipinti di C. e G. Ghedurzi. Orario dalle 10-12,30, 16-20.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra Pittori dell'800.
Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Mario Tamburini.
La Bussola (v. Po 9): Mostra collettiva «Tavolozze romane».

Al Florida (p. Solferino, t. 47-532): Compl. Gianni Romano, canta Sandro Luconi; 16,30 16, 21-1.
Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha.
Augustus: ore 16-21 Lanfranco.
Arlecchino Danza (S. Secondo 87, t. 597-137): 16,30; 21-1 B. Bianchi.
Bruno (Valentino): Danze 16-21.
Castellino Danze: 16,30-21 Roncisio
Danze (via Argentero 4): ore 16-21
De Bened. Danze: 16-21 Mandolesi
Eden Danze: 16,30-21 Orch. Fabrizi
Fascio Caffè chantant, Medici 112.
Fortino Danze: 16,45-21 Orch. TO 4
Scuola ballo M° P. Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 Spadaccini.
Gay: ore 16,30-21 «I 5 Crazies».
Gran Mogo Danze: 16-21 Travaglio
Hollywood 16-21 Orch. Turi-Golino
La Cicala Danze Rister, Cavoretto: ore 16-21 Orchestra Lana.
La Perla: 16-21 M° Pippo Penno.
La Serenella: 16-21 Miguel Cuoco.
Lutrario: 16,30-21 A. Vigni Walter Mosso. Lezioni danze gratuite.
Mocambo (corso Orbassano 268): ore 21: Compl. Dino Jarman e suoi soliati, cantà C. Collin's.
Nirvana: 16,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16 e 21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.
Smeralde Club (v. Goito 3, tel. 682-470): 16,30-21 Orch. Di Nunzio, cantano M. Benny, E. Brosio.
Trocadero: ore 16,30-21 Bonamelli.
Ville: Scuola ballo, via Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318): Orchestra Gelmini, Attrazioni.
Taverneta (via Almondola 10, tel. 47-438): Quartetto Franco Morosini.

Palazzo del Ghiaccio, Valentino: ore 9-11; 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI
Continua il successo de
LA PAPPA REALE
OGGI UNICO SPETTACOLO
ore 15,30

AUDITORIUM DI TORINO
Domani ore 21
CONCERTO SINFONICO
a prezzi popolari
Direttore *Sergiu Celibidache*
Violinista *Riccardo Brengola*

CASTELLINO DANZE
Successo grande Orchestra
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 (e): 21 trattien. dansanti

ARLECCHINO DANZE
Via San Secondo 27
Continua a tutto mercoledì le eccezionali repliche della
VEDETTE
JOSEPH'NE BAKER

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21 successo dell'Orchestra Internaz. attrazione già ospite TV Belgio-Olanda
5 CRAZIES
presentati da
Romano Natli e Joe III Nara

Danze PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21 trattenimenti

Plateau Dansant Lutrario
Oggi alle ore 15,45
GARA DEI LIMONI
Tango, Fox-trot o altra danza qui s'affronta con baldanza
Ricchi premi: *Vigni-Masse*
Scuola danze moderne gratuita

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16 e 21 due trattenimenti
DOMANI - ORE 21,30
VEGLIONE
FOLLIE AL GRAND HOTEL
Dedicato al pera. alberghiero
Cotillons Premi Pren. 21-123

Albergo Principi Piemonte
Sabato 7 febbraio
Veglionissimo Commerciant
Follie di Mercurio 1959!
GEMELLI Virgili - Parello
Originali Lombro Jazz Band
Propr. Gino Garbieri, Bertolini 8

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Herne. Gassman. Inizio film 14,30.
Astor: «Gli amanti del chiaro di luna» Scope sastmancol., Brigitte Bardot, A. Valli, Stephen Boyd.
Corso: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, C. Robertson, R. Massey
Cristallo: «Furia d'amare» con Dorothy Malone ed Errol Flynn.
Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn
Lux: «Resurrezione» sastmancol. Myriam Bru, H. Buchholz, Massari
Reposi: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs). Film di M. Carné
Romano: «Cani proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo e la Goldwyn Girls. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «I prepotenti» M. Riva, A. Fabrizi, N. Taranto, A. Nischi.

Ariston: «Racconti d'estate» sastmancolor con A. Sordi, M. Morgan, M. Mastroianni e Sylva Koscina.
Arlecchino: «Perri» di Walt Disney, technicolor.
Augustus: «Non voglio morire» S. Hayward, S. Oakland. Vietato minori. Ultimo 22,10.
Nazionale: «Il capitano dei mari del Sud» tec., R. Hudson, Charisse
Torino: «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova. Ap. 14. Primo Premio assol. Cannes 1958.
Alessandra: «10 in amore» C. Gable, Doris Day, Vistavision.
Capitol: «10 in amore» Clark Gable, Doris Day, Vistavision.
Fiamma: «Il vento non sa leggere» tech., Eiji Sogarde, Yoko Tani
Hollywood: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Foster
Ideal: «Valle dei delitti» G. Talbot e Gran Varietà con M. Longo. Orario: 15-17-21-23.

Massimo: «Io e il colonnello» con Curd Jurgens e Danny Kaye.
Principe: «Terra di ribellione» tech., Peter Finch, Mary Ure.
Sassoè: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, Dianne Foster
Statuto: «Io e il colonnello» Curd Jurgens e Danny Kaye.

Adriano: «Incantesimo» technic., con Tyrone Power e Kim Novak.
Alcione: «Karamassoff» tech. Sc., con Yul Brynner e Maria Schell.
Alpi: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, I. Bergman e L. Turner.
La Perla: «Karamassoff» tech. Scope, M. Schell, Bloom, Brynner.
Regina: «Ragazza del peccato».

Astri: «Attente al marinai» con J. Lewis, D. Martin, Apert, ore 14.
Cravesana: «Totò e Marcellino» Pablito Calvo, Totò
Milano: «Bandido» technicolor: «Oltre il destino»
Olimpia: «Liana schiava bianca»
Po: «La bala dell'inferno» tech., con Alan Ladd.
P. Nuova: «Canne infuocate» e «I colpevoli».
S. Felice: «Tom e Jerry nella 2ª fantasia» tech. Scope. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Moby Dick», tech.

Esperia: «La sfida» Rosanna Schiaffino, José Suarez.
Giardino: «Pionieri del West» tech. Scope. J. Mc. Crea, V. Mayo.
Italiano: «La via d'America va a sciare», Tina Pica, Dante Maggio.
Mirafiori: «I cacciatori».
S. Rita: «Il forte delle Amazzoni» tech., A. Murphy, C. Grant.
Vinzaglio: «Venezia la luna e tu» tech., A. Sordi, M. Allasio.

Arabo: «Giro del mondo in giorni» D. Niven. Orario: 13-16-18-22.
Eliseo: «Karamazoff» tech. Scope, Yul Brinner, Maria Schell. Vietato.
Fréjus: «La donna venduta» tech. Scope. J. Russell, Cornel Wilde.
Riv. Alberti-Jolo Testa, succ.
Nuovo: «L'uomo di paglia» Pietro Germi, Franco Battista.
S. Paolo: «Indiscreto» tech., Cary Grant, Ingrid Bergman.

Belgio: «Il principe del circo» tec. Danny Kaye, Pietrangeli.
Cerallo: «Canzone sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Eridano: «La Venere di Cherronesa» technic. Scope. Belinda Lee.
La Sala: Lady Godiva, M. O' Hara Orena: «L'albero della vita» tech.
Radium: «I cacciatori» Scope tec. Robert Mitchum, May Britt.
Rossini: «Principesse sissi».
S. Giulia: «Terra degli Apaches» V. Veneto: «Ultima caccia» tech. Sc., R. Taylor, S. Granger, Page.

Astra: «Piccolo campo» A. Ray, R. Ryan, T. Louise, Vietata.
Borsalì: «Le ali delle aquile» tec. con John Wayne.
Ciborio: «Primo applauso» Claudio Villa, Billi e Riva «Gianni e Pinotto cow boys».
Elisa: «Bandito dell'Epiro» Van Johnson, M. Carol, Scope tech.
Esedra: «Pattuglia d'assalto».
Europeo: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper.
Excelsior: «Legge del più forte» Sc. tech., Glenn Ford, Mac Laine.
Massaua: «Vento di terre lontane» Scope colori Glenn Ford.
Odeon: «Sierra» Audie Murphy, Tony Curtis, Wanda Hendrix, tec.
Star: «Indiscreto» technic., Cary Grant, Ingrid Bergman.

Adua: «Legge del fucile» Scope, Mc Murray, Var. Comp. Richard.
Aurora: «Pistola sepolta» Ford.
Barco: «Sayonara» Scope tech. M. Brando, M. Taka.
Brescia: «Rivolta dei gladiatori» Scope, G. M. Canale, E. Manni.
Chatillon: «I giganti toccano il cielo» Sc. tech., N. Wood, K. Malden.
Edelweiss: «Domenica è sempre domenica» A. Sordi, V. De Sica.
Eridano: «Mariti in città».
Fertina: «Delinquente delicato» Jerry Lewis. Var. Comp. Torine.
Moler: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, J. Gabin. Vietato.
Nord: «Mia nonna poliziotto».
Tina Pica, Mario Riva.
Palermo: «Serenatella sciuè, sciuè Sociale: «Compagno B» Crick e Crock. Regia «Tom e Jerry».
Zenit: «Sayonara» technic. Scope M. Brando, M. Taka.

Baretti: «Le ali delle aquile» tec. Scope. M. O'Hara, John Wayne.
Cabiria: Furia selvaggia, Newman
Calzecco: «Il vento non sa leggere» technic., D. Degarde, Y. Tani.
Continental «Marinai donne e guai» M. Arena, A. Lane, U. Tognazzi.
Flora: «I cavalieri del nord-ovest» technicolor, J. Wayne, J. Dru.
Italia: «Indiscreto» technic., Cary Grant, Ingrid Bergman.
Moderna: «La straniera» «Rue, il grido che uccide».
Nizza: «La preda umana» Scope technicolor, R. Widmark.
Piemontese: «U Nost Re, il corsaro degli abissi» H. Feiny, Bethmen.
S. Carlo: Penso capopezzo capitano Spesia: «Il gigante» R. Hudson, Elizabeth Taylor, J. Dean, techn. Orario: 14,30-18-21,30.

Diana: «L'albero della vita» scope tech., Elizabeth Taylor, M. Clift.
Dora: «Cow boy» technic. Scope, G. Ford, J. Lemmon.
Roma: «La chiave» Scope, Sophia Loren, W. Holden.
Umbria: «Amore grande regina» Romy Schneider.

Alba: «Figli dei moschettieri» Scope, Cornel Wilde, M. O'Hara
Apollo «Ponte sul fiume Kwai» tec. Sc., Holden. Ap. 13,30, ult. 21,45.
Cefasse: (doppio programma) «La valle del destino» G. Peck, Greer Garson. «La corte di Re Artù» technicolor con Bing Crosby.
Edera: «La legge è legge», con Totò e Fernandel.
Lucento: «Spada D'Artagnan» tec.
Lutraria: «Sigfrido» Scope tech., S. Fischer, R. Mayberg.
Massola: «Imprese spada leggend.»
Marialde: «Diavoli del Pacifico» Scope techn., R. Wagner, Moore.
Splendor: «I miserabili», technic. Sc., J. Gabin. Orario 14,30-18-21,30.

Arlecchino: «Le campane» di Lattuada, tech. technirama, S. Mangano, Van Heflin, Lindfors, Herne. Gassman. Inizio film 14,30.
Astor: «Gli amanti del chiaro di luna» Scope sastmancol., Brigitte Bardot, A. Valli, Stephen Boyd.
Corso: «Il nudo e il morto» tech., Aldo Ray, C. Robertson, R. Massey
Cristallo: «Furia d'amare» con Dorothy Malone ed Errol Flynn.
Doria: «Il molto onorevole Mr. Pennypacker» Scope col., Clifton Webb, D. Mc Guire e C. Coburn
Lux: «Resurrezione» sastmancol. Myriam Bru, H. Buchholz, Massari
Reposi: «Peccatori in blue jeans» (Les tricheurs). Film di M. Carné
Romano: «Cani proibiti» tech. Danny Kaye, Virginia Mayo e la Goldwyn Girls. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «I prepotenti» M. Riva, A. Fabrizi, N. Taranto, A. Nischi.

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande successo per il brillante dinamico complesso
FIPPO FRANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 16 e 21 eleganti trattenimenti.

LA SERENELLA
Ore 15: Brillante matinée. Dame L. 350, Cav. L. 400 cons. comprese. Ore 21: Grande ed elegante serata.

PARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21. *Henghel Gualdi* e sue Compl. Formidabile

Una angosciosa infermità che sembra caratteristica dei nostri tempi

Recenti statistiche dimostrano con certezza che il fumo provoca il cancro al polmone

Lo «smog» e le esalazioni di benzina sembrano fuori causa: a Venezia, dove non ci sono auto né fabbriche, i malati sono numerosi come nelle altre città - Invece in una comunità americana, dove nessuno fuma, non c'è nessun caso di tumore bronchiale - Il Monopolio dei tabacchi non fa più alcuna pubblicità ai suoi prodotti

Un altro apporto alla inesauribile discussione sul nesso causale tra fumo delle sigarette e cancro bronchiale (comunemente s'usa dire tumore polmonare) viene recato da una recente comunicazione di R. H. Holland e dai suoi collaboratori dell'università di Dallas, una cittadina del Texas, situata al centro di una zona ricca di coltivazioni di tabacco. Secondo questi autori la causa del cancro bronchiale sarebbe da imputare all'arsenico contenuto nelle sostanze insetticide adoperate per combattere i parassiti delle foglie del tabacco. L'arsenico, rimanendo adeso alle foglie, passerebbe nei trinciati delle sigarette e quindi, aspirato col fumo, verrebbe portato sulle mucose bronchiali dove potrebbe esplicare la sua azione cancerogena. Così stando le cose, se venissero eliminate le sostanze insetticide a base di arsenico, il tabacco non ne resterebbe più contaminato e si potrebbe così fumare senza correre il rischio di ammalare.

E' evidente la insidiosità di questo modo di argomentare, ma è anche facile dimostrarne la inconsistenza. Si deve innanzi tutto notare che intanto a questo modo si riafferma l'azione cancerogena del fumo delle sigarette anche se questa viene imputata all'arsenico anzi che alle varie sostanze cancerogene sicuramente dimostrate nelle foglie del tabacco, segnatamente il 3-4 benzopirene. Così stando le cose, eliminando l'arsenico, si elimina soltanto una sostanza accessoria, l'arsenico, e la sua azione tossica, ma non si eliminano le sostanze cancerogene fondamentali come il 3-4 benzopirene ed altre inerenti alla costituzione della foglia del tabacco, le quali continueranno pertanto ad esplicare la loro azione. Che le cose stiano così è dimostrato da varie constatazioni. Assunte informazioni precise in sede qualificata è risultato che l'uso degli insetticidi arsenicali è scarsamente diffuso tra i nostri coltivatori di tabacco, i quali si limitano tutt'al più ad impiegarlo nelle foglie nascenti del tabacco, e poichè queste andranno incontro alle piogge naturali o artificiali prima di giungere a maturazione, ne resteranno anche lavate e purificate. Questo per quanto riguarda l'Italia. In Francia poi l'uso degli insetticidi arsenicali è senz'altro proibito dalla legge, od è quindi a presumere che il loro uso non sia generalizzato, non fosse altro perchè esso presenta sugli altri insetticidi, d.d.t. od altri, vantaggi di sorta. Così stando le cose, almeno in Francia il cancro bronchiale non dovrebbe esistere, o quanto meno figurare in percentuale sensibilmente scarsa. Ho sott'occhio una tabella compilata dalla O.m.s. (Organizzazione mondiale della sanità), dalla quale risulta che negli anni 1950-1952 la mortalità in Francia per tumori dell'apparato respiratorio fu del 27,4 e del 6,4 rispettivamente per gli uomini e per le donne, su ogni 100.000 abitanti, mentre in Italia negli stessi anni fu corrispondentemente del 14,8 e 4,1, sempre per 100.000 abitanti. Una media quindi alta anzi che bassa. Da ciò deve concludersi che la presunta contaminazione del tabacco da parte dell'arsenico, anche se esiste, non modifica sensibilmente la incidenza dei tumori polmonari. E del resto per arrivare alla stessa conclusione era sufficiente ricordare che l'uso degli arsenicali in medicina umana, ora molto limitato, è stato largamente diffuso in passato. Basterebbe ricordare che nella cura della malaria, e in Italia i malarici tra acuti e cronici erano milioni, era adottato il trattamento consigliato da Bacelli e dalla scuola romana e consisteva nella somministrazione a cicli di chinino e arsenico, generalmente per un tempo molto lungo. Con la eliminazione della malaria, e con l'avvento di altri medicamenti, l'uso dell'arsenico è grandemente diminuito, anzi ridotto ai minimi termini. Se l'arsenico fosse stato un fattore importante nella genesi dei tumori, si dovrebbe attenderne una diminuzione corrispondente. Purtroppo è il contrario che si è verificato.

Le prove della responsabilità del fumo delle sigarette nella genesi del cancro bronchiale sono ormai numerose e nel loro complesso più che convincenti. Non esistono dubbi: esistono soltanto seminatori di dubbi che possono far presa soltanto sui fumatori molto affezionati al loro vizio o su persone in qualche modo interessate all'incremento nel consumo del tabacco.

Ho insistito recentemente sulla incidenza dei tumori polmonari a Venezia, che rappresenta un nucleo di popolazione insulare e priva di traffico stradale, immune dai fumi delle ciminiere e da quelli provenienti dai motori a scoppio e senza tutte le aggravanti dell'inquinamento dell'aria dovuto al sollevamento continuo della polvere delle strade a causa del passaggio di ogni sorta di veicoli. Questa osservazione mette fuori causa, o almeno attenua grandemente la importanza degli inquinamenti atmosferici nella genesi dei tumori polmonari. Vengo ora a conoscenza di una inchiesta altrettanto importante condotta dal dottor Winder e dai suoi collaboratori dello Sloan-Kettering Institut, singolarmente qualificato per le ricerche sul cancro e universalmente noto. Questi studiosi hanno studiato un gruppo di 20.000 adepti alla Chiesa avventista, per i quali il fumo è rigorosamente proibito. Il nucleo di questi avventisti presi in esame erano raggruppati nella zona di Los Angeles, particolarmente colpita dagli inquinamenti atmosferici, e venivano quindi a trovarsi in una posizione antagonista a quella dei veneziani: a Venezia poco o niente *smog* e abituale consumo di sigarette; presso gli avventisti di Los Angeles molto *smog* e niente sigarette. Tenendo presente la incidenza del cancro bronchiale presso gli abitanti della zona sarebbe stato da attendere tra i ventimila avventisti esaminati il numero di 10-11 malati di cancro bronchiale. Se ne trovò soltanto uno, in un uomo di 63 anni, il quale però, prima di aderire alla Chiesa avventista, nel 1941, aveva fumato per 25 anni 20 sigarette il giorno. E' da notare che per quanto riguardava le altre malattie, compresi i tumori in altre sedi, la corrispondenza con gli altri abitanti della zona risultò significativamente corrispondente.

Quali altre prove si vorranno per convincere i seminatori di dubbi, e le autorità sanitarie a considerare seriamente il grave problema e cercare almeno di prendere qualche misura atta a ridurre il consumo del fumo e le sue nefaste conseguenze nella genesi di una malattia che in Italia uccide almeno 15 persone il giorno, e che inoltre porta i suoi effetti insidiosi sulle malattie del cuore o dei vasi?

Il mio compito di medico dovrebbe a questo punto arrestarsi. Ma non so resistere alla tentazione di avanzare una proposta.

Il nostro governo è in questi giorni angustiato nella ricerca di un centinaio di miliardi per andare incontro alle giustificate esigenze degli statali. Un aumento del 25% nelle tasse di fabbricazione dei tabacchi dovrebbe portare a un incremento del gettito del monopolio, attualmente di oltre 400 miliardi, dei 100 miliardi di cui si va alla ricerca. Aumentando successivamente ogni anno del 25% la tassa di fabbricazione, in 10 anni o la gente sarebbe portata a smettere di fumare oppure il gettito del monopolio dei tabacchi arriverebbe a coprire una buona parte del bilancio delle spese statali. Si vuole, naturalmente, sotto l'aspetto sanitario, arrivare alla abolizione del fumo, o quanto meno a una sua forte limitazione. Sarebbe un vantaggio incalcolabile per la collettività, e la perdita del fisco, data la sua gradualità, in qualche modo compensata e colmata. Il fallimento del piano, tutt'altro che impossibile, sarebbe compensato da un insperato incremento delle entrate. In ogni caso un grande risultato.

So perfettamente che questa proposta è semplicistica, e so anche che non arriverà al di là del campo visivo di qualcuno tra i più affezionati lettori di questo giornale. Mi contento della soddisfazione di avere espresso chiaramente il mio pensiero sopra un argomento angoscioso, e di aver fatto il tentativo di suggerire un inizio di provvedimento fiscale che, a differenza di tutti gli altri, anzi che incidere sul consumo di generi utili e necessari, porterebbe soltanto alla limitazione nel consumo di un genere né utile né necessario, ma anzi sicuramente deleterio.

prof. Pio Bastai
dell'Università di Torino

Il Ministro della Sanità ha ancora qualche dubbio

Roma, 24 gennaio.

L'esistenza di un vero e proprio rapporto di causa ed effetto fra il fumo e il cancro ai polmoni non è ancora del tutto accertata, ma è assai probabile almeno come «concausa». Questa, in sostanza, la risposta del ministro della Sanità, senatore Monaldi, a una recente interrogazione di Sturzo.

E' invece assodata, al di là di ogni dubbio, la influenza del fumo nelle malattie dell'apparato cardiovascolare.

Quanto alla pubblicità dei prodotti del tabacco, il ministro Monaldi ha dichiarato che il ministero delle Finanze ha confermato che il Monopolio di Stato non svolge più alcuna propaganda per il consumo di sigari o sigarette di produzione nazionale. Il ministero delle Finanze, invece, non può intervenire direttamente per far cessare la pubblicità effettuata dalle case produttrici per le sigarette estere.

Venticinquemila senzatetto per le inondazioni negli S.U.

Saliti a oltre cento i morti - Nessuna speranza di salvare i minatori bloccati nella miniera allagata

Un minatore salvato dalla galleria allagata (Telefoto)

New York, 24 gennaio.

Il maltempo, e le inondazioni da esso provocate, hanno determinato una situazione grave in vaste zone dell'Ohio e della Pennsylvania. Le vittime superano il centinaio ed i danni sono valutati a circa 600 miliardi di lire. L'opera di soccorso per i senzatetto (circa venticinquemila) e quella intesa al consolidamento delle dighe e degli sbarramenti pericolanti prosegue ad opera di volontari e di reparti della Guardia nazionale. Le acque di un fiume hanno fatto crollare una diga nell'Ohio inondando un terzo dell'abitato di Chillicothe, costringendo 10 mila persone ad abbandonare le proprie case.

Per i dodici minatori rimasti bloccati dalle acque giovedì scorso nella miniera «Knox» a Pittston, in Pennsylvania, sembra non esservi più alcuna speranza di salvezza. Giovedì scorso si aprì improvvisamente una breccia in una delle gallerie della miniera, e l'acqua del fiume da allora continua a salire nel labirinto di gallerie. Dei 45 uomini che si trovavano in quel momento in quella galleria, solo 23 sono stati tratti in salvo. Ora si teme che le acque del fiume allagheranno le altre miniere, mettendo a repentaglio la vita di migliaia di persone e dando un grave colpo all'industria mineraria della zona, considerata la più ricca degli Stati Uniti.

Il presidente Eisenhower ha dichiarato la valle del Susquehanna «zona di emergenza» impartendo immediate istruzioni per l'intervento delle autorità federali.

La clamorosa vicenda dell'industriale legato e imbavagliato a Milano

Condannata a quindici mesi la tedeschina che rapinò il corteggiatore di 73 anni

Il processo si è svolto davanti al tribunale dei minorenni di Düsseldorf, dove risiede la ragazza - L'amico torinese, che l'aiutò a immobilizzare la vittima e a estorcerle due milioni, è ancora in attesa di giudizio

Heidrun Peters, la ventenne condannata (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Düsseldorf, 24 gennaio.

Il tribunale dei minorenni ha condannato oggi la modella ventenne Heidrun Peters a quindici mesi di reclusione, riconoscendola colpevole di estorsione e sequestro di persona. Heidrun Peters è la bionda, avvenentissima tedeschina che nell'ottobre scorso fu al centro di una vicenda piccante veramente straordinaria: con la complicità del suo amante, il torinese Giovanni Gallarini, rapinò in modo romanzesco un industriale di 73 anni che si era invaghito di lei e meglio al quale essa aveva fatto intenzionalmente perdere la testa.

Singolare anche la personalità della vittima, Guido Nannini, un bel tipo di senese arzillo, convinto — neppur troppo a torto — di piacere ancora alle donne. E, intravvista in agosto su una spiaggia della Liguria una graziosa turista che non sembrava avere molta dimestichezza con la lingua italiana, approfittando delle proprie modeste cognizioni di tedesco, attaccò discorso. Tutto filò a meraviglia.

Neppure quando le cose si fecero più serie, l'industriale ebbe il sospetto di essere caduto in un trabocchetto. Arrivò al punto di offrire alla ragazza un posto da segretaria presso di sé a Siena. La bella tedeschina parve confusa, disse che ci avrebbe ripensato, che doveva parlare con i suoi, infine rivelò, scoppiando a piangere, di essere sposata e, per giunta, con un individuo molto geloso.

La novità non tornò molto gradita al Nannini, il quale, a malincuore, pensò di battere in ritirata. Pochi giorni dopo però ricevette a Siena una lettera che gli fece rifiorire in cuore la speranza. «Mio marito è partito per la Svizzera, se vuoi vieni subito. Ti aspetto nel mio alloggio di via Curio Dentato 6. A braccia aperte, la tua Heidrun.

Il fascino dell'età matura — pensò l'industriale — niente affatto guastato dai capelli bianchi, si faceva ancora sentire. Al colmo dell'orgoglio e della gioia Nannini indossò un abito chiaro, si mise in tasca, per ogni eventualità, centomila lire e il libretto degli assegni e prese il treno per Milano. Heidrun era là alla stazione e gli saltò al collo, felice, con occhi pieni di promesse.

Un pranzo intimo in un ristorante di alta categoria, poi un film umoristico fatto per gli stranieri («Mio zio» di Tati dove il dialogato ha infatti scarsa importanza). Finalmente, verso l'una, i due giunsero nel sospirato porto di via Curio Dentato. Il Nannini salì gli scalini senza un soffio, più arzillo che mai. Entrò con passo marziale, ma il sorriso gli morì sulle labbra.

Due mani spuntate chissà di dove lo avevano afferrato alla gola. Davanti a lui si ergeva minacciosa la figura di un uomo che lì per lì non riconobbe, sebbene, a pensarci meglio, avrebbe dovuto ricordarsi di avere visto proprio su quella spiaggia della Liguria, nei pressi della tedeschina. A toglierlo d'imbarazzo ci pensò lo sconosciuto, che gli comunicò brutalmente di essere il marito di Heidrun e di volere immediatamente una riparazione. Di quale riparazione si trattasse l'industriale lo comprese poco dopo quando, legato e imbavagliato, fu gettato su un letto e il giovanotto, sedutosi su di lui, gli sfilò il denaro e il libretto di assegni. Pretendevano che firmasse assegni per due, tre milioni. Ad un certo punto la ragazza disse persino dieci. Il Nannini, terrorizzato dalla pistola che l'uomo gli teneva costantemente puntata sul petto, giunse a segnare la cifra, due milioni, ma non volle assolutamente firmare.

Non occorreva. Heidrun sapeva imitare alla perfezione la sua scrittura e ne diede un saggio immediato riempiendo lo spazio vuoto. Il dramma o la farsa durò molte ore. Heidrun uscì e ritornò con i due milioni che era riuscita a incassare.

Infine la coppia se ne andò e l'industriale raccolte le estreme energie riuscì a svincolarsi e a chiamare la polizia. Ma Heidrun aveva già preso il volo. Insieme con l'amico, che verrà identificato nel Gallarini, essa quella sera stessa a bordo della sua Opel varcherà il confine della Svizzera, da dove avrà la sfacciataggine di inviare alla portinaia milanese una cartolina, pregandola di liberare il «poveruomo che aveva dimenticato, legato come un salame, nella sua stanza». Ma tutti i nodi vengono al pettine e la notte sul 16 ottobre i rapinatori dell'industriale venivano arrestati a Düsseldorf, dove Heidrun risiede, appena rientrati da un ballo. Il Gallarini fu immediatamente estradato ed ora si trova a Milano, in attesa del processo.

Per la ragazza non è stato possibile iniziare il procedimento di estradizione, in quanto la magistratura tedesca si è dichiarata competente a giudicare di un reato commesso in Italia.

d. c.

Nella Germania occidentale

Catturate due spie su un aereo precipitato

Bonn, 24 gennaio.

Il caso di spionaggio militare ai danni dell'esercito tedesco scoperto nell'ottobre scorso nello Schleswig Holstein non costituisce un episodio isolato, ma la maglia di una più vasta rete spionistica organizzata e diretta dalla centrale comunista di Berlino-Est. A questa conclusione sono giunte le autorità competenti di Kiel, rendendo noto oggi l'arresto di altri due agenti che da tempo fotografavano le installazioni militari della Bundeswehr esistenti nella regione più settentrionale della Repubblica federale. Si tratta di un «falegname», il trentottenne Brueggert, e di un fotografo, il trentasettenne Wingert, che si trovano attualmente in carcere a Kiel, sottoposti ad interrogatori. Il verbale di un primo interrogatorio è già stato trasmesso all'Alta Corte di Giustizia di Karlsruhe.

L'attività spionistica dei due è stata scoperta per caso, quando, il 1° gennaio scorso, un piccolo aereo da turismo è precipitato al suolo in prossimità del canale di Kiel. I primi accorsi sul luogo dell'incidente videro uno dei passeggeri del velivolo correre velocemente verso il canale con l'evidente intento di fuggire. Era il «falegname» Brueggert, il quale si gettò in acqua per far affondare, come più tardi disse alla polizia, la macchina fotografica e le pellicole impresse. I due arrestati, infatti, si servivano del velivolo per fotografare dall'alto gli obiettivi militari che interessavano alla centrale di Berlino-Est.

Il Brueggert aveva acquistato l'aereo, un monomotore a tre posti, in Gran Bretagna l'anno prima. La somma occorrente gli era stata data da «un conoscente» di Berlino. Sembra che questo individuo, di cui non si conosce ancora l'identità, servisse anche da collegamento tra le due spie e la centrale comunista. Brueggert e Wingert lavoravano indisturbati da parecchi mesi, e nessuno si sarebbe accorto di nulla se non fosse avvenuta l'incidente.

Qualcuno però suppone che i due siano stati scoperti in base all'elenco di nominativi di spie comuniste portato da Berlino-Est a Bonn dal vicecapo della centrale di spionaggio comunista, Dombrowski.

I figli della Bergman e di Rossellini affidati alla madre dai giudici francesi

Il padre potrà averli con sé il sabato e la domenica - Il regista si è impegnato a non portarli in Italia senza il consenso dell'attrice - La sentenza è provvisoria

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 gennaio.

Il presidente del Tribunale di Parigi, René Drouillat, ha pronunciato oggi la sentenza sulla custodia dei figli di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman. E' un giudizio salomonico, che risponda al desiderio dei due ex-coniugi di trovare una soluzione umana: la mamma avrà con sé i tre bambini dal lunedì mattina al venerdì sera; il padre li avrà dal venerdì sera al lunedì mattina, cioè praticamente il sabato e la domenica. Così Robertino, di 3 anni, Isotta e Isabella, di 6, abiteranno durante la settimana nel piccolo castello di Cholsel, vicino a Parigi, dono di nozze all'attrice dal suo terzo marito, il produttore svedese Lars Schmidt; e i giorni festivi andranno ad abitare all'albergo Raphael, dove risiede Rossellini, che, del resto, potrebbe difficilmente occuparsi di loro nei giorni lavorativi.

I tre bambini continueranno a frequentare la scuola italiana dove vanno attualmente ed il loro passaporto è stato consegnato ad un avvocato affinchè non possano essere trasferiti fuori di Francia clandestinamente. Poichè per l'Italia il passaporto non è necessario alla frontiera, il presidente Drouillat ha preso atto dell'impegno di Rossellini di non portare i tre figli fuori di Francia senza il consenso della madre. Se uno dei due ex-coniugi si assenta, deve lasciare i figli, durante quel periodo, a quello che rimane a Parigi.

La sentenza del Tribunale di Parigi è valida fino a quando un superiore tribunale francese od un tribunale italiano abbiano preso una decisione definitiva.

l. m.

L'attrice ed il regista di fronte a Roma il 27 febbraio

Roma, 24 gennaio.

In assenza di Ingrid Bergman, impegnata a Parigi per la discussione dell'istanza sulla custodia dei figli nati dal matrimonio con Roberto Rossellini, il Tribunale di Roma ha rinviato l'esame della analoga richiesta rivolta dal regista alla magistratura italiana per ottenere che i tre bambini gli siano affidati.

Il giudice dott. Virgilio ha convocato le parti per l'udienza del 27 febbraio, alle ore 11.

Condannati due torinesi che falsificarono un passaporto

Savona, 24 gennaio.

Sono comparsi a giudizio del nostro tribunale, presieduto dal dott. Siccardi, Sergio Nicolis di 28 anni, Luigi Mina di 50 e Renato Bertelli di 44, tutti di Torino, imputati di avere, in concorso fra di loro, alterato il passaporto rilasciato a Luigi Mina e numerosi trittici; i tre imputati dovevano poi rispondere del reato di cui all'art. 482 del Codice Penale, per avere, con raggiri, esibito all'A.c.i. trittici e passaporti falsificati, inducendo in errore l'A.c.i. e riuscendo a farsi consegnare carte carburanti non le quali prelevarono 28.950 litri di benzina a prezzo ridotto.

Dopo le risultanze processuali il P. M. dott. Boccia ha chiesto la condanna del Mina e dei Bertelli a 5 milioni di pena pecuniaria e alle pene detentive di legge, e l'assoluzione per il Nicolis, per insufficienza di prove. Il collegio, dopo aver sentito la difesa, ha condannato Renato Bertelli a 5 mesi di reclusione e Luigi Mina a 4 mesi, assolvendo il Nicolis per insufficienza di prove.

L'industriale Guido Nannini

non lasciatevi influenzare...

...prendete l'ASPIRINA

ASPIRINA non manchi in casa vostra!

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

CONCORSO MENTÀL FLORMENTA

VINCENTE
9ª estrazione

Per l'estrazione del
29 - 11 - 1958
sono pervenuti al Notaio delegato, nei termini stabiliti dal regolamento del concorso, i seguenti buoni:

N 56 12 82
E 39 45 80

In base all'ordine di estrazione dei candidati risulta primo estratto e quindi vincente
il buono n. N 56 12 82
Alla fortunata vincitrice
Sig.ra WANDA MOISO
Piazza Diaz 1/4, Savona

la Fiat augura molti felici viaggi e raccomanda, per Lei e le sue amiche, l'uso di Mentàl-Flormenta perché... profuma l'alito, rinfresca la bocca e migliora il piacere del fumo.

Ricordiamo: tutte le scatolette Mentàl-Flormenta, contengono un buono che vale per tutte le estrazioni del 1958.
Tutti i mesi un'estrazione.
Tutti i mesi un consumatore di Mentàl-Flormenta vince una Fiat 500 nuova.
vincente estrazione del
30 - 12 - 1958
sarà pubblicato qui il
25 - 2 - 1959

CONSERVATE questo BUONO
N 174157
partecipante al concorso 1958
MENTÀL FLORMENTA
varrà sorteggio agli una NUOVA FIAT 500

Concessione Ass. Milit. Pia. con Decr. D. M. 17/368 del 19/4/1956

PIOPPELLE DUE ANNI
Cloni I. 214 - provenienti da barbatelle dell'Istituto Pioppicoltura di Casale vendonsi al
VIVAIO della CASCINA CANONICA
km. 6 della strada Torino-Pianezza (Collegno, tel. 781-139)
Qualità ed attaccamento garantiti. Consegna a domicilio

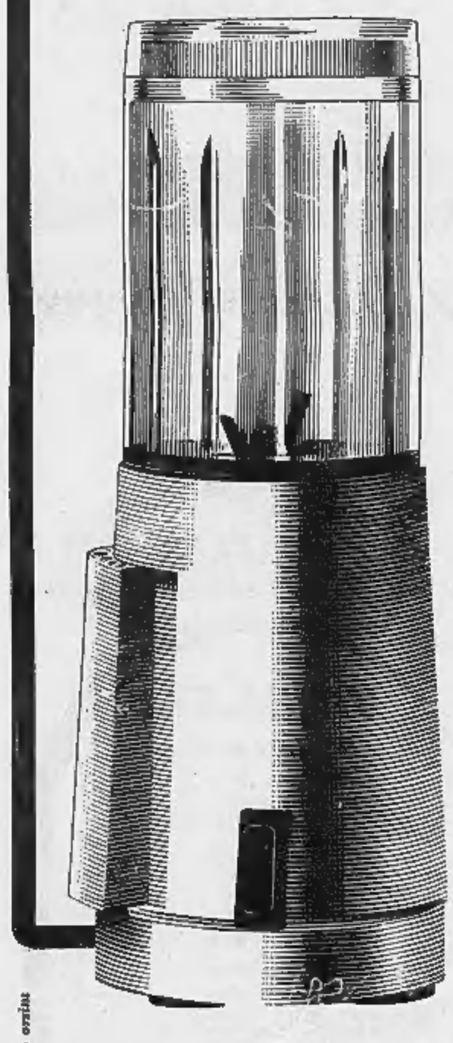
CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario Mandrile, sottile e igienico, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5330
Le misure necessarie possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 82-956 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Festivi e dom. 9-12
BIELLA: il lunedì, Albergo dell'Angelo
CUNEO: il martedì, Albergo Genova
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Madonna
ASTI: il merc., Studio med. c. Alfieri 111
IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12. (ACIS 27-1-53-344)

La Dott. Ing. Payot
è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di
HYDRO-SEVE
della nuova
ligne Stimulation
presso
LA PROFUMERIA LA PRIMULA
Via XX Settembre 4
Tel. 41.252 - Torino
In permanenza dal 26 al 31 gennaio

Il Gruppo Finanziario Tessile
FACIS
cerca valenti sarti cui affidare mansioni di responsabilità, con corrispondente trattamento economico.
Si richiede competenza tecnica, adeguata preparazione teorica (diploma di scuole sartoriali) e culturale.
Età venticinque-trentacinque anni
Pregasi inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto a: Gruppo Finanziario Tessile - Ufficio Personale Corso Emilia, 6 - TORINO
SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

da quando c'è

go-go



tutti vogliono go-go...

frullatore elettrico con macinacaffé

studio orsini

VILLETTE, Villaggio S. Martino, 5-6-7 camere, doppi servizi, giardino ed 8 alloggi, mq. 900, giardino cintato, garage, termoautonomo, vendesi pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio E. Telef. 532-946.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI affitto signorile sette ambienti, 2 bagni padronali più servizi in ordine, no intermediari. Scrivere cassetta 3291, SPI, Torino. M2403

CERCASI appartamento mezzo aperto 4 camere, cucina centrale semicentrale. Telefonare 532-386. B1260

CERCASI da primaria ditta d'affittare 200, 400 mq. paraggi capolinea o (S. Paolo). Cauzione, affitto semestrale anticipato. Telef. 684-695, 595-376.

CERCASI locale unico industria abbigliamento 300-350 mq. più mq. magazzini ed uffici disponibili. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino.

FUNZIONARIO cerca per aprile alloggio cinque camere servizi o leggiadri seguenti piani elevati zona Crocetta corso Francia, Tassoni, Cibrario. Telefonare 777-544. S1054

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona sola o due affittasi camera centrale, adatta zone diverse. Telefono 680-685. M1434

AFFITTA Porta Nuova, proprietario rassegnando camera cucina, magazzino, cantina. Telefonare 522-073. M1422

AFFITTASI due camere grandiose piano secondo borgo S. Paolo e 2 locali pianterreno uso magazzino, laboratorio. Telefonare 374-387. B1657

AFFITTASI locale luminoso industria silenziosa mq. 130 circa, paraggi corso Francia, Foschiera, Ferrucci. Telefonare ore pasti 334-828. 1778

AFFITTASI Roma inizio via Po eleganti moderni uffici 4 stanze ed altre 7 stanze più servizi. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F0833

AFFITTASI 2 camere tinello cucinotto bagno Montegrappa, tram Bus. Telefonare 768-138 dalle 19.30 alle 20.30

AFFITTEREI zona San Salvario locali o posticcio riparo camion. Telefonare 62-151 ore pasti. B1280

ALLOGGIO economico affittasi 6-8 camere via Nizza 167, permesso subaffitto. Rivolgersi custode. M1369

ALLOGGIO signorile primo piano, quattro camere più servizi, termo centrale, fascenature, adiacenze Porta Nuova affittasi libero subito. Telefonare 43-726.

AMMOBILIATO Andrea Doria 18 due camere cucina bagno. Telef. 48-053.

AMPIO locale To Esposizione affittasi, industria silenziosa o magazzino, via Petrarca 18. L1274

AUTOFFICINA affittasi nuova costruzione trattando solo proprietario zona. Specificare attrezzatura affitto scrivendo cassetta 3279, SPI, Torino. M1282

AUTOTRASLOCHI «Mastropietro», autorizzati imballi, personale specializzato garanzia, competenza. Telef. 386-220

In villa precollinare in corso fronte medioevale, affittasi alloggio signorile con mobili, 4 camere, più ingresso, cucina, doppi servizi, terrazzi, luce, forza, gas, telefono, garage privato. Inappuntabili. Referenze. Scrivere cassetta 6018, SPI, Torino. B1370

LOCALE pianoterra locale industriale mq 400 e cortile affittasi. Telef. 690-465.

MAGAZZINI 44 affittasi locali uso fabbricato mq. 420 eventualmente dividibili uso industria silenziosa, magazzini, uffici, telefonare 524-817. F0833

4.000.000 corso Agnelli vendo alloggetto camere, tinello, servizi. Tel. 554-233.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ACCURATE lezioni computisteria, ragioneria, stenografia Lima. Moschini, Telefonare 750-743. L1258

DIPLOMATO Francia dà lezioni, francese domicilio, preparazione esami grammatica, ortografia, letteratura. Telefonare 534-176 1777

SARTA provetta accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p

A serio referenziato affittasi ammobiliata ma, indipendente, riscaldamento. Unione Svizzera. Scrivere cassetta 4025, SPI, Torino. M1411

AFFITTANSI camere ammobiliate moderne tutte comodità convenienti. Telefonare 86-506. P0903

AFFITTASI via pensione completa. Telef. 43-384. L1304

AFFITTASI camera mobiliata indipendente cucina via dei Mille 40.

AFFITTASI camera mobiliata 2 letti preferibilmente ragazzi piemontesi. Telefono 892-503. B1606

AFFITTASI mobiliata S. Paolo bella camera 2 letti. Telefono 374-903. L1284

AMMOBILIATA con tutte comodità paraggi Mirafiori, Lingotto. Telef. 675-829 Torino. L1

CENTRALISSIMA camera 1-2 letti tutte comodità. Corso, 8. Secondo 31.

PENSIONE Star nuova direzione italo-francese centrale presso St. Porta Nuova, massimo confort, trattamento ottimo, riscaldamento. Via Bernardino Galliari 15 Telef. 687-930. L1286

PORTA Nuova ammobiliata uno due letti 12.000 ambiente signorile. Telefonare 81-. M1358

13.000 matrimoniale centralissimo affittasi uso cucina indipendente. Tel. 502-798 mattino. G0655

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

BELLA presenza ragazza quindicenne munita licenza avviamento commerciale cerca occupazione come aiuto magazziniere aiuto commesso. Telef. 41-617.

CAPO ufficio acquisti, laureato, lunga esperienza nel ramo tessile, pratico cotoni e pettinature, offresi ad importante casa di confezioni, doppia ad industria tessile. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA compromettente 19enne secondo impiego offresi. Tel. 794-118.

GEOMETRA volenteroso offresi praticante studio tecnico mezza giornata. Scrivere cassetta 4149, SPI, Torino.

GEOMETRA 23enne automezzo libero vasto offresi. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino. M1272

IMPIEGATO concetto trentenne, esperienza amministrativa e commerciale, predisposizione esatti paghe contabilità bilanci, eventuali finanziari responsabilità, referenze primissime cerca stabile sicura sistemazione. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F0806

IMPIEGHEREBBESI mattino praticissima eventuale domicilio. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L1186

PRATICA lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. M1276

RAGIONIERA 18enne, inglese francese dattilografia, bella presenza, referenze offresi primo impiego anche segretaria. Telef. 22-860. B1260

RAGIONIERA 19enne, volenterosa, stenodattilografa corso perfezionerà I.B.M., occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 370-946. F0875

RAGIONIERA 23enne pratica ufficio partita doppia paghe corrispondenza offresi Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino.

TECNICO operatore cinematografico offresi. Telef. 690-749. B1209

VELOCE stenodattilografa lingua pratica categoria A, corrispondente et traduttrice inglese, francese, tedesco, spagnolo, cerca adeguata sistemazione. Telefon, 579-590

RAGIONIERE compatibile commerciale stenodattilografo, serio, volenteroso offresi. Scrivere cassetta 9286, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIAMO bisogno caminanti diligenti, 6 permanenti; migliori guadagni. Centro radiofonico, via S. Donato 7. B1348

CAPO reparto ed assistenti cercansi per cardatura e filatura cardato sistema Jantero nel Veneto. Scrivere cassetta 4362, SPI, Torino. B1295

CAPO ufficio disponibile anche con eventuale incarico consulenza pulita preparazione tessitura cercasi da lanificio provincia Torino, indicare curriculum esperienza stesse mansioni, precisare richieste economiche. Scrivere cassetta 3289 SPI, Torino. M1391

CASA cosmesi cerca dimostratrici esperte bella presenza. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M1319

CERCANSI impiegati di computisteria di lingua inglese anche pensionati. Telefonare 40-244. 776

CERCASI anche orari subito, massima velocità stenodattilografia, disponibilità anche ore stenotipiche, referenze inoccepibili. Telef. 521-840 ore ufficio. B1603

CERCASI disegnatore attrezzista provetto per stampi lamiere. Inviare domanda a Fausto Carello e C. Casella Postale 513, Torino. L0939

CERCASI giovane pantografista. Telefonare 732-568. B1585

CERCASI governante che conosca perfettamente l'inglese per un bambino di sette anni, ottimo trattamento e condizioni; desideransi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3301 2PI, Torino.

CERCASI ingegnere non laureato ottima votazione specializzazione elettronica militare esente libero subito disposto qualsiasi destinazione. Richiedesi conoscenza lingue particolarmente inglese. Scrivere casella 188 A. SPI, Milano. 1723

CERCASI per bar: direttore, barista aiuto barista, apprendista cassiera. Telefonare dalle 15 alle 20 al 396-345.

CERCASI persona fidata ufficio corrispondenza estero cambiare impiego sicuro. Scrivere cassetta 9263, SPI, Torino.

CERCASI signorina falturista magazziniera carico e scarico magazzeno. Referenze e pratica. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. B1

CERCASI stenodattilografa alla ventina no licenza commerciale retribuzione sindacale. Telefonare 47-367.

CERCASI 40enne, pratica mansioni direttive responsabilità, incaricai fiducia, ufficio materiale elettrico, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4123, SPI, Torino.

CONTABILE cercasi pratico perfetta amministrazione aziendale. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. M1282

DISEGNATORE pratico sviluppo disegno carpenteria ferro cerca primaria industria provincia Alessandria curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 R. SPI Genova. 1700

DISEGNATORE provetto macchine utensili cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

GRANDE Società assume numero limitato elementi possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo breve periodo istruzione a lavoro redditizio carriera. Scrivere cassetta 1394, SPI, Torino. 611

IMPORTANTE Ente assume 4 elementi residenti Cuneo 25-28enni possibilmente diplomati, dinamici, disposizione trattare clientela, veramente desiderosi intraprendere seria redditizia carriera previa frequenza corso teorico pratico retribuito. Scrivere, Pubblitman 348 A. Cuneo.

IMPORTANTE industria cerca laureato ingegneria industriale meccanica per assistenza ed organizzazione vicli lavorazione, età 25-35, referenze, pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L1261

INDUSTRIA cartotecnica cerca disegnatore meccanico capace progetti attrezzature automatismi e manutenzione macchinari. Esperienza di lavoro almeno 5 anni. Trattamento economico adeguato Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

INDUSTRIA condizioni sono ottime, attività abilissima, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.

INGEGNERE giovane già esperto grossa e media tecnatura cercasi per stabilimento siderurgico Italia Settentrionale. Non prese in considerazione offerte prive di curriculum dettagliato, attestati comprovanti sicura esperienza nel campo specificato, pretese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F0647

INGEGNERE massimo 35enne, conoscenza inglese cercasi da importante ditta rappresentante primaria casa americana trattori e macchine stradali. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L1087

INGROSSO tessuti cerca abile magazziniere età 25-30 anni. Referenze Scrivere cassetta 4155 SPI, Torino. L1237

MACLIFICIO cerca bravissima maestra macchino rettilinea magazziniera praticissima controllo spedizione. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. F0901

MEDIA industria cerca impiegata massimo ventisette pratica inglese contabilità. Precisare posti occupati, referenze controllabili, massima segretezza. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F0841

PER organizzazione e costituzione civili invenzione importante industria cerca perito industriale meccanico, età 25-30. Indicare referenze, pretese, posti occupati scrivendo cassetta 4133, SPI, Torino.

PERITO industriale o geometra cerca impiantare industria metallurgica per affido impianto e manutenzione. Elemento serio, capace, attivo esente militare Possibilità carriera. Scrivere cassetta 4083 SPI, Torino. L1053

PROFESSIONISTI corsono istituzione o licenza liceale 20-30enne, per biennio otto mesi frequenza terza elementare. Ottimo trattamento. Scrivere: Oleari, Trivero (Vercelli). M1229

SCRITTORI interessandovi pubblicare copioni chiedeteci modalità. Stampadoggi, via De Rossi 37, Roma. 3000

SERIA cerca stenodattilografa, buona cultura, corrispondente francese inglese, pratica lavori ufficio indispensabile indicare serio referente. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L1202

SERIA ditta commerciale trattante signorilo attività ricerca due giovani diplomate intelligenti moralità assoluta famiglia distinta per ufficio vendita; possibilità carriera. Esigonsi serissime controllabili. Inutile scrivere senza requisiti indicati. Cassetta 4097, SPI, Torino.

SERIA ditta vicinanze Torino assume diplomata. Scrivere dettagliando 6016, SPI, Torino. B1366

SOCIETA' cerca per filiale ottima stenodattilo bella calligrafia per ufficio contabilità. Manoscrivere specificando titolo di studio, età, precedenti impieghi e referenze a cassetta 6119, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AIUTO commesso diciottenne praticissima offresi anche altro genere. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.

IMPORTANTE Ente assume 4 elementi residenti Cuneo 25-28enni possibilmente diplomati, dinamici, disposizione trattare clientela, veramente desiderosi intraprendere seria redditizia carriera previa frequenza corso teorico pratico retribuito. Scrivere, Pubblitman 348 A. Cuneo.

IMPORTANTE industria cerca laureato ingegneria industriale meccanica per assistenza ed organizzazione vicli lavorazione, età 25-35, referenze, pretese e posti occupati. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino. L1261

INDUSTRIA cartotecnica cerca disegnatore meccanico capace progetti attrezzature automatismi e manutenzione macchinari. Esperienza di lavoro almeno 5 anni. Trattamento economico adeguato Scrivere cassetta 4137, SPI, Torino.

INDUSTRIA condizioni sono ottime, attività abilissima, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4165 SPI, Torino.

INGEGNERE giovane già esperto grossa e media tecnatura cercasi per stabilimento siderurgico Italia Settentrionale. Non prese in considerazione offerte prive di curriculum dettagliato, attestati comprovanti sicura esperienza nel campo specificato, pretese. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. F0647

INGEGNERE massimo 35enne, conoscenza inglese cercasi da importante ditta rappresentante primaria casa americana trattori e macchine stradali. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. L1087

INGROSSO tessuti cerca abile magazziniere età 25-30 anni. Referenze Scrivere cassetta 4155 SPI, Torino. L1237

MACLIFICIO cerca bravissima maestra macchino rettilinea magazziniera praticissima controllo spedizione. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino. F0901

MEDIA industria cerca impiegata massimo ventisette pratica inglese contabilità. Precisare posti occupati, referenze controllabili, massima segretezza. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F0841

PER organizzazione e costituzione civili invenzione importante industria cerca perito industriale meccanico, età 25-30. Indicare referenze, pretese, posti occupati scrivendo cassetta 4133, SPI, Torino.

PERITO industriale o geometra cerca impiantare industria metallurgica per affido impianto e manutenzione. Elemento serio, capace, attivo esente militare Possibilità carriera. Scrivere cassetta 4083 SPI, Torino. L1053

PROFESSIONISTI corsono istituzione o licenza liceale 20-30enne, per biennio otto mesi frequenza terza elementare. Ottimo trattamento. Scrivere: Oleari, Trivero (Vercelli). M1229

SCRITTORI interessandovi pubblicare copioni chiedeteci modalità. Stampadoggi, via De Rossi 37, Roma. 3000

SERIA cerca stenodattilografa, buona cultura, corrispondente francese inglese, pratica lavori ufficio indispensabile indicare serio referente. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. L1202

SERIA ditta commerciale trattante signorilo attività ricerca due giovani diplomate intelligenti moralità assoluta famiglia distinta per ufficio vendita; possibilità carriera. Esigonsi serissime controllabili. Inutile scrivere senza requisiti indicati. Cassetta 4097, SPI, Torino.

SERIA ditta vicinanze Torino assume diplomata. Scrivere dettagliando 6016, SPI, Torino. B1366

SOCIETA' cerca per filiale ottima stenodattilo bella calligrafia per ufficio contabilità. Manoscrivere specificando titolo di studio, età, precedenti impieghi e referenze a cassetta 6119, SPI, Torino.

COLLAUDATORE aggiustatore meccanico pratico rilievi tempi lavorazioni conoscenza cicli lavorazioni offresi. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. F0874

COLLAUDATORE tracciatore aggiustatore calibrista meccanico offresi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. F0875

DIPLOMATI piemontesi trentacinquenni cercano pertinenza preferibilmente casa nuova. Telefonare 68-. M1013

DICIASSETTENNE volenteroso pratico tornio parallelo licenza avviamento, occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare 80-904.

DONNA offresi distinta persona sola. Scrivere cassetta 4131, 2PI, Torino.

FALEGNAME abilissimo tanco macchine occuperebbesi referenze. Tel. 285-220

FIALINISTA provetta offresi. Telefonare 334-657.

FRATELLO e sorella 45-47 anni, moralità, referenze controllabili cercano portineria. Telefonare 697-806 dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 20. M1336

FUOCHISTA fornaci trentaseienne occuperebbesi ovunque. Telef. 363-063.

GIOVANE colto, presenza, occuperebbesi istitutrice o dama compagnia. Scrivere cassetta 3371 SPI, Torino. G0929

PENSIONATO statale 58enne, pratico lavori ufficio, archivista, bibliotecario occuperebbesi. Telefonare 883-481.

PENSIONATO torinese bella presenza offresi massima fiducia, commissioni, referenze. Telefonare 526-130.

QUARANTENNE vedova, presenza, abile sidra cerca qualunque riparazione occuperebbesi ore presso famiglie signorili. Telefonare 362-039. F0941

RADIOTECNICO offresi riparazioni radio, molti prelievi. Scrivere cassetta 2370 SPI, Torino. G0894

SIGNORINA pratica cerca altro offresi a ore o giornata, referenze. Tel. 283-985.

TRENTENNE alto reduce cerca occupazione diurna o notturna fattorino o qualsiasi altro lavoro ottima referenze. Scrivere cassetta 5016 SPI, Torino.

TUTTOFARE stimabile referenziata offresi ad ore, borgata Parella. Telefonare 765-142 ore pomeridiane. B1741

VENTITREENNE si offre da portinaio serio e volenteroso. Scrivere cassetta 3111 SPI, Torino. F0858

VENTITREENNE vendo pratico Torino, recentemente congedato offresi fattorino magazziniere altro lavoro, massima referenze. Telefonare 53-617. F0802

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare anche cucina referenziato cercasi per famiglia 4 adulti zona Crocetta. Telef. 696-065. B0721

ABILISSIMA tuttofare giornata cercasi, massima retribuzione. Presentarsi Da Dominco, corso G. Cesare 23. Inutile telefonare. M1475

ABILISSIME lavoranti confezione fantasia cercasi, Ohio, via Po 32 G0876

APPRENDISTE 14-15enni assume pelletteria via Giacomo Bove 5. Telef. 599-468.

ASSUMESI cuminosa ditta bar anche non pratico, o barista. Telefonare 80-541.

AUTISTA provetto 35-40enne cercasi mobile da famiglia signorile. Scrivere indicando età, posti occupati, referenze cassetta 1005, SPI, Torino. 1774

CAMICIAIE provette ditta Fibal Vergano, Vagnone 3, telefonare 70-554.

CERCA aiuto commessa pasticceria, Lattaro 18. G0695

CERCANSI: regolatore 1ª categoria, tornitore 1ª categoria. Non presentarsi se non veramente abili. Asct, via Cagliari 128, int. 9, festivi. M1416

CERCANSI apprendisti 14enni per stabilimento costruzioni serie. Presentarsi 5, Rocchetto 20. F0758

ESPERTO ex-sottufficiale C.C. o P.S. cercasi per importante servizio sorveglianza da importante stabilimento torinese, di richiede ottima salute, ottima vista, età anni 30-45, indirizzare dettagliato curriculum vitae, manoscritto indicando referenze, pretese a cassetta 1004 SPI, Torino. L1

IMPIEGATO persona pratica magazzino contabilità, massima fiducia. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino. M1358

IMPORTANTE società per creazione nuovi organismi, assume quattro signore o signorine residenti Torino, attive, buona cultura, possibilmente pratiche trattazione affari, da avviare decorosa redditizia carriera. Termine periodo prova, se idonee, regolare inquadramento con stipendio mensile e previdenza. Scrivere cassetta 1007, SPI Torino. 611

ASSISTENTE offresi magazziniere manutenzione case, guardia privata tuttofare, età 55. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3373 SPI, Torino. G0940

AUTISTA 24enne patente III grado completo offresi libero subito, Giuseppe, Roccaforte Mondovì Nuova (Cuneo).

AUTISTA 29enne pratica paesi, referenziato, pratico città, offresi. Tel 777-001

AUTISTA 30enne, II, III Diesel pratico, referenze offresi. Telefonare 864-047.

AUTISTA 32enne, scapolo diesel offresi servizio fisso semifisso serale. Telefonare 522-247. L1265

AVVOLGITORE 25enne volenteroso pratico motori e trasformatori, conoscenze schemi, referenze. Telefonare 293-

CONIUGI friulani buona istruzione marito giardiniere, referenze. Telef. 88-145.

CERCANSI gerenti ambo sessi pratici sistemi salomeria, E.T.A. via Valperga 63, telefono 22-176. F0910

CERCANSI macchinisti 18-20enni per stabilimento confezioni serie. Presentarsi 5, Rocchetto 20. F0756

CERCANSI non abili, ma abilissime lavoranti maglie domicilio. Scrivere cassetta 6115 SPI, Torino.

CERCANSI provetti sondatori. Scrivere società Fisa, corso Cavour 5, Novara.

CERCASI abile tornitore conoscibile, Scrivere cassetta 4119 SPI, Torino. L1098

CERCASI aiutante potinatrice da diciassette vent'anni. Telefonare 62-686.

CERCASI Amelia tutto servizio. Esigonsi referenze. Telef. 536-458,

(Continua a pag. 13)

go-go prodotto BIALETTI cruscinello

...per queste 4 ottime ragioni

1 go-go ha:
un motorino che ha una garanzia illimitata

2 go-go vi dà:
in un attimo frullati - maionese - coktails - minestre di verdura perfettamente AMALGAMATI

3 go-go é:
un prodotto "BIALETTI" un prodotto sicuro di cui sarete SEMPRE soddisfatti come lo siete della MOKA EXPRESS

4 go-go possiede:
un accessorio gioiello - la tramoggia per macinare il caffé proprio come va macinato.

go-go
In vendita nei buoni negozi di casalinghi-elettrodomestici e grandi magazzini

L. 7.500

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta al l'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano più di tre lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Colore che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del Collegio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

CERCANSI 4-5 sertisti tampiera capacità 20-30 tonnellate cadauno per nafta uso industria, adatti per interzare. Scrivere Nizza, via Manzoni 4, Torino. M1396

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa, assortimento. Richiesta, Sant Maurizio 25, telefono 8877

CAPANNE in lamiera, fornitura rapida. Telefonare 699-834.

OCCASIONE vendo scaffali, banchi negozio. Telefonare 41-917. B1557

PRESSE Gallabini meccaniche da 5 a 10 tonnellate e trafila Galdabini oleodinamica per tubi in cartone serpentata di inglistoli ottime condizioni ottimali. Scrivere cassetta 3, SPI, Torino.

TRAPANI elettrici a mano volt 220, 1/4 cavallo, giri 2800; mandrini in acciaio speciale per punte da 13 mm.; a contanti lire 15.200, lire 1400 alla consegna più 17 rate mensili da lire 1000. Laboratorio Tre Erre, via XX Settembre 51, telefono 60-505. 1577

VENDONSI macchine varie diverse e attrezzature meccaniche biglierie, mese legno, Telefonare 770-234. B1735

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARREDAMENTO completo qualunque negozio posticcio mobili isolati, esecuzione perfetta. Telef. 280-474. L0889

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A 1.200.000 mercería eventuale cambio all'oggio, S. Secondo 22. Troppino, Telefono 47-042. L1280

AFFARONE cedesi grande moderno negozio abbigliamento importante centro 20 km. Torino assortimenti completi, buona merce, ottimo impiego capitali, eventuali dilazioni pagamento. Scrivere cassetta 4088 SPI, Torino. L0985

AFFIDIAMO gerenza avviatissimo moderno alloggio, Riva, via Manzoni 2.

BAR superaccessoriato modernissimo, reddito garantito, cedo, volendo gerenza Riva, via Manzoni 1.

CAFFE' bottiglieria centralissima ottima clientela, incassi 30.000 giornaliere, eventuali sottanni, 3 locali Tel. 521-626, 882-386. L1206

CAUSA decesso proprietario cedesi macelleria avviatissima piazza Repubblica 13, Torino. L1255

CAUSA militare cedesi in gerenza bar ristorante Mercati Generali. Richiedesi referenze e cauzione. Telef 690-769.

CEDESI avviatissimo cartoleria drogheria scuola. Scrivere cassetta 6005 SPI, Torino. B1293

CEDESI laboratorio magazzino 35 mq. forza, luce, telefono, semifalsatura, camera con mobilio seminuovo anche separatamente. Balma, Sacchi 34. S91

CEDO negozio calze maglie e camicie nuovo, alloggetto, volendo gerenza. Telefonare 766-476. L1302

CEDO rimpiazzo pane due quintali giornalieri, volendo gerenza, Riva, via Manzoni 1. S81

CENTRALISSIMA pensione 7 vani privato cedo a coniugi. Telef. 61-630.

CERCASI gerente negozio fiori. Telefonare 694-413. B1330

CERCO persona disposta collaborare ampliamento due negozi genere artistico artigiani apportando due milioni dando proprietà 50 %. Scrivere cassetta 1N A. Zigra, Torino. 1777

DEPOSITO formaggi, salumi, negozio, frigoriferi, alloggio. Scrivere cassetta 3304 SPI, Torino. M1364

FARMACIA in Torino acquisterei per contanti. Scrivere cassetta 9261 SPI, Torino. G0806

IMPRESA pulizia forte aumento lavoro cede socio. Scrivere cassetta 6002 SPI, Torino. S1258

INSEGNERIA orologeria ottica vicinanze Torino ultraquarantenaria vasta clientela per ritiro commercio cedesi. Scrivere cassetta 4040 SPI, Torino. L0975

PANETTERIA, pasticceria (rivendita) centralissima; zona invidiabile, signorile. Posticcissimo reddito. Cedo 3 milioni non trattabili. Tel. 584-695; 595-708

PASTICCERIA confetteria angolare cinque vetrine laboratorio cedo Telefonare 298-241. 205

PASTIFICIO con alloggio vera occasione cedesi direttamente. Telef. 31-773

PRIVATAMENTE cedo drogheria 1 milione 500.000, incasso 30.000 dimostrabili. Telefonare 383-664. M1369

RILEVEREI in occasione negozio qualsiasi genere zona Parella - P. Rebaudengo. Scrivere cassetta 8107 SPI, Torino.

RISTORANTE bar 10 chilometri Torino, arredamento moderno redditizio cedesi motivi familiari. Guglielmi, Carlo Felice 90. L1252

SALUMERIA avviatissima causa trasferimento cedo urgentemente 2.850.000 San Paolo. Telefonare

STUDIO medico attrezzato cedesi, ubicato, cinque Telef. 594-077 ore Ufficio. L1240

URGENTI motivi famiglia cedesi centralissima avviata rivendita pane pasticceria fabbricazione pasta frasca, tutti pretese, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9259 SPI, Torino. G0782

VENDO pasticceria moderna ottimo stato Telefonare 351-610. B1253

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A Nizza vendiamo alloggetti due camere, cucina, primo piano, libero subito, 1.500.000. Affarone, corso Brescia 39 (portineria). 523

ABBIAMO ad Almese villaggio sulle ville lotti terreno panoramici. Geometra Biandino, Telef. 93-506. G0542

ACQUISTANSI quote affittanze locali per magazzino tessuti superficie 700-800 mq circa anche in parte seminterrati. Indirizzare offerte a cassetta 6220 SPI Torino. M0731

ACQUISTO nuova o vecchia costruzione, villa sei camere doppi servizi zona alta Cavoretto o limitrofe collinare facile accesso, dettagliate a cassetta 9003 SPI, Torino. F0817

CASA autoguerra 40 camere, alloggetti camera 1 terzo abbocca reddito 180.000 mensili. Vendesi richiesta 17.000.000, affare. Sig.ra, tel. 42-683

CASA nuova zona Parella 38 4 garages, vendesi Telefonare 50-448

CAV. Conti, Bertola 15 vende lotti terreno industriale zona quadrifoglio Autostrada. 611

CAV. Conti, Bertola 15, vende luminoso alloggio centralissimo, mq. 330. 614

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 52 camere 38 mi 514

CELLENE albergo Cap Ampezzo in Bordighera da rilanciare vendesi interno-diari, centocinquanta vani oltre saloni e servizi due dipendenze ed parco annesso metri quadrati ottomilacinquecento circa. Informazioni ed offerte indirizzare casella 33 T, SPI, via Parlamento 9, Roma.

IMPRESA acquista terreni centrali, semicentrali cinquanta, permuta, possibilità massimo 60 camere. Telefon. 554-287.

IMPRESA vende due alloggi due camere tinello servizi tutte comodità, corso Tassoni 78. Telefonare 554-287.

LOCALE industriale libero mq. 1000 coperti più 1200 mq. terreno cintato con palazzina sei camere, vanisi vicinanze Torino, Telefonare 520-523. 688

OCCASIONE. Piccolo stabile borgo San Paolo vendesi: piano terreno 3 locali e 2 w.c.; primo piano 8 locali e 3 servizi all'Americana; sotterraneo 4 locali. Scrivere cassetta 3298, SPI, Torino.

PRIVATO acquista contanti alloggio 12 camere, servizi preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

PRIVATO vende urgentemente alloggio libero 4 camere, possibilità bagno 2 milioni Occasione. Tel. 393-236.

PRIVATO vende alloggio corso Francia posti alti 5 camere cucina doppi servizi garage. Telefonare 31-209. B1130

PRIVATO vende terreno Mirafiori mq. 500. Telef. 766-356. M1391

RAPALLO immobiliare «Donna Marisa» via Milano 1 vende pronti appartamenti, box cantine, facilitazioni pagamento.

REGINA Margherita 80 m. fermata filovia Rivoli-Torino privato vende casa nuova soprareleabile composta tre alloggi con 700 m. terreno. Telefonare 792-712

SANREMO o dintorni acquisto alloggio se conveniente pagamento contanti. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. B1323

SANREMO Dopodiletti acquisto villa permutando con villa collina Torino. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino.

TERRENO collinare vicinanze tram, progetto villa approvato, vendesi, Telefonare 50-145. 548

TERRENO centrale 250 camere, facilitazioni di pagamento, vendesi, Telefonare 52-420. L1338

VENDESI Sanremo villino panoramico giardino, 4 camere, servizi, garage, telefono. Scrir. cassetta 21 Z, Sipra, Torino

VENDESI su corso signorilissimo in villa costruita 1953 circondata parte giardino circa 200 metri quadri divisibili, anche tre singolarmente, ampi terrazzi, ottime condizioni, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3091 SPI, Torino. M1405

VENDO affittasi camera cucina libere 1.250.000. Cav. Possetto, S. Massimo 28.

VENDO alloggio quattro camere servizi mezzo giorno riscaldamento Porta Nuova, occasione libero Telefono 47-667.

VENDO Genova o Firenze 2 alloggi nuovissimi 5-6 camere servizi e terreno in Torino ottima posizione. Telef. ore ufficio 393-606. B1606

VILLA Cavoretto 10 camere doppi servizi, comforts moderni, completamente arredata, autorimessa, terreno mq. 5000 parco, giardino, frutteto, orto, tutta cintata, vendesi 11.000.000. Poletti, telefoni 696 607, 697-774. 1434

SALE e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CIANO Marina albergo Superga via Genova. e cucina piemontese, riscaldamento centrale. Pensione completa L. 1500. M1120

7 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ISTITUTO Vittorio Emanuele, inizio corsi taglio e confezione. Vicino stazione. Telefonare 42-142. 1777

ISTITUTO Vittorio Emanuele, nuovi Corsi complementari stenografia dattilografia inglese. Corso Vittorio 57. 1777

PETTINATRICE direttrice specialità taglio ondulazione avrà future permanenti. Corsi accelerati. Delmondo via Parini 19 telef. 40-346. F0929

SIGNORA bella presenza offresi studio medico. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1300

SIGNORA lunga pratica lavori ufficio, magazzino offresi. Telef. 393-107,

In attesa dell'entrata in vigore, prevista per marzo

Il limite di velocità nel nuovo Codice stradale

Si punisca la velocità eccessiva nelle singole circostanze, tale da costituire pericolo - Ma non si mettano "controlli-trappola„ e non si fissino limitazioni generiche e inosservabili

La proposte di emendamento al Codice Stradale — come abbiam visto nel nostro primo commento alla sospensiva della legge, rimasta così in cantiere — investono questioni di principio, e altre di dettaglio. Esse sono state raggruppate e coordinate dalla Commissione legislativa della Camera, per affinità di materia. Non potendole analizzare tutte su queste colonne, sceglieremo i gruppi più interessanti per la massa degli utenti, chiarendo la ragione dei dissensi e prospettando la soluzione preferibile.

Giusto è che si cominci, in funzione dell'importanza pratica, con le norme di comportamento, e in primo luogo con la disciplina della velocità, chiave della circolazione motoristica.

Due criteri erano in lizza per questa disciplina. Quello europeo, sancito dalla convenzione di Ginevra, tendente alla regolazione discrezionale della velocità relativamente alle circostanze (di luogo, di traffico, di visibilità, di veicolo, di opportunità comunque apprezzabile), e agente quindi sul senso di responsabilità dell'utente, senza limiti chilometrici fissi, e con la possibilità di sanzione anche per la velocità troppo bassa, quando rechi intralcio. L'altro (considerato addirittura antitetico) è il criterio americano: limiti chilometrici fissi, ma variati a seconda delle località (centrourbane, periferiche, rurali, autostradali), delle circostanze topografiche, del traffico abituale, e variabili anche secondo le ore del giorno e i giorni della settimana: limiti sempre segnalati molto chiaramente, e fatti rispettare dalla pletorica organizzazione poliziesca, ricca di mezzi tecnici adeguati.

Il Codice italiano 1958 aderiva esclusivamente al primo criterio, con la pedante e ormai superata casistica contenuta nell'art. 36: anzi applicava il criterio due volte, sancendo nell'art. 64 il pleonastico obbligo della padronanza del veicolo, in modo da poter osservare l'art. 36.

La Convenzione di Ginevra aveva semplificato e sintetizzato, con una formulazione tacitianamente esemplare: «Ogni conducente di veicoli deve conservare costantemente il controllo della propria velocità e condurre in maniera ragionevole e prudente. Egli deve rallentare o fermarsi ogni volta che le circostanze lo esigano, e particolarmente quando la visibilità non è buona». Era difficilmente pensabile una dizione più felice: e i progettisti del nuovo Codice l'avevano senz'altro assimilata.

Ma i revisori dell'ultima ora ritornarono inspiegabilmente al prolisso testo del vigente art. 38 — che ancora contiene, tra l'altro, l'obbligo della andatura moderatissima nelle ore notturne, quando il fascio dei fari garantisce invece la miglior sicurezza, e l'invito a fermarsi all'incontro di animali che possano imbizzarirsi; nonché una correlazione col peso del veicolo che non si comprende se voglia essere direttamente o inversamente proporzionale alla misura della velocità, ma che tecnicamente non c'entra. E, per non sbagliare, sposarono contemporaneamente l'antitetico criterio americano dei limiti fissi, codificandoli entrambi. Dobbiam dire che una breccia, in pro dei limiti fissi, si era già aperta in Italia con la legge del 1956; e che forse l'esempio americano non fu copiato direttamente, ma tramite il subesempio germanico, il che non è un'attenuante. I tedeschi han bisogno di numerose e minute norme da rispettare: noi non abbiamo alcun bisogno di nuove norme da violare...

Comunque, l'assimilazione di seconda mano non poteva riuscire che imperfetta: ed ecco l'art. 103 del nuovo Codice col suo unico e generale limite di 50 km. orari per tutti i veicoli circolanti negli *abitati* della Penisola, grandi e piccoli, di giorno e di notte, sulla congestionata viuzza del centro urbano come sul deserto viale periferico, indiscriminatamente. Giustizia salomonica, cioè paradosso con apparenza di giustizia. Ed ecco i limiti assoluti e universali per categorie di veicoli: 40 all'ora per i ciclomotori; 50 per i camion e simili (esclusi i leggieri) 80 per i pullman. E' superfluo rilevarne l'eccessiva modestia, in confronto alla realtà nostrana e alla prassi internazionale, ed alla stessa legge del 1954, che stabiliva i massimi in 60 per gli autotreni e 70 per i pullman. Va soggiunto — ed è questo dettaglio che ha provocato una valanga di emendamenti — che per la velocità sregolate più pericolosa in concreto, secondo il sostanziale ed equitativo criterio ginevrino, il nuovo Codice prevede, come già scrivemmo altra volta, la sola ammenda, conciliabile con 3 mila lire; mentre per l'eccesso puramente formale rispetto ai limiti fissi, senza il più lontano pregiudizio per la sicurezza sostanziale, sono comminati congiuntamente l'ammenda fino a 40 mila e l'arresto fino a 2 mesi. Incongruenza logica che non si comprende come possa essere sfuggita ai, sia pur affrettati, compilatori della legge; a meno che essi abbiano pensato esser difficile cogliere in fallo ad una norma relativa a interpretabile discrezionalmente, mentre sarà un gioco (nel semplicistico pensiero di chi ha legiferato) convincere in colpa, diremo, matematica, chi ha marciato a 52 km. all'ora, anziché a 48...

Ed eccoci all'ultimo atto di quello che va prendendo lo aspetto di un melodramma burlesco: le circolari già pervenute, annuncianti la distribuzione di fettucce metriche per la misurazione di determinati tratti stradali (non meno di 100 mt., si soggiunge) con relativi cronometristi e tabelle-prontuario delle velocità, per poter installare i posti di cronometraggio (possibilmente mascherati) e distribuire la conseguente immancabile galera. Questo, quando anche i ragazzi sanno quale arte delicata e difficile sia il sicuro maneggio del cronometri, con tanto di scuole specializzate e di diplomi anche per gli impieghi sportivi, dove un errore non è poi mortale per nessuno. E quando tutti i benpensanti invocano una moltiplicazione dei nostri ottimi agenti di polizia stradale, quale principale se non unica provvidenza praticamente attuabile in funzione anti-infortunistica: ma per colpire i pirati della strada e avvertire, ammonire, consigliare gli altri — non per tendere tranelli ai viandanti innocui e di buona fede!

Ecco perché, in luogo degli artt. 102 e 103 disciplinanti la velocità, si propone:

— per il primo: il puro e semplice testo della Convenzione di Ginevra sopra trascritto, con qualche aggravata, nel senso di comminare *in alternativa* l'arresto per le violazioni più gravi e pericolose;

— per il secondo: nessun limite *unico* per gli abitati, ma facoltà ai Comuni di limitare determinate vie o tratti, segnalando con cartelli, tra i 30 e i 60 km. all'ora; facoltà di limiti massimi e minimi anche su qualche strada esterna di particolare interesse turistico, massimo fisso assoluto per i camions in 80 km. e per i pullman in 70; massimi da L. 4000 a 10.000, conciliabili con mille, per poterle applicare in tutti i casi meritevoli, senza disturbare il Pretore o farne questione di vita o di morte, senza fettucce metriche e cronometri sospetti, senza vigili appiattati dietro le colonne, come nelle peggiori di 40 anni fa... Indirizzati i vigili della strada a più sostanziose incombenze. Meno arresto e più arrosto, insomma.

Aldo Farinelli

Invenzione per ridurre il consumo di benzina?

Roma, 24 gennaio.

Una importante invenzione in campo automobilistico è stata sperimentata con successo stasera su una «1100 Fiat» del 1965, che ha percorso oltre 20 km. con un solo litro di benzina, alla media oraria di circa 60 km. Durante le varie prove i 20 km. sono stati spesso superati, con punte di 22 e 23 km.

L'invenzione, depositata e brevettata, è dovuta al dottor Antonio Lapenna, di Roma, presenta maggiori vantaggi che non altre volte allo stesso fine. Essa infatti può essere applicata anche a macchine che già siano state modificate per economizzare carburante. Nel caso di un'auto funzionante già a gas liquido non risentirà perciò una doppia economia. Inoltre al motore non si aggiunge né si sottrae alcun pezzo: variano soltanto le proporzioni tra alcuni organi. Si tratta di un sistema che consente di elevare a piacere il rapporto di compressione, senza che si verifichino inconvenienti ben noti agli automobilisti come la preaccensione o il «battito in testa». Esso può essere applicato a motori già costruiti con una spesa di circa 20 mila lire.

Nel caso di una millecento di serie, il rapporto di compressione è stato portato soltanto a 1:10, trattandosi di un motore già costruito; ma col nuovo sistema potrà essere elevato a piacere durante la progettazione e la costruzione in serie del motore. La potenza di quest'ultimo non viene assolutamente diminuita, anzi aumentano l'elasticità e la ripresa. La velocità della macchina, sempre con la quarta innestata, è stata fatta scendere a 25 km. orari e riportata a 70 senza che il motore sforzasse. Il tempo è stato quello che occorre normalmente per passare dalla seconda alla quarta.

Va tenuto presente che la prova, con parienza da fermo, si sono svolte su strade aperte al traffico, dal quale l'auto ha subito i normali intralci.

L'inventore naturalmente si è dichiarato disposto a ripetere la prova di fronte ai tecnici delle grandi case

La famiglia prima della tragedia

Il dottor Cortese con la moglie e la piccola Cristina (a destra) (Telefoto)

Sempre grave il professionista che uccise a fucilate la sua bimba

La moglie lasciò le tre figlie a Firenze per andare a Cuneo dal medico impazzito

Nello stesso tempo l'uomo si metteva in viaggio verso casa - Dalla città piemontese il folle telefonò alla donna accusandola di grave infedeltà - Era ossessionato dall'idea che due delle tre piccole non fossero sue - Poche ore prima di compiere il delitto e di spararsi, minacciò la suocera e le dettò una lettera con la "confessione„ del presunto tradimento della consorte

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 24 gennaio.

Achille Cortese, il medico che in una crisi di follia con due colpi di carabina uccise ieri una delle sue tre bimbe, Cristina, di quattro anni e mezzo e poi tentò di togliersi la vita sparandosi tra colpi, con la medesima arma, ha passato la notte gemendo in una cameretta dell'Ospedale S. M. Nuova. Non ha pronunciato, finora, una frase intelligibile. Non ha detto nulla che possa spiegare il perché del tragico gesto compiuto. Le sue condizioni sono ancora gravissime.

E' difficile, stando così le cose, giungere alla ricostruzione di una vicenda sfociata d'improvviso nel sangue. La follia è stata la molla che ha spinto il medico al tragico gesto. Una cosa, poi, è certa: Achille Cortese da diverso tempo, era assillato da un dubbio che, poco alla volta era divenuto vera e propria angoscia: egli riteneva, cioè, di non essere il «vero» padre delle sue due ultime bimbe: Margherita, di un anno e mezzo e Tatiana di appena due mesi. Su Cristina, invece, non aveva dubbi di sorta. E, forse, è stato per questo che voleva morire insieme a lei e lasciar sola la moglie Jacqueline con le altre due creature. Il tarlo del dubbio si era profondamente inserito nel cervello del medico che aveva cominciato a dar segni evidenti di un certo squilibrio mentale del quale egli stesso, in determinati momenti si rendeva pienamente conto. La paura di impazzire, il timore di essere ricoverato in manicomio, la certezza di aver tutti contro e in specie la moglie, devono aver finito di sconvolgerlo completamente.

Si comincia a pensare però che, originariamente, il progetto delittuoso del Cortese, fosse ben diverso da quello che poi effettivamente è stato. Si pensa cioè, che il medico avesse intenzione, inizialmente, di uccidere le due bambine che riteneva non fossero sue, Margherita e Tatiana, e la suocera che da pochi giorni era ospite della villetta di via Pietro Tacca. Achille Cortese, da chi lo conosce, viene descritto come uno sposo felice, un padre pieno di affetto per le tre figlie, forse fino a qualche mese fa. A un certo momento qualcosa dovette però turbarlo. Divenne taciturno, scontroso quasi, non aveva appetito né voglia di nulla.

Improvvisamente alcuni giorni addietro, Achille Cortese abbandonava Firenze, dopo aver licenziato sui due piedi la donna di servizio Rosetta Cappelli, di trent'anni, che si sarebbe mostrata sospettosa complice della moglie. Quindi raggiunse Nizza. La partenza avvenne dopo un violento litigio con la moglie. Si disse che il medico si fosse recato a Nizza nell'intenzione di cercare una migliore sistemazione professionale. A Nizza lo raggiunse la notizia della morte della nonna materna, una vecchietta residente a Cuneo con altri familiari e alla quale egli era molto affezionato. Il dolore provato per l'annuncio pare sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e precipitare la situazione. Achille Cortese raggiunse subito Cuneo sconvolto, e da lì avrebbe telefonato alla moglie investendola, pare, con atroci accuse, rivolgendole parole a diverbi familiari. Erano innamoratissimi l'uno dell'altra e la Cappelli esclude che il medico sia stato mai geloso.

g. c.

Nella città piemontese fu ospite di amici

Cuneo, 24 gennaio.

Il dott. Achille Cortese, durante la sua permanenza nella nostra città, era stato ospite presso la signora Teresa Giano che abita al 3° piano di un signorile stabile di corso Giolitti 19. La signora Giano è la vedova di un colonnello dell'esercito caduto combattendo tra le file dei partigiani; ora la signora vive con un figlio di 29 anni.

I Giano sono amici da molti anni con i genitori del medico fiorentino. Il dottor Cortese si recò a Cuneo in seguito alla notizia della morte di una sua nonna materna cui era molto affezionato. Nella città piemontese ebbe una grave crisi di follia, quella che lo spinse a fare la drammatica telefonata alla moglie a Firenze.

Sale di bellezza per malate di mente in dodici ospedali psichiatrici inglesi

I cosmetici ed i profumi aiuterebbero a restituire la personalità - Cinquemila pazienti sottoposte finora all'esperimento, con risultati incoraggianti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

In una conferenza tenuta alla Società dei cosmetici, la signora Eleanor Macdonald ha rivelato ieri che dodici ospedali psichiatrici inglesi hanno ora accettato una proposta che ella stessa formulò per la prima volta nel 1957: quella di fornire alle pazienti degli ospedali per le malattie nervose e mentali dei trattamenti di bellezza come parte della cura generale della loro malattia. Circa cinquemila pazienti hanno sinora visitato le «sale di bellezza» che sono state create nei dodici ospedali, di cui undici sono statali, e, a quanto pare, ne hanno tratto beneficio.

L'idea che le pazienti affette da malattie mentali avrebbero potuto trarre beneficio da una serie di cure di bellezza fu formulata dalla signora Macdonald — che è direttrice di una famosa ditta di profumi e di cosmetici in Bond Street — al direttore di un ospedale psichiatrico dell'Inghilterra meridionale qualche anno fa. Il direttore se ne mostrò interessato e la ditta gli mise a disposizione il proprio «esperto di bellezza». D'accordo con il direttore dell'ospedale, questo esperto mise insieme in una saletta dell'ospedale stesso un vero e proprio istituto di bellezza, il cui scopo fondamentale era di aiutare a «restituire una personalità positiva» alle pazienti che, come quasi sempre avviene in queste istituzioni, avevano fra l'altro quasi completamente dimenticato quel desiderio squisitamente femminile di farsi belle ed attraenti, che è invece oggetto di tanta attenzione da parte delle donne normali.

Dopo circa due anni e mezzo di esperimenti e la diffusione del sistema in altri undici ospedali britannici, la signora Macdonald è ora in grado di riferire che il sistema della cura di bellezza come complemento alla cura di una malattia mentale ha dato eccellenti risultati. Gli effetti sono particolarmente importanti nelle pazienti affette da schizofrenia, cioè malate che hanno particolare tendenza a trovarsi completamente isolate da una normale condotta di vita. Secondo quanto riferisce la signora Macdonald, «il miglioramento nella presenza serve a far sentire a queste donne l'esistenza del mondo esterno e, diminuendo il loro senso di isolamento, contribuisce a ricondurle verso la normalità».

Le cure di bellezza sono state anche molto benefiche nelle gravi crisi depressive che si verificano soprattutto fra le donne di mezza età. Inoltre, tanto la signora Macdonald quanto i medici interessati hanno osservato che le cure di bellezza alle pazienti degli ospedali per malattie mentali hanno contribuito a migliorare l'atmosfera generale dell'ospedale, e persino i rapporti fra le malate e i parenti che vengono a far loro visita.

In alcuni di questi ospedali, molte infermiere frequentano dei corsi gratuiti di cure di bellezza, che sono stati appositamente istituiti; le infermiere, fa osservare la signora Macdonald, si rendono perfettamente conto che, oltre al valore terapeutico, questi insegnamenti hanno un notevole interesse personale. Vari altri ospedali psichiatrici britannici stanno ora pensando di istituire nel proprio interno un piccolo istituto di bellezza per le loro pazienti. Le cure, però, non vengono eseguite a spese dello Stato nell'ambito del sistema medico nazionale, e perciò devono essere fatte soltanto con donazioni private o a spese delle stesse pazienti.

r. a.

Lattante seviziato e ucciso da due fratelli di 5 e 4 anni

Filadelfia, 24 gennaio.

Due fratellini negri, Gregory di 5 anni e Larry Twigge di 4, hanno raccontato alla polizia di essersi impadroniti di un bimbo di 8 settimane, di averlo preso a calci e quindi, dopo averlo denudato, di averlo gettato in una stufa dove il piccolo ha trovato un'orribile fine tra le fiamme.

I due fratellini responsabili di questo orrendo misfatto sono stati ricoverati in un reparto pediatrico per essere sottoposti ad una visita psichiatrica e ad una cura.

Il lattante, Taylor Carter, è stato rinvenuto ieri da sua madre distesa su tre fornelli accesi di una stufa a gas.

La polizia ha preso i due fratelli dopo che i vicini avevano riferito di averli veduti giocare sulla soglia di casa Carter. L'inchiesta ha accertato che i due ragazzi sono penetrati in casa Carter attraverso una finestra e che all'interno vi hanno trovato il bimbo addormentato.

Cinquanta morti in Turchia nel crollo d'un cinematografo

Istanbul, 24 gennaio.

A causa del crollo di un cinema in una località turca di Kucukyali sono morte stasera una cinquantina di persone; altre 23 hanno riportato ferite. Gli spettatori erano circa 250.

Il disastro è avvenuto una decina di minuti prima della fine dello spettacolo. Due piani in costruzione al di sopra della sala cinematografica sono crollati sulla volta del salone, che ha ceduto e ha provocato a sua volta il crollo delle gallerie. Uno dei superstiti ha dichiarato: «All'improvviso ho inteso un rumore spaventoso. Nello stesso momento la sala è piombata nell'oscurità. Ovunque si levavano grida di terrore». Il cinema è di costruzione recente.

Condannato a morte Aref capo dei nasseriani irakeni?

Bagdad, 24 gennaio.

Il Tribunale popolare iracheno ha rivelato oggi di aver processato in segreto e condannato il col. Abdel Salam Aref, braccio destro del Primo ministro Kassem durante la rivolta che abbatté la monarchia di Faysal. Con Aref è stato condannato anche un vecchio rivoluzionario, Ali El Kailani. Le pene non sono state rese note. Secondo fonti egiziane, entrambi gli imputati sarebbero stati condannati a morte a gli fucilati.

Il col. Aref, cognato di Kassem, è un fervente nasseriano. Si mise in urto col Primo ministro quando si dichiarò apertamente per la federazione con la Repubblica araba unita. Kassem lo «esiliò» a Bonn come ambasciatore, vietandogli di tornare in patria; ma Aref trasgredì l'ordine. Fu arrestato e rinchiuso in carcere sotto l'accusa di ordire un complotto contro lo Stato non appena rimise piede a Bagdad.

Un bimbo di zingari muore per il freddo nel carrozzone

Stroncato nella notte da una polmonite fulminante - La madre, una giovane di diciotto anni, lo trova al mattino cadavere

Vigevano, 24 gennaio.

Un bambino di cinquanta giorni, appartenente ad una carovana di zingari, è stato rinvenuto, questa mattina, cadavere dalla madre. Olga Giaudi, di 18 anni. Il bimbetto, di nome Antonio, è stato ucciso nella notte dal freddo intenso. Il Procuratore della Repubblica di Vigevano ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Il fatto è avvenuto a Parona Lomellina, un piccolo paese fra Vigevano e Mortara, in un accampamento di una trentina di zingari posto in regione Bivio. La madre, che s'era alzata stamane alle 6 come di consueto per allattare il piccino, trovava il figlioletto in fasce rigido e freddo. Presa dal terrore, cercava allora di scuotorlo, ma invano: alle sue grida accorrevano i familiari che decidevano di trasportarlo senza indugio all'ospedale Sant'Ambrogio di Mortara. Purtroppo i sanitari non hanno potuto fare nulla: il piccolo era già morto. Pare che una broncopolmonite fulminante l'abbia stroncato in poche ore.

Il piccolo Antonio, come tutti i componenti la carovana, era alloggiato in uno dei sei automezzi di cui dispongono gli zingari. Il freddo intenso e la mancanza quasi assoluta di riscaldamento gli sono stati fatali. Tutta la carovana, in segno di lutto, ha spostato l'accampamento ed ha piantato le tende alla periferia di Mortara.

Domani in Corte d'Assise

Quattro persone accusate d'aver ucciso un sindacalista

Napoli, 24 gennaio.

Lunedì innanzi alla Corte di Assise di Santa Maria Capuavetere, in provincia di Caserta — ove è stato trasferito «per legittima suspicione» da quella di Palermo, — comincerà il processo per l'uccisione di Salvatore Carnevale, il giovane organizzatore sindacale del partito socialista che — come ha accertato l'istruttoria — fu assassinato a Sciara, suo paese natio, per ordine della mafia.

Il sindacalista ucciso, oltre ad essere il segretario della sezione socialista, fu anche segretario della Camera del Lavoro. A lui i contadini del luogo devettero un primo successo: un più favorevole criterio di divisione del grano e delle olive nelle tenute della principessa Notarbartolo.

Il mattino del 16 maggio 1951, mentre si recava al lavoro, Salvatore fu colpito alle spalle da due scariche di fucile. Successivamente la mafia, secondo l'uso antico, fece sfregiare con altri colpi d'arma da fuoco il viso della vittima e con un furto vuotò il pollaio della madre del morto, prendendo le galline necessarie al banchetto rituale tenuto — in questi casi — per celebrare la «vittoria».

Quando si seppe del crimine, per il terrore nel paese nessuno parlò. Ma a questo punto la madre del giovane andò dai magistrati, denunciò i fatti, offrì delle prove e al termine dell'istruttoria vennero arrestate quattro persone: Clara Panseca, Antonino Mangiafridda, Luigi Tardibuono e Giovanni Di Bella. Un testimone, Luigi Esposito, disse di avere visto, il mattino del delitto, il Tardibuono e il Di Bella allontanarsi dal luogo dove fu ucciso il giovane tenendo i fucili in pugno.

Curioso caso giuridico di una neonata prematura

Lione, 24 gennaio.

Un caso eccezionale è stato registrato all'ospedale «Herriot» di Lione dove, in seguito ad un incidente, una giovane donna, il 10 novembre scorso, diede alla luce prematuramente una bimba del peso di 850 grammi.

Secondo i medici, la bimba era stata concepita cinque mesi e venti giorni prima e pertanto non avrebbe potuto essere considerata «vitale», dato che la legge esige sei mesi di concepimento per ammettere l'iscrizione di un neonato sui registri dello stato civile. Rinchiusa in un'incubatrice, la bimba, fatta segno a particolari cure e grazie ad un'alimentazione artificiale, è sopravvissuta. Claire Maria, questo è il suo nome, attualmente pesa due chili ed ottocento grammi, ed è ormai considerata fuori pericolo.

vincere un'automobile!

20 AUTOVETTURE

a sorte tra gli acquirenti di

ELETTRODOMESTICI FIAT

(frigoriferi e lavabiancheria)

Sorteggio 21-1-1959

il Sig. Giuseppe DE MARTIS di Lido Venezia ha vinto una 1200
il Sig. Carlo TARICCO di Cavallerleone (Cuneo) ha vinto una 1100
il Sig. Ottavio GUGLIELMINO di Torino ha vinto una 600
il Sig. Arturo PIVA di Rovigo ha vinto una 500

Prossimi sorteggi
(a norma di legge)

28 genn. tra gli acquirenti 14-20 genn. — in ogni sorteggio una 1200, una 1100, una 600, una 500
4 febbr. tra gli acquirenti 21-27 genn.
11 febbr. tra gli acquirenti 28-31 genn.

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o del lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina sorteggio

Acquistate gli elettrodomestici FIAT!

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie FIAT e ai rivenditori autorizzati degli Elettrodomestici FIAT

CRONACHE DELLO SPORT

Saprà la volontà dei torinesi, ultimi in graduatoria, capovolgere il pronostico?

Il Torino conclude oggi contro la Roma

la «serie difficile» dei confronti con squadre di testa

Rientri di Farina, Mazzero, Marchi e Crippa - La decisione della Caf che ha tolto ai romani un punto in classifica renderà più tenace il gioco dei giallorossi - I granata con il lutto al braccio per la morte dell'ex-presidente Teresio Guglielmone

Un pubblico per i granata

L'incontro odierno fra il Torino e la Roma viene per primo nella serie di quella che si vuole chiamare la «vita nuova» dei granata. Viene un po' presto. Sta, sotto tanti aspetti, più al di là ancora che al di qua del cambiamento che la squadra torinese vuole, e deve, apportare al proprio tenore di vita tecnico ed agonistico. Noi crediamo nei risvegli, nelle riprese fisiche, nei ritorni alle buone disposizioni dello spirito, nelle dure e caparbie tensioni della volontà, senza credere ciò in quelli che comunemente si chiamano «miracoli». Questi non appartengono alla vita terrena. Nel linguaggio popolare si definiscono spesso come miracoli, cose che propriamente non sono che il frutto del fermo deliberato, intelligente e fortunato volere di uomini di tempra e di carattere.

L'appello al pubblico, che è opportuno e necessario di fare in questa occasione, non deve quindi trarre in inganno nessuno. Squadra in cura dopo di una lunga e grave malattia, quella granata ha bisogno di un certo periodo di tempo per ritemprarsi, ricostituirsi.

Ha urgente bisogno anche, di ritrovare il suo pubblico di una volta, il suo pubblico di sempre, la squadra in questione. Ha bisogno di ritrovarlo, nel senso morale del termine. Il vecchio sodalizio torinese ha sempre avuto un pubblico suo, un pubblico speciale: affezionato, tenace, come forse solo il Genoa, a Genova, nel nostro possiede. Voleva il campo suo, quel pubblico: perché su di esso si sentiva ed era più vicino alla squadra, la abbracciava quasi. Ed i giuocatori ne sentivano quasi l'alito appassionato: e si trasformavano. Era un legame spirituale, familiare quasi, quello che, nel rasente atto al solo giuoco del calcio, intercorreva fra attori e spettatori. Lo Stadio ruppe, in certo qual modo, quella relazione: è più ampio, più capace, sotto alcuni aspetti anche più conveniente, ma frappone distanza fra chi opera e chi guarda. Al pubblico granata, da buon innamorato, piace abbracciare da vicino. Non lo avrà forse più che per qualche sporadica occasione, quel campo che vide tante vittorie. E' la città che si dilata, quella che tutto ingoia.

Imre Senkey, l'ungherese che ha assunto ora la direzione tecnica del Torino racconta che, anni fa, non appena preso il comando del Novara, venne nella nostra città, e disse fiera battaglia ai granata: a perdette di stretta misura. Richiesto dell'autore della rete decisiva, risponde senza esitazioni: «Il pubblico. Il pubblico, che volle il punto della vittoria, e come una raffica di vento portò la squadra a realizzarlo».

Intendiamoci bene. Noi del pubblico apprezziamo la passione, l'amore per i difensori dei propri colori, non le violenze, le minacce, le intemperanze, e certo modo plateale di agire. Si può — si deve imparare anzi a farlo — voler bene a qualcuno, senza odiare chi vuole bene ad altri. Essere tenaci nelle opinioni proprie bisogna, pur rispettando quelle altrui. Qualche tempo, ricordo, assistetti, all'uscita dal campo, alla sfilata di una intera famiglia di sostenitori granata dopo una ennesima sconfitta della squadra del cuore: padre in testa, figli in coda, a testa bassa tutti, mesti, avviliti, come per una calamità familiare. Non insultavano nessuno, soffrivano. Mi venne un nodo alla gola. Quella brava gente merita una vittoria: appunto per aver saputo soffrire in silenzio. Esagerazioni dello sport: ma esagerazioni istruttive. Quando, un giorno non lontano, i granata riprenderanno a vincere, tanto sentimento compresso darà luogo ad una esplosione. Tutti d'accordo: non più critici, né denigratori, né pessimisti. Sarà la volontà dei giuocatori, ché, all'unisono, si fonderà con quella popolare.

Vittorio Pozzo

L'attaccante Mazzero (a destra) rientra oggi nel Torino contro la Roma

Vieri sarà in porta

Il Torino ha ultimato ieri la sua preparazione in vista della partita con la Roma.

La cronaca della giornata di ieri, in sempre granata, ha rivelato una sola nota che fa spicco: Senkey ha deciso di confermare Vieri a difesa della porta del Torino. La rinuncia ad impiegare Rigamonti non va intesa come sfiducia nei riguardi dell'atleta stesso giovane, ma è dovuto alle sue non perfette condizioni fisiche. Tra i granata rientreranno Farina, Mazzero che sostituirà Arce, Marchi e Crippa.

Il direttore tecnico ungherese ha detto di nutrire fiducia in una prova positiva degli atleti torinesi. Con questo non ha alluso al risultato che non si presenta favorevole al granata data la classe degli antagonisti. Senkey ha detto soltanto di essere certo che tutti forniranno, il massimo rendimento possibile. Per il nuovo D. T. la Roma odierna, pur priva di Da Costa, è compagine estremamente difficile. I giallorossi attraversano un periodo felice ed hanno uomini in forma. Sono poi guidati da un allenatore intelligente e preparato: Giorgio Sarosi. A proposito del trainer della Roma, Senkey ha ricordato di averlo avuto come avversario in Ungheria prima della guerra. A quell'epoca Senkey, non più giovanissimo, stava cominciando nelle file dell'Hungaria la carriera di allenatore; Sarosi invece si stava rivelando autentico «asso» del football danubiano. Sempre parlando del tempo passato, il direttore tecnico granata ha rammentato che Giorgio Sarosi, nel corso di una grande partita disputata dalla nazionale ungherese contro la Cecoslovacchia e vinta dai magiari per 8 reti a 2, segnò, da centroavanti, sette degli otto goals ungheresi. I calciatori della Roma, giunti a Torino fin da venerdì sera, hanno appreso con comprensibile dispiacere la decisione della Caf riguardo al «match» con l'Alessandria.

Naturalmente la squadra giallorossa ha ricevuto una scossa (tangibile anche dal punto di vista della classifica) ed oggi in campo i romanisti faranno l'impossibile per rimediare al danno subito.

Nella partita odierna i granata avranno sulle maglie il lutto per la morte del senatore Teresio Guglielmone, ex presidente del sodalizio. Durante il confronto sarà osservato un minuto di silenzio.

L'Alessandria dichiarata vincitrice per 2-0 del burrascoso incontro svoltosi all'Olimpico

Accolto dalla Commissione d'Appello il reclamo dei grigi che avevano pareggiato 1-1 - Respinto l'esposto della Roma contro le due giornate di squalifica del campo - Tolta ad Altafini (Milan) una punizione ormai scontata

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 gennaio.

La commissione di appello federale, presieduta dall'avv. Di Gennaro, ha risolto, in modo clamoroso, l'intricato «caso» Roma-Alessandria. Riformando completamente la sentenza di prima istanza infatti la Caf ha stasera applicato l'articolo 60 del regolamento decretando che la partita sia data vinta all'Alessandria per 2-0, mantenendo le due giornate di squalifica al campo della «Roma».

L'episodio dell'invasione di campo e dell'aggressione dell'arbitro Guarnaschelli da parte del tifoso romanista Fioravanti è stato così ridimensionato alla base e ha avuto la sua definitiva conclusione in una condanna assoluta della società ospitante che, oltre al danno finanziario conseguente alle due giornate di incassi perdute, trova ora un punto perduto in classifica.

Il dispositivo della sentenza che, come d'uso, sarà reso pubblico fra un paio di giorni al massimo, ne chiarirà esattamente i motivi giuridici. In base a qualche stentata indiscrezione, si può affermare che i giudici del massimo organo giudicante della Figc hanno accolto l'elemento essenziale del ricorso della società piemontese; quello riguardante l'inevitabile stato di inferiorità in cui proseguì la partita dopo l'invasione di campo, testimoniato non solo dal capitano Pedroni che ne fece partecipe l'arbitro, ma anche dai due guardialinee che, appunto per la tensione creata dal movimentato episodio, non poterono svolgere serenamente il proprio compito.

Il ricorso della Roma, che chiedeva una riduzione della pena per la «relativa responsabilità» della società, è stato respinto in quanto mancavano in esso i «fatti nuovi» sui quali può basarsi una sentenza di appello. La Caf, in sostanza, si è coerentemente rifatta alla legislazione esistente, che prevede — come già avvenuto — l'applicazione dell'art. 60 in tutti quei casi in cui l'arbitro sia stato colpito e il contegno del pubblico abbia potuto provocare uno stato di timore nei giocatori della squadra ospitata, riducendo così le effettive possibilità di rendimento.

Un particolare aspetto della sentenza della Caf è quello di aver deciso anche in contrasto con i referti dell'arbitro e dello stesso commissario di campo, sui quali appunta la Lega Nazionale aveva giudicato non applicabile l'art. 60.

Nella stessa riunione la C.A.F. ha accolto il ricorso del Milan avverso alla squalifica di Altafini. C'è però da segnalare che l'atleta brasiliano ha già scontato la punizione non essendo sceso in campo nel *match* Milan-Padova vinto dai rossoneri per 4 reti a una.

g. n.

Un giusto verdetto

In appello è stato accolto il ricorso dell'Alessandria. E' giusto che sia così. Il rispetto ai regolamenti, alle consuetudini, ai precedenti, lo voleva, lo esigeva. La violenza era stata commessa, come in altre occasioni: era necessario che le sanzioni fossero alle occasioni stesse identiche. A noi poco importa delle ripercussioni positive o negative che dal provvedimento possano derivare in classifica. A noi importa che, nel giudicare, non si usercitino due pesi e due misure. La violenza sono violenza, e nessun arbitro le può attenuare per dimostrare di non essere stato vittima. Per il bene dello sport nostro, esse vanno punite, dovunque e comunque siano avvenute.

v. p.

La classifica aggiornata

Milan p. 25; Fiorentina 24; Inter 23; Juventus 21; Sampdoria 20; Roma 19; Napoli 18; Lanerossi e Padova 16; Bologna e Genoa 15; Lazio e Spal 14; Bari e Udinese 11; Alessandria 10; Triestina 9; Torino 6.

Esordio di Giacomazzi tra i grigi contro la Samp

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 24 gennaio.

Le notizie delle decisioni prese dalla Commissione d'Appello, circa gli incidenti della partita di Roma, hanno suscitato negli ambienti dell'Alessandria generale soddisfazione. La segreteria della società ha ricevuto nel pomeriggio numerose telefonate di sportivi ansiosi di avere conferma della sentenza favorevole. Anche i giocatori radunati, come è noto ad Acqui, hanno voluto sapere subito, e la vittoria, assegnata loro dai giudici calcistici di seconda istanza, ha portato nell'ambiente una comprensibile euforia. Pedroni, il capitano ed allenatore ha dichiarato: «Un giudizio che rende giustizia. A noi questo punto serve parecchio, specialmente in questo difficile momento. Dovremmo comunque superare ancora parecchie difficoltà, conquistare una posizione di salvezza, che è l'obiettivo massimo che ci prefiggiamo quest'anno».

Per la gara con i blucerchiati liguri, Pedroni ha curato intensamente la preparazione dei suoi uomini, ma all'ultimo momento si è visto costretto a non contare sulle prestazioni di Oldani, ammalato, e di Tacchi in non buone condizioni fisiche, rinunciando inoltre lui stesso a scendere in gara perché stanco. Esordirà così con la maglia n. 6 Giacomazzi, che da qualche tempo è rientrato tra gli alessandrini.

La comitiva della Sampdoria è passata nel primo pomeriggio da Alessandria, per recarsi a Marengo per il pernottamento. Monzeglio non ha dubbi circa la formazione della squadra, tanto che ha portato con sé soltanto undici giocatori.

Queste le formazioni annunciate:

Alessandria: Cuman; Nardi, Boniardi; Snidero (Girardo), Giacomazzi, Pistorello; Castaldo, Manenti, Filini, Dorigo, Lorenzi.

Sampdoria: Bardelli; Vincenzi, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni

Arbitro: Rigato di Mestre

g. acc.

Oltre 50 milioni di «multa»

Commento dei romanisti

Sulle decisioni della Commissione d'Appello Federale il presidente della Roma, Stabilini, che è a Torino con la squadra, ha fatto ieri sera le seguenti dichiarazioni: «L'operato della C.a.f. ci lascia sorpresi ed amareggiati. Il tribunale supremo calcistico avrebbe dovuto tenere in debito conto che la Roma era stata già multata di 50 milioni, e tanto infatti può essere fatto ammontare il danno subito per l'aver dovuto giocare l'incontro con la Fiorentina in campo neutro a Livorno».

A Sportinia ed a Sestriere

Schenone ottiene in un giorno un primo e un secondo posto

Sportinia, 24 gennaio.

Al Sestriere ed a Sportinia si sono svolte oggi due competizioni riservate ai discesisti «cittadini». Nella mattinata al Sestriere, per la Coppa Fiamingo, Vera Schenone si è imposta nella categoria femminile superando nettamente la Barbieri e la Odiard. Nella categoria maschile, il veneto Viola si è preso una brillante rivincita del «derby» di ieri ed ha battuto nell'ordine Carlo Schenone, Chiantelasse.

Nel pomeriggio, a Sportinia, *slalom* speciale. Tra le donne, prima la Quaglia, seconda la Bertarino. La quindicenne Barbieri aveva ottenuto il tempo migliore ma è stata squalificata per il salto di una porta.

Tra gli uomini Carlo Schenone riusciva a superare i fortissimi rivali dello S.A.S.

Curiosità ed attesa a Genova per l'incontro con la Juventus

Confermata la presenza di Charles centromediano - Incerto lo schieramento dei rossoblu

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 24 gennaio.

La calata della Juventus è uno dei grandi avvenimenti della stagione calcistica genovese. I tifosi rossoblù sono ancora sotto la sgradevole impressione suscitata dalla partita così disastrosamente perduta contro la Spal domenica scorsa e non osano nemmeno sperare in una riscossa per domani contro la Juventus che è insieme la squadra più temuta e quella che più di ogni altra fa cassetta. Arriveranno spettatori da tutti i paesi della Liguria ed è appunto in previsione di questa mobilitazione di massa e per facilitarla alla meglio che la direzione del Genoa ha ottenuto dalla Lega di far iniziare il gioco alle 15. E' questa una vecchia consuetudine o meglio un privilegio di cui Genova gode data la fitta rete di piccoli centri che la circondano e in considerazione delle difficoltà che i loro abitanti incontrano per raggiungere lo stadio, anche a motivo della conformazione urbanistica della città.

Frossi ha tentato in questa settimana di rialzare il morale della squadra portandola a continuare il suo allenamento a Novi Ligure. Aveva sperato di poter far rientrare Leopardi che negli schemi di Frossi è una pedina essenziale, ma il giocatore è rientrato da Novi con il suo persistente dolore a una gamba che lo costringe a riposo. Si era pure parlato del rientro di Becattini, ma poi è stato deciso di confermare Bruno, giocatore modesto ma utile perché meglio di Magnini e di Becattini stesso presidia la sua zona, obbediente alle istruzioni tattiche dell'allenatore.

Cosicché l'unica novità consiste nel rientro di Frignani che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dopo la dura e tumultuosa partita con la Roma, mentre rimane ancora insoluta l'incertezza per il posto di mezzo destro di pallo fra Robotti e Dal Monte.

In quanto alla Juventus, essa è giunta stasera col rapido poco dopo le 18 ed ha raggiunto subito il suo albergo dove è a due passi dalla stazione. Egli non annuncia novità, la formazione sarà quella già pubblicata con Vavassori confermato e guardia della rete dopo le brillanti prove di Trieste e Torino. C'è curiosità a Genova di vedere Charles centro mediano

Genova: Ghezzi; Magnini, Bruno; De Angelis, Carlini, Delfino; Frignani, Robotti (Dal Monte), Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Juventus: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Charles, Colombo; Stacchini, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stivanello.

Arbitro: Orlandini di Roma

e. b.

Il Grand Prix d'Amérique, la massima corsa francese di trotto che si disputa oggi a Parigi, sarà trasmesso per tv in cronaca diretta alle 15.30. La gara si corre sulla distanza di m. 2800 ed è dotata di 20 milioni di franchi di premi: vi partecipano tredici cavalli di cui quattro italiani.

In sostituzione del cav. Lino Griglié, che lascia la carica dopo anni di appassionato lavoro, il dott. Sambucetti, sovraintendente del Centro Sportivo Fiat, ha nominato il dott. Pistamiglio dirigente della sezione maschile atletica del sodalizio e il signor Baccolini responsabile di quella femminile.

I cestisti della Ginnastica disputano oggi alle 16 nella palestra di via Magenta 11, l'incontro di campionato di serie B col quintetto dell'Amatori Carrara.

Nella palestra di viale Bogali le cestiste del Talmone Automezzi disputano oggi alle 16 una gara amichevole con l'Oro Milano.

La settimana in Borsa

Milano, 24 gennaio.

Fra gli osservatori di Borsa c'è chi si sorprende perché, nel corso dell'ultima settimana, il mercato azionario non è riuscito a ritrovare quell'equilibrio che fu rotto dai colpi piuttosto rudi dell'ottava precedente; in verità, la meraviglia sembra fuori luogo, in quanto se vi era un periodo poco favorevole ad una ripresa delle quotazioni, era proprio quello in essere, appunto perché oberato di scadenze tecniche, che si accavallavano l'una sull'altra: riposte, premi, riporti per fine febbraio, liquidazione quindicinale talmente voluminosa da non essere completata nemmeno a tutt'oggi. Come sarebbe stato possibile che il mercato, messo di fronte a tali scadenze, che in genere implicano degli alleggerimenti di posizioni, riconquistasse la calma, la serenità, la beata incoscienza, diciamolo pure, dei mesi autunnali, quando il problema era quello di adeguare le quotazioni a lungo depresse, ad un livello più conforme al valore patrimoniale delle aziende? Ma vi è di più. Oltre agli intoppi tecnici, il mercato azionario è stato profondamente turbato dalla ridda di voci in campo politico e fiscale. Le dimissioni di ben due ministri, una votazione di strettissima misura alla Camera, il senso di incertezza che ne derivava per la sorte del Gabinetto in carica, sono eventi che non possono essere minimizzati se non facendo uso di un ottimismo a tutta prova, che in realtà non è fra le doti della Borsa, sempre timorosa anche delle ombre.

Tenendo i nervi a posto e dando prova di buona volontà, tali difficoltà ed ostacoli potrebbero anche essere superati, in quanto dipendono solo da noi. Ciò che invece non dipende dalla nostra volontà, ma dall'altrui, sono ad esempio i provvedimenti francesi che stanno, con misure tecnicamente ortodosse, di attirare verso la Borsa di Parigi i capitali vaganti in cerca di impiego, e riescono pienamente nell'intento. Infatti, una sensibile diminuzione nelle richieste di titoli dall'estero si è registrata anche nelle nostre Borse.

E' inutile additare con grande soddisfazione l'esempio della Francia a chi batte tutt'altra strada o non vuol sentir parlare di liberalizzare in qualche modo le transazioni in titoli azionari. Pel momento, in luogo di rallegrarsi, c'è di che addolorarsi se i francesi sono riusciti nell'intento facendo il vantaggio proprio ed insieme il danno altrui.

Il medesimo assestamento monetario europeo, che ha seguito il famoso «terremoto» dei primi giorni di gennaio, giuoca a favore della lira; ma è contrario all'euforia borsistica, il cui sottofondo inflazionistico appare ormai palese a tutti. Oggi si incomincia a comprendere che non serve a nessuno rivalutare i titoli azionari, per poi domani dover rivalutare i prezzi di tutte le merci, dei servizi, dei salari, degli stipendi. E' come se, al cinematografo, qualcuno si alzasse in piedi per veder meglio. Ben presto si alzerebbero anche gli altri e la situazione rimarrebbe immutata. Per la medesima ragione, se i prezzi delle merci e dei servizi vengono contenuti entro i limiti ragionevoli, è assurdo che la Borsa dia una valutazione eccessiva ai titoli azionari i quali da questo punto di vista, sono una merce come un'altra.

Operatori e pubblico dovrebbero dunque considerare le cose con un occhio più sereno ed imparziale: se la lira — che, come tutte le altre monete, è oltre che mezzo di scambio anche metro monetario per misurare i valori — acquista forza e prestigio nei confronti colle valute estere, occorre adeguare i prezzi, in modo da eliminare eventuali sfasature. Se la lira fa premio sull'oro, tanto che oggi le monete auree hanno poco scambio e sono scarsamente richieste, piaccia o non piaccia bisogna modificare i prezzi dei beni reali. Il giuoco di chi pretende di farsi pagare un prezzo elevato i beni che vende, riservandosi poi di pagare pochissimo i beni che acquista, non può durare a lungo.

Oggi la situazione sembra sia proprio questa. Ribassando la valuta al mercato ufficiale o al mercato libero si assestano su livelli più moderati le quotazioni dei titoli azionari: eccellono invece i valori a reddito fisso che rappresentano debiti in lire, utilizzando la grande liquidità del settore finanziario. Il mercato non potrebbe essere più chiaro, più logico, più rettilineo. A molti può sembrare strano che i Buoni del Tesoro novennali abbiano raggiunto o superato la parità nominale, mentre i titoli azionari del loro cuore non hanno ancora raggiunto le decine di migliaia di lire sperate o sognate. Eppure è così. Incominciano a rendersi palesi le risultanze di consuntivo dell'annata 1958. La prima a pubblicare qualche dato riassuntivo è la Finsider, che presenta una diminuzione nel fatturato pari all'otto per cento. Considerata in peso, la produzione di acciaio è diminuita nel 1958 rispetto al 1957, del 4,2 per cento, mentre la produzione di ghisa segna un lieve aumento dello 0,8 per cento. Come si vede le ripercussioni della recessione industriale americana hanno avuto sull'industria italiana ben scarsa portata, e rientrano nelle normali oscillazioni della produzione.

e. a.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 24 gennaio.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro USA 623,375; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 144,45; corona danese 89,75, corona norvegese 85,90; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12; franco franc. 124; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 149,05; scell. austr. 23,85; peseta spagnola 9,70; scudo portoghese 21,40; peso argentino 3,50; cruzeiro brasiliano 4; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana pt 1240, gt 1195; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 19,75; lira turca 41,75; sterlina australiana 1362,50.

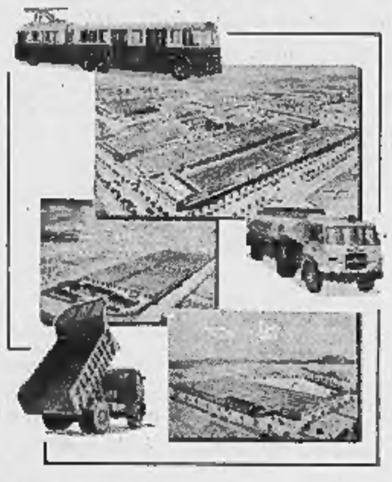
FALLIMENTI - TORINO. Spampinato Italo Salvatore, commercio maglierie, via Napione 31; sentenza 24 gennaio; giudice Romanelli; curatore Acciarini avv. Walter; verifica 16 marzo.

OFFICINE VIBERTI

Società per Azioni - Capitale L. 2.000.000.000 versato - TORINO, corso Peschiera 251

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 7%

Emissione di n. 1.000.000 obbligazioni 7% di nominali L. 1000 cad. rimborsabili alla pari entro il 1° Gennaio 1979 mediante estrazioni a sorte annuali dal 1964



Caratteristiche:

Prezzo: L. 975 per obbligazione

Interesse: L. 7% sul valore nominale

Godimento: 1° Gennaio 1959

Cedole: 1° Gennaio e 1° Luglio di ogni anno

Rendimento effettivo: in rapporto al prezzo di emissione, al pagamento semestrale delle cedole ed alla vita media del titolo L. 7,45% circa

Prenotazioni dal 26 gennaio al 10 febbraio 1959

(salvo chiusura anticipata)

dal 24 GENNAIO

OFFERTE "EXTRA"

qualche articolo a qualche prezzo

6 FAZZOLETTI in batista makò - disegni assortiti cm. 29 - per donna L. 275

SOTTOVESTE in tessuto Lilion con pizzo colori moda tutte le misure L. 750

PARURE Albene indemagliabile (sottoveste e mutandina) colori assortiti tutte le misure L. 375

ASCIUGAMANO di spugna cotone "double face" e colori cm. 55x100 L. 350

la più grande OCCASIONE di RISPARMIO per la biancheria della persona e della casa

RICHIEDETE IL LISTINO ILLUSTRATO

bianco STANDA bianco SUPER

TORINO VIA ROMA - VIA VIOTTI e VIA GARIBALDI 14/16 CORSO VITTORIO EMANUELE 52

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è applicato dalla Scuola al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Migliaia e migliaia di erniati non pensano più ad alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potete fare una prova gratuita al:

TORINO: Farm. Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio

CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni

GENOVA: (Ag. Gen.) Farm. Internaz. via XXV Aprile 85, tutti i giorni

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.700 - 50.990 - 47.030 - 53.961

Processo a Genova per rapine e violenze

Rimandati in Italia gli anarchici che assaltavano armati le banche

Rapinarono un istituto di Villanova Monferrato - Erano stati arrestati in Spagna: preparavano un grosso "colpo„ a Barcellona

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 gennaio.

La «banda degli spagnoli» — che fra le sue imprese annovera l'assalto alla banca di Villanova Monferrato — sarà estradata nei prossimi giorni dalla Spagna all'Italia e precisamente nelle carceri di Marassi. A Genova infatti l'istruttoria si è conclusa con l'accertamento delle singole responsabilità di tutti i componenti della «gang» ed è probabile che entro giugno i banditi (il loro capo è stato ucciso in Spagna, in uno scontro a fuoco) compaiano dinanzi alla Corte d'Assise di Genova per rispondere di una lunga serie di rapine.

La banda fu costituita in Liguria da un anarchico di Madrid, Josè Facerias, il quale viveva nella nostra città sotto il falso nome di Alberto De Luigi. Ai suoi ordini si schierarono l'anarchico toscano Gagliardo Fiaschi, lo spagnolo Louis Vicente, l'anarchico carrarese Walter Corsi (che è l'unico attualmente detenuto in Italia, nelle carceri di Casale Monferrato) ed un altro spagnolo, Juan Lopez, detto «El Maño».

La prima impresa della banda fu l'assalto alla agenzia di Piazza Martinez della «Cassa di Risparmio». Avvenne a Genova il 5 luglio 1954. Tre banditi (Josè Facerias, Louis Vicente e Juan Lopez) rubavano un tassì dopo aver legato ed imbavagliato l'autista e, portatisi sul luogo della rapina, irrompevano armati nella sede dell'agenzia, tenendo sette impiegati sotto la minaccia delle rivoltelle ed impadronendosi di cinque milioni di lire.

In seguito e precisamente il 24 novembre 1956 in via Vittorino Era, a Sturla, il gruppo anarchico svaligiò la tabaccheria del signor Giuseppe Canepa, asportando 250 mila lire in contanti e valori bollati per mezzo milione di lire. La sera della vigilia di Natale dello stesso anno, i quattro banditi irruppero nell'autorimessa Castaldi, e rapinarono vari clienti.

L'ultima impresa criminosa fu compiuta il 15 gennaio 1957. Tre banditi (secondo l'accusa Louis Vicente, noto come «Paquito Ruiz», Gagliardo Fiaschi e Walter Corsi che ora, rinchiuso nelle carceri di Casale, nega in modo assoluto) entrarono, armi spianate, nella banca di Villanova Monferrato, ove giunsero a bordo di una «1100» rubata a Genova. Josè Facerias, ora rimasto nell'auto ad attendere i complici tenendo il motore acceso. I banditi ordinarono ai due impiegati dell'agenzia di mettersi con le spalle al muro e quindi s'impossessarono di cinque milioni di lire. Il «colpo» riuscì in pieno, ma nel giro di ventiquattr'ore la polizia identificò uno dei banditi, Louis Vicente, rintracciandolo a Casale Monferrato. Lo spagnolo, senza esitare, esplose cinque colpi di rivoltella (che però andarono a vuoto) contro i due carabinieri che stavano per arrestarlo. Riuscì a fuggire.

Dopo questa drammatica rapina la banda si sgretolò. Facerias si urtò con Vicente; il carrarese Walter Corsi si fece prendere dal panico: fuggì dal nascondiglio della banda — posto sulle colline torinesi — riparando a Genova. Dopo alterne vicende, la notte dell'8 febbraio 1957 cadde nelle mani della polizia. Fu sorpreso in una pensione mentre era immerso nel sonno.

Il gruppo degli spagnoli decise di abbandonare l'Italia; emigrò in Spagna, e raggiunse Barcellona dove si mise all'opera per organizzare un «colpo» in grande stile. Ma il 31 agosto la polizia spagnola, messa in allarme da alcune segnalazioni dell'Interpol, localizzò il nascondiglio della banda ed entrò in azione. I quattro gangster sostennero uno scontro a fuoco con le forze dell'ordine e Josè Facerias cadde fulminato da una scarica di mitra. Louis Vicente e Gagliardo Fiaschi si arresero. Juan Lopez scomparve e riparò in Palestina. Ora l'istruttoria è quasi terminata e le pratiche per l'estradizione sono giunte alla fine. I banditi giungeranno in Italia nei prossimi giorni.

c. m.

Sciopero di scolaretti per un caso di poliomielite

Roma, 24 gennaio.

Solo il venticinque per cento degli alunni della scuola elementare «Contardo Ferrini» si sono presentati questa mattina alle lezioni. La maggior parte delle famiglie, preoccupata dalle notizie allarmanti diffuse da alcuni giornali in seguito al caso del piccolo Augusto Lilio, di 9 anni, morto di poliomielite giovedì scorso, ha creduto più opportuno tenere a casa i propri figli, in attesa che la situazione si normalizzi e giungano notizie più tranquillizzanti.

Il preside della scuola, prof. Alessandrelli, ha in merito fatto le seguenti dichiarazioni: «Appena avuta notizia della tragica fine del piccolo Augusto Lilio, noi abbiamo provveduto ad avvisare immediatamente gli organi sanitari e a sospendere la attività della scuola. Dopo una accurata visita, il prof. Berni, direttore generale della profilattica, ci assicurò che tutte le precauzioni necessarie erano state prese e che la scuola poteva riaprire i battenti. Le famiglie — nonostante avessimo cercato di tranquillizzarle — allarmate dai titoli vistosi dei giornali, hanno preferito tuttavia tenere a casa i propri figli».

La scuola «Contardo Ferrini» conta circa 1800 alunni appartenenti alle cinque classi elementari e alla Scuola Materna.

La moglie del parrucchiere

La moglie del parrucchiere Novelli mentre esce dalla clinica dove è stato ricoverato il marito. (Telefoto)

Incontro a Regina Coeli tra Ghiani e il fratello

Roma, 24 gennaio.

Luciano Ghiani, il fratello del presunto sicario di via Monaci, è giunto stamani da Milano. L'avvocato Sarno, difensore di Raoul Ghiani, lo aveva avvertito che il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani aveva aderito alla richiesta di concedergli un colloquio con Raoul.

Così Luciano Ghiani appena sceso alla stazione Termini, si è diretto al Palazzo di Giustizia dove ha ritirato nell'ufficio del magistrato il foglio che lo autorizzava a entrare nel carcere di Regina Coeli. Dopo aver acquistato dei biscotti e altre piccole cose da regalare a Raoul, Luciano Ghiani, si è subito diretto in Via della Lungara.

«Liberatemi, fatemi uscire. Sono innocente». Con questa frase Raoul Ghiani avrebbe accolto il fratello che da tanto tempo desiderava incontrare. Secondo quanto ha poi narrato Luciano Ghiani, un agente di servizio sarebbe intervenuto per impedire che la conversazione dei due fratelli fosse improntata al delitto di cui Raoul Ghiani è accusato di essere l'esecutore materiale.

Così il colloquio è continuato su argomenti più generici, sulla salute dei parenti e così via. Raoul dal canto suo ha detto che in carcere è ben trattato e che dedica le sue giornate alla lettura di libri perchè tutti i giornali gli sono proibiti.

perchè questo signore ha fretta?

perchè ha fretta di comperare una motoleggera M.V.

per concorrere alla estrazione dei milioni messi in palio

MECCANICA VERGHERA AGUSTA - GALLARATE

Ancora nessun indizio preciso per il delitto di via Vetulonia

La polizia crede che la sposa romana sia stata assassinata da un ricattatore

Un uomo aveva minacciato di rappresaglie Nelly Mazzuoli che voleva abbandonarlo per sposarsi - Indagini in corso presso locali notturni - Interrogate tre ragazze - Le condizioni del parrucchiere impazzito vanno migliorando: un'amore lesa di sua moglie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 gennaio.

Il comandante del nucleo investigativo dei carabinieri ha consegnato oggi al magistrato che dirige l'inchiesta sull'assassinio di via Vetulonia un primo dettagliato rapporto sul lavoro svolto in sei giorni di indagini. Vi sono elencati gli interrogatori effettuati, le tracce seguite, gli accertamenti compiuti e quelli che restano ancora da fare. Dal rapporto, redatto personalmente dal colonnello Scordino, emerge inoltre, sufficientemente nitida, la figura di Adanella Mazzuoli con il suo irrequieto passato e il presente, tranquillo almeno in apparenza, ma non sembra contenga elementi da lasciar presumere prossima la cattura di colui che l'ha uccisa. Le informazioni in proposito sono scarse; gli investigatori appaiono estremamente riservati, tuttavia non era difficile scorgere oggi sui loro volti l'incertezza subentrata all'ottimismo di ieri quando, con il fermo dei due assicuratori entrati la mattina del delitto nello stabile di via Vetulonia, essi credevano di aver finalmente imboccato la strada giusta. Nonostante le premesse anche questa si mostrò invece infida al pari delle altre fin qui seguite.

Stamani le indagini sono praticamente ricominciate daccapo. Il maggiore Ippolito, accompagnato da tre sottufficiali, si è recato a fare un accertamento definito importante; altri investigatori si sono occupati della consistenza patrimoniale della signora Sist prendendo visione dei depositi bancari a lei intestati; tre giovani donne, un tempo sue amiche, sono state interrogate nella mattinata in via Palestro; il capitano Sist e la moglie del suo amico Galloni sono stati chiamati per mostrare loro gioielli sequestrati presso un Monte di Pietà ma tanto l'uno che l'altra hanno escluso che si trattasse di monili appartenenti alla sventurata signora: si indaga nei locali notturni con insistenza; si vanno ricercando persone uscite anche da parecchio tempo dalla vita della Mazzuoli. La giornata di oggi — come ormai inevitabilmente avviene nei casi più clamorosi — ha portato con sè le sue voci. La più clamorosa riguarda una lettera anonima che sarebbe pervenuta stamani ai carabinieri.

Una misteriosa lettera sulla cui busta, con incerta grafia, presumibilmente artefatta, si dice sia stato scritto: «Carabinieri - via Palestro - Città». Il timbro postale sarebbe stato quello dell'ufficio della stazione Termini e avrebbe recato la data di ieri. Sempre secondo le voci, la lettera avrebbe aperto agli investigatori una vaga traccia circa una cerchia di persone finora non apparse alla ribalta della cronaca. Come si vede siamo dunque in piena nebbia non l'unico risultato di «ingarbugliare» ancor più le acque.

Ufficialmente gli investigatori dichiarano di attribuire il sessanta per cento di probabilità all'ipotesi di un delitto quale epilogo di un ricatto, il trenta per cento a quella di un omicidio passionale, il dieci per cento infine alla rapina.

Il capitano Sist si reca all'interrogatorio (Telef.)

Il ricatto, cioè l'elemento che desta attualmente il maggior interesse dei carabinieri, comprenderebbe a sua volta altre ipotesi. Adanella Mazzuoli poteva essere vittima di un ricattatore per più di un motivo legato al suo passato: a quello che già si conosce e forse anche a quello rimasto tuttora nell'ombra. L'uomo contro cui ella, divenuta una signora felice e paga della sua sistemazione, potrebbe aver reagito in modo da spingerlo al delitto può avere più di una faccia: da quella del vero padre di Claudio, il figlio da lei dato alla luce nel febbraio del 1954, a quella di un testimone di sue attività passate. Sul primo naturalmente è rivolta in modo particolare l'attenzione dei carabinieri dal momento che il parrucchiere Amerigo Novelli, ex-amante della Mazzuoli, ha recisamente negato. D'altra parte sembra che Nelly abbia taciuto al marito proprio solo questo angoscioso particolare della sua infelice esistenza. Degli stessi bimbo avrebbe comportato la necessità di entrare ancor più addentro nei particolari di un passato di cui Ugo Sist non le faceva una colpa, che voleva comprendere e al tempo stesso ignorare, come ha detto lui stesso. Nelly deve aver temuto di chiedere troppo al suo affetto e non ha avuto abbastanza fiducia da rivelargli anche quella dolorosa storia. Le indagini dovranno dire se il padre di Claudio si è rifatto vivo, che cosa pretendeva dalla Mazzuoli e se è stato lui ad ucciderla.

I carabinieri stanno cercando di scoprire chi sia ed hanno intanto rintracciato e interrogato l'ostetrica che assistette la giovane quando fu ricoverata alla clinica Sant'Anna, in via Garigliano, nel reparto per madri nubili.

Oggi pomeriggio c'è stata a Palazzo di Giustizia una lunga riunione cui hanno partecipato numerosi magistrati, ufficiali dei carabinieri e funzionari della squadra mobile. Nel corso di tale riunione si sarebbe deciso il lavoro da compiere nei prossimi giorni. Non sembra sia da escludere che mentre i carabinieri siano stati incaricati di seguire in modo particolare la traccia dell'eventuale ricattatore, alla polizia sia stata affidata quella dell'eventuale amante respinto.

Tutti i funzionari della «mobile» sono stati convocati infatti stasera nell'ufficio del nuovo dirigente, dott. Santillo. Era presente pure il capo della squadra del buoncostume, il quale aveva, in precedenza compiuto delle indagini in merito alle dichiarazioni della signora Apolloni, la quale raccontò che alcuni mesi fa la Mazzuoli, di cui era intima amica, le aveva confidato che un uomo «l'aveva minacciata di rappresaglie qualora l'avesse abbandonato». Il dirigente la squadra del buoncostume aveva anche effettuato degli accertamenti presso un'affittacamere di via dei Banchi Vecchi.

E Amerigo Novelli? Le notizie che trapelano dalla clinica neuropsichiatrica del policlinico dove si trova da ieri sera ricoverato per «agitazione psicomotoria» sono abbastanza buone. L'ex-parrucchiere pare sia rimasto per tutta la giornata abbastanza calmo. Secondo alcuni il Novelli non sarebbe stato rilasciato dalla polizia, ma semplicemente accompagnato da questa alla clinica perchè manifestava segni di squilibrio mentale. Vi è una frase della moglie del Novelli che viene citata oggi per appoggiare questa diceria. La donna, pur tanto ansiosa di lui, non si preoccupò gran che quando le comunicarono che il marito era alla «Nuovo». Si limitò a commentare amaramente: «Finalmente adesso so dov'è».

Gianfranco Franci

Due morti e due feriti nell'urto fra autocisterna e camion

Si è dovuto usare la fiamma ossidrica per estrarre i quattro corpi dai rottami delle macchine - In fin di vita i superstiti

Treviglio, 24 gennaio.

Due morti e due feriti gravissimi costituiscono il bilancio di uno scontro stradale, avvenuto nel pomeriggio sulla statale Padana Superiore fra Treviglio e Milano, all'altezza di Villa Fornaci. L'urto è verificato in curva all'altezza del bivio per Bergamo, tra una autocisterna con rimorchio carica di nafta ed un camion carico di bottiglie di birra.

Il grosso automezzo, pilotato dal sig. Cesare Beschi di 48 anni, abitante a Milano, con a bordo anche il sig. Giovanni Maule di 42 anni, pure residente a Milano, procedeva da Brescia in direzione della capitale lombarda; all'altezza dell'ampia curva descritta al bivio per Bergamo, incrociava un camion, guidato dal signor Paolo Zanetta di 38 anni, da Codogno, e con a bordo anche il sig. Giovanni Chies, di 60 anni, da Conegliano Veneto. Non si sa con precisione come è avvenuta la sciagura, in quanto non vi sono stati testimoni; il camion deve avere sbandato leggermente a sinistra, andando a finire contro l'autocisterna.

L'urto è stato terribile: la motrice dell'autocisterna si è disposta obliquamente alla statale, mentre il rimorchio è rimasto in linea; il camion, dopo la collisione, ha girato due o tre volte su se stesso e quindi si è fermato in senso opposto a quello di marcia. Il traffico stradale è rimasto bloccato; per poter estrarre i quattro infortunati dai due veicoli è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che con la fiamma ossidrica si sono aperti un varco sufficiente per portare a salvamento i due feriti e per rimuovere i due cadaveri.

Sono morti sul colpo i due secondi autisti, e precisamente il Maule e il Chies; gravemente feriti, tanto da essere ricoverati in condizioni disperate all'ospedale di Gorgonzola, sono rimasti il Beschi e lo Zanetta. Il traffico sulla statale è stato ripreso soltanto due ore dopo l'incidente.

Un gallo becca l'occhio d'una bimba di 18 mesi

Padova, 24 gennaio.

La piccola Nadia Ferrari di Luigi di un anno e mezzo, abitante a Cavarzere, nel tardo pomeriggio giocava sull'aia con un massiccio gallo. Ad un tratto il pennuto si avventava sulla bimba beccandola violentemente all'occhio destro.

Sanguinante e in preda ad atroce dolore la povera piccina veniva urgentemente portata con un'auto alla clinica oculistica dell'Università di Padova dove i sanitari, per evitare complicazioni, procedevano all'estrazione dell'occhio ferito. Le condizioni della bimba non migliorano sensibilmente.

Confessa di avere ucciso ma è assolto in istruttoria

Napoli, 24 gennaio.

Dopo più di un anno di minuziose indagini, il giudice istruttore della prima sezione del nostro Tribunale, dr. Francesco Ferrara, ha chiuso la istruttoria in merito all'omicidio del guardiano Lazzaro Lanzara, avvenuto il 21 giugno '57 in un cantiere edile presso Nola. Il Lanzara venne ucciso alle spalle con due colpi di fucile da caccia da un individuo che riuscì a dileguarsi. Le indagini della polizia in un primo momento portavano all'incriminazione di Giovanni Della Pietra di 35 anni, di Liveri, uno dei titolari dell'impresa di costruzione presso la quale lavorava la vittima. Successivamente però, nell'agosto del 1957, i carabinieri denunciavano quali autori dell'omicidio Gaetano Settembre e Costantino Romano, escludendo la responsabilità del Della Pietra.

Dinanzi all'autorità giudiziaria di Nola il Settembre ripeteva la confessione, mentre il Romano la ritrattava. Nel corso delle indagini svolte dalla magistratura vennero però rilevate molte contraddizioni tra la pretesa confessione del Settembre e le circostanze in cui avvenne il delitto. Ora il giudice istruttore Ferrara ha depositato un'ampia e motivata sentenza con la quale stabilisce la inattendibilità della confessione resa dal Settembre, assolvendo il Settembre stesso, il Romano e il Della Pietra per non aver commesso il fatto. Il delitto è così ripiombato nel mistero.

FATE LA PROVA

Ben 70 paia di scarpe lucidererete con un solo tubetto di ORO Cubra al SILICOL la cui pratica confezione consente l'integrale sfruttamento del prodotto, che può essere perfettamente dosato, e ne impedisce la essiccazione.
ORO Cubra al SILICOL è sinonimo di ECONOMIA, QUALITA, PRATICITA, PULIZIA.

CUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

NOTE DI AGRICOLTURA

Il mercato degli affitti

Nell'anno 1958 il mercato degli affitti, al pari di quello fondiario, è stato calmo perchè i conduttori delle grandi aziende hanno preferito, come per il passato, non trasferirsi per non andare incontro a spese ed alle varie difficoltà che si presentano sovente all'inizio di nuove conduzioni. Alcuni hanno cessato la gestione delle imprese ed hanno abbandonato l'agricoltura.

Un certo movimento invece si è notato nelle piccole aziende, specie nelle zone a maggior densità di popolazione. Il blocco di tutte le locazioni dei fondi condotti dai coltivatori diretti fino alla promulgazione della nuova legge sui contratti agrari (chissà quando!) ha ostacolato molto lo scambio delle aziende tra i conduttori.

In varie località dell'Italia settentrionale, sia per le aziende già libere di vincoli contrattuali, sia per averle libere da un imprenditore poco esperto ed in situazioni economiche precarie, si sono notate forme di mercato meno intense di qualche anno addietro, ma pur sempre con l'esborso di somme aggiranti dalle 80 alle 100 mila lire e più per ettare.

Altre volte, per conseguire un aumento del canone oltre a quello «equo» fissato dalle Commissioni provinciali il proprietario richiede all'inizio della locazione un contributo «a fondo perduto».

I contratti di affitto si stipulano di solito per tre o sei anni, limitando le cauzioni e moderando pure varie altre clausole che anni addietro erano più gravose. Attualmente quasi tutti i canoni vengono fissati in natura prendendo come base uno o più prodotti della zona e per gran parte si avvicinano a quelli «equi» determinati dalle Commissioni tecniche provinciali, però si cerca di introdurre prodotti non soggetti all'ammasso (es. fieno, latte, ecc.).

Nelle zone ove i canoni erano molto elevati sono state notate alcune riduzioni e nelle piaghe depresse o con terreni scadenti le offerte sono superiori alle domande ed i canoni sono ridotti a quantità veramente troppo esigue e qualche volta tali da non corrispondere alcun interesse al capitale fondiario.

Purtroppo in varie zone collinari molte aziende sono affittate o prive di mezzadri per le cause già indicate altre volte. Un fenomeno contrario si nota invece in varie zone del sud ove molti proprietari hanno assunto mansioni imprenditoriali ed hanno ceduto i terreni a mezzadria anzichè in affitto o li hanno destinati a forme di colonia migliorataria.

In base ai prezzi medi attuali dei prodotti per il pagamento degli affitti, i canoni medi si aggirano dalle 50 alle 65 mila lire per ettaro nel Basso Vercellese e dalle 27 alle 35 mila nella zona Baraggiva; dalle 62 alle 54 mila nella pianura torinese, con qualche maggiorazione nel Cuneese e nel Saviglianese. Nel Basso Milanese irriguo, i canoni oscillano dalle 58 alle 58 mila per ettare con quotazioni minori nel Pavese risicolo.

Nel complesso il mercato degli affitti è stato irrigidito dalle attuali leggi agrarie, sia nella misura delle offerte perchè vi è l'istituto dell'equo canone, sia nella disponibilità dei fondi per il vincolo di quelli condotti da coltivatori diretti.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 300-320; vitelloni 300-330; vitelli comuni 380-450; vitelli della coscia 480-600; vitelli speciali 490-580; vitelli sanati della coscia d'allevamento 950-1000; vacche da macello di 1ª cat. 180-360; vacche da produzione 160-200.000 al capo.

Cereali — Prezzi migliorati. Grano tenero buono-mercantile 5860-6000; qualità fini 6100-6150; granoturco ibrido 3700-3800. Risoni, a Vercelli: Pierrot 7700-7750; Maratelli 6200-6400; Rizzotto 6200-6500; R. B. 6900-7000; Arborio 7100-7500.

Vini — Mercato molto calmo con tendenza a flessione. Ad Asti: Barbera 12-14 gr. 9300-10.300; id. 13-15 gr. 8300-9000. Freisa dolce 9300-9700; id. secca sup. 8400-9350; Nebbiolo 13.000-14.200; Barolo classico prod. 1955 da 22.400 a 24.750. Barbaresco 13 gr. 21.200-22.300; Brachetto 11.650-13.000; Dolcetto 9500-10.150; Monferrato corrente 11-12 gr. 7000-7900.

c. r.

Accusata d'infanticidio ottiene il perdono giudiziale

Novara, 24 gennaio.

I giudici della nostra Corte d'assise hanno concesso il perdono giudiziale alla diciottenne Loredana R., di Vercelli, imputata, a piede libero, di infanticidio e atti osceni. Di quest'ultimo reato era imputato, anch'esso a piede libero, Gregorio d'Avanzo di 22 anni, da Vercelli, che i giudici hanno condannato a due mesi di reclusione col beneficio della condizionale.

Secondo l'accusa, Loredana R., il 3 maggio dello scorso anno, quando era appena diciassettenne, avrebbe causato la morte della propria bambina immediatamente dopo averla data alla luce, mettendola in un armadio sotto degli stracci.

alla Profumeria fino al 31 gennaio 1959 PIERA GIACOBINO Via Roma, 223 telefono 511-636 - TORINO

Una Technicienne specializzata suggerirà come mantenere la bellezza con le Creme «Protettive» e «Rigenerative», grazie a cure appropriate individuali.

Inoltre offrirà l'esame GRATUITO della pelle secondo la famosa «Ligne Océane», farà trattamenti; presenterà i nuovi profumi, consiglierà le nuove tinte del moderno maquillage.

LANCÔME PARIS

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-830
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la realtà della nostra organizzazione che vi permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA: via Cariani 4 - BOLOGNA: Str. Maggiore 29 - ROMA: via Torino 40
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12

INDUSTRIA DEL LEGNO
esaminerebbe combinazione per lavorazioni di serie.
Scrivere cassetta 8284 - S.P.I. - TORINO

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 537-363
INVESTIGAZIONI

ULTIME NOTIZIE

Mentre si riaccende la lotta nel Nordafrica

I ribelli algerini offrirebbero una tregua

Uccisi 45 francesi in cinque giorni - Gravi anche le perdite arabe - Attesa un'importante dichiarazione del governo in esilio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 gennaio.

La violenza con cui sono ripresi i combattimenti e gli attentati terroristici in Algeria ha fatto ricordare ai francesi, che sembravano esserselo dimenticato per le preoccupazioni di politica interna, che la guerra continua. «Il periodo dal 20 al 24 gennaio 1959 — scrive stasera *Le Monde* — figurerà fra i più sanguinosi che abbiano conosciuto le forze dell'ordine, dal principio della ribellione, e il primo ministro Michel Debré, in un ordine del giorno al corpo di spedizione francese, ha dichiarato: «L'Algeria è il centro delle nostre preoccupazioni e dei nostri sforzi».

Il tragico bilancio di queste cinque giornate segna 45 morti da parte francese e un numero molto maggiore da parte dei fronti di liberazione nazionale. Numerosissimi sono da una parte e dell'altra i feriti, anche a causa delle azioni dinamitarde. «Questi 45 morti — scrive *Le Monde* — rendono all'aspetto propriamente militare della guerra il posto che la decisioni di ordine economico e sociale, e poi le misure di clemenza verso i nazionalisti, gli avevano sottratto per un certo tempo in prima fila nelle preoccupazioni del governo».

Il brutale richiamo alla realtà rende sempre più evidente che la misure del governo per il risanamento economico del paese e per creare moderne attrezzature ai suoi ordinamenti più antiquati, risulteranno in gran parte vane finché continuerà la guerra d'Algeria. L'agenzia *France Presse* ha raccolto la voce di un imminente passo del governo algerino in esilio a favore di una tregua per un periodo limitato, durante il quale dovrebbero venire aperte le trattative politiche di pace, ma si tratta di una voce che non ha avuto nessuna conferma e che deve essere accolta perciò con molta riserva.

E' annunciato che due ministri del governo in esilio faranno importanti dichiarazioni nel corso di un viaggio in Tunisia e nel Marocco, ed è dunque possibile che l'offerta di una tregua verrà fatta in quella circostanza. Ciò è tanto più verosimile in quanto nei giorni scorsi il governo in esilio ha tenuto numerose riunioni segrete al Cairo.

Se gli algerini prenderanno questa iniziativa, tutto lascia credere che il governo francese l'accetterà senza riserve; nell'attesa, sembra però che stiano per essere prese nuove misure rivolte ad accrescere la forza dell'apparato militare in Algeria. Il ministro delle Forze Armate, Pierre Guillaumat, è rientrato stasera a Parigi, insieme ai delegati del governo, Paul Delouvrier, di ritorno da una ispezione alla zona in cui la ribellione è maggiormente attiva.

Dalla relazione che faranno al Consiglio dei ministri dipendono le nuove misure. Si sa però che, in una riunione a cui ha partecipato ieri sera al comando della 5ª Legione aerea algerina, è stato esaminato il problema dell'insufficienza degli effettivi del corpo di spedizione francese. Fra l'altro, si è discussa l'eventualità dell'arruolamento di forti contingenti di musulmani fedeli alla Francia.

I comandanti dei corpi di armata di Algeri, Costantina e Orano hanno anche fatto presente al ministro l'insufficienza e il logoramento dei materiali di cui dispongono le loro truppe. Armi, automezzi, stazioni radio, utensili sono ormai arrivati infatti al limite della possibilità d'impiego: in parte, si tratta di materiale ricuperato dalla campagna di Indocina, che deve essere riparato di continuo o ha perduto la sua efficienza normale.

Tutto lascia credere che si sia arrivati ad una svolta della situazione. Scartato l'ottimismo di coloro che, sino alla settimana scorsa, hanno sostenuto che «la guerra è virtualmente finita», e anche il maresciallo Juin è uno di quelli che lo avevano affermato, la Francia si trova ora davanti a un dilemma preciso: aprire le trattative di pace, oppure impegnare la maggior parte delle sue risorse per arrivare alla soluzione militare, con tutte le conseguenze che implica una vera guerra.

Sandro Volta

Voci su un viaggio di Macmillan in Russia

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 gennaio.

Un anonimo «corrispondente diplomatico speciale» scriveva stamane sul *Daily Mail* che «esiste ora una possibilità concreta di una prossima visita a Mosca di Macmillan per incontrarsi con Kruscev». La voce, che da qualche giorno circolava a Londra e veniva generalmente attribuita soprattutto a scopi elettorali per le prossime votazioni inglesi, ha così preso per la prima volta la forma di una notizia nazionale. Macmillan ha ereditato dal suo predecessore, Sir Anthony Eden, un invito formulato al Primo ministro britannico a recarsi a Mosca per contraccambiare la visita compiuta a Londra da Bulganin e Kruscev.

Il primo e il più importante scopo di una visita di Macmillan a Mosca, visita che dovrebbe in qualche modo essere approvata dagli Stati Uniti e dagli altri alleati atlantici, sarebbe di offrire a Macmillan (che, fra l'altro, è un eccellente negoziatore e ha una esperienza notevole in delicate trattative diplomatiche) l'occasione di proseguire a Mosca in forma leggermente più ufficiale della visita di Mikoyan in America, un dialogo fra l'Oriente e l'Occidente.

Il secondo aspetto di questa visita, aspetto meno importante dal punto di vista internazionale ma essenziale per la politica interna, sarebbe di rialzare il prestigio nazionale di Macmillan a breve distanza dalle elezioni generali.

Tuttavia questa sera i portavoce del Foreign Office e del n. 10 di Downing Street fanno osservare che soltanto due giorni fa Macmillan ha riferito alla Camera dei Comuni di non avere assolutamente niente di nuovo da annunciare al Parlamento in materia di un incontro con i russi.

r. a.

Al congresso dei comunisti sovietici

Nessun invito dei russi a Belgrado

Finora la Jugoslavia non ha ricevuto nemmeno l'offerta di inviare degli osservatori - La delegazione cinese capeggiata da Ciu En-lai e non da Mao

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 24 gennaio.

E' giunta oggi a Mosca la delegazione di Pechino al XXI Congresso del partito comunista russo che si aprirà martedì prossimo nella capitale sovietica. Ha suscitato una certa sorpresa tra gli osservatori occidentali a Mosca il fatto che la delegazione di Pechino non è guidata dal Presidente della Repubblica Mao Tse-tung ma dal primo ministro Ciu En-lai. Non è del tutto escluso che Mao raggiunga Mosca durante il congresso, ma la sua esclusione dalla rappresentanza ufficiale sembra confermare le voci di contrasti fra il capo cinese e le autorità sovietiche.

Tra i dirigenti comunisti arrivati oggi a Mosca c'è anche il presidente della Repubblica e segretario del partito cecoslovacco Antonin Novotny. Sono giunti anche il presidente del Vietnam O-Ci-min, il primo ministro della Corea del Nord maresciallo Kim Il Sung, il generale Enver Hoxa segretario del partito comunista albanese e le delegazioni dei comunisti dell'India e dell'Indonesia.

Per domani è atteso il segretario del partito magiaro Kadar. Non è stata invitata, invece, alcuna rappresentanza jugoslava, nemmeno di osservatori, per i contrasti fra Mosca e Belgrado.

Circolano intanto le prime indiscrezioni su taluni particolari del piano che Nikita Kruscev presenterà al Congresso, al quale interverranno 1200 delegati. Il piano è già in vigore ma deve essere approvato formalmente dal Congresso, che è il supremo organo del partito: prevede che per il 1976 l'Unione Sovietica abbia la supremazia economica nel mondo. Il programma si basa sulla presunzione che la Russia stia compiendo progressi maggiori e più rapidi di quelli di tutti gli altri Stati, America compresa. Questo, sullo sfondo del «piano settennale» entrato in funzione al principio dell'anno e che terminerà nel 1965. Al convegno di Mosca darà la forma definitiva.

Fra i vari benefici che Kruscev ai propone di dare ai sovietici sono: l'aumento della produzione di beni di consumo; la realizzazione della settimana con doppia giornata festiva (sabato e domenica) ora sconosciuta in Russia; un miglioramento dei salari e degli stipendi; la riduzione degli orari di lavoro: trentacinque ore (trenta per i minatori e gli altri addetti a lavori pericolosi o particolarmente pesanti).

Radio Mosca ha diffuso stanotte il testo di un discorso pronunciato ieri a Leningrado da Kruscev, ad un ricevimento in onore del presidente finlandese Urho Kekkonen (poi Kruscev e Gromyko sono ripartiti per Mosca).

h. s.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Dellacasa

anni 71

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuora, nipoti, congiunte, cognati, parenti tutti.

I funerali domenica 25, ore 9 da via Don Bosco 106.

L'amico del figlio Battista, cavalier **Luigi Vicca** e consorte partecipano al dolore della famiglia Dellacasa.

E' mancato ai suoi cari il

Dott. Antonio Bardone

Col. Medico (Aeronautica)

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli ing. Riccardo con la moglie Tilde, Ida col marito dott. Ettore Gindri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì in Roma, via Michele Di Lando 114.

27-1-1958 27-1-1959

Con immutato affetto ed infinito rimpianto vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari

Rosa Tarolla ved. Callo

Santa Messa in suffragio martedì 27 gennaio ore 9 parrocchia N. S. della Pace (via Malone 19).

1949 1959

Martedì 27 gennaio ore 7 in Gesù Nazareno, ore 8,30 al Cimitero, 8a Messa per l'anima cara di

Emilia Orio Calosso

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Emilia Serra

la famiglia la ricorda con il più profondo rimpianto a tutti coloro che la amarono.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata a S. Carlo il 27 corrente ore 8,30.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per l'imponente dimostrazione tributata alla cara scomparsa

Angela Cardino

la famiglia ringrazia.

Impossibilitata farlo personalmente esprime la sua gratitudine ai Commercianti, alla Popolazione di S. Pietro e Moncalieri, al direttore, alla Banda musicale Moncalierese, agli amici dell'Associazione «La Leggera» ed a tutti coloro che con la presenza, con scritti o fiori hanno preso parte al suo dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Torazza

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia di Altessano il 29 gennaio 1959 alle ore 9,30.

27-1-1957 27-1-1959

S. E. GENERALE

Ernesto Giulio Cappa

La moglie e la famiglia con immutato, profondo dolore, lo ricordano a quanti l'amarono e lo apprezzarono.

Il giorno 24 gennaio, nell'adempimento della sua nobile missione, è mancato improvvisamente

Teresio Guglielmone

Senatore della Repubblica

Con immenso dolore ne danno triste annuncio:

la madre **Luisa Galletti** vedova **Guglielmone**;

la moglie **Paola Balbis**;

i figli: **Piera** con il marito **Marco De la Pierre** ed il piccolo **Ugo**; **Cesare, Giorgio, Francesco, Giacinto, Luisanna, Pia, Massimo**;

il fratello **Aldo** con la consorte;

il cognato **Fr. ncesco Balbis** con la consorte e la piccola **Piera**;

i cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Pinerolo lunedì 26 gennaio alle ore 11 muovendo dal Palazzo Comunale ove in mattinata sarà allestita la camera ardente.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, corso Umberto 28 bis, 24 gennaio 1959.

La signorina **Maria Anna Montersoli** partecipa addolorata al grave lutto della famiglia Guglielmone.

L'avv. **Alfonso Candela**, da molti anni legato all'estinto da rapporti di affettuosa collaborazione, partecipa al lutto della famiglia.

Ugo e Nora De la Pierre con i figli, nuore e nipoti partecipano con profondo affetto all'immenso dolore della famiglia Guglielmone.

Paola Cicala Balbis, Vincenzo e Massimo Balbis con le rispettive famiglie partecipano con profondo dolore al lutto dei cugini Guglielmone.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale tutto delle Banche:

Banca Torinese Balbis E Guglielmone S.p.A.

Banca di Credito e Risparmio S.p.A.

Credito Mobiliare Fiorentino S.p.A.

Banca Canavese Lamberti Meinardi & C. S.p.A.

Banca dei Comuni Vesuviani S.p.A.

partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del

Dott. Teresio Guglielmone

Senatore della Repubblica

Torino, 24 gennaio 1959.

Eloisa, Umberto Mancarda, Giulia, Egidio Ortona fraternamente condividono grande dolore delle famiglie Guglielmone Balbis.

Giorgio e Gianna Rasetti Giancarlo e Angiola Massa partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

Gli amici di Cuneo:

Ignazio Girardi
Giovanni Lamberti
Giuseppe Meinardi
Michele Olivero
Luciano Robustelli

partecipano vivamente al lutto per l'improvvisa scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Maria e Alberto-Francesco Mutatore addolorati per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

partecipano al dolore della famiglia.

Maria e Emilia Falletti profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia.

Partecipano al lutto per l'immatura perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

gli amici:

dott. **Emilio Germano**
prof. **Cagna Verde**
prof. **Pier Carlo Morsetti**
dott. **Michele Mosbach**
Giovanni Ferria
Carlo Fasano
Carlo Alberto Tregolo.

Giancarlo - Marcella Anselmetti, Luigi e Marilù Doghera partecipano vivamente al dolore per la perdita del caro

Sen. Teresio Guglielmone

Maria Teresa e Francesco Cappelletto prendono viva parte all'immenso dolore per la perdita dell'illustre

Sen. Teresio Guglielmone

Gemma e Arrigo Bordia partecipano vivissimamente al lutto della famiglia del

Sen. Teresio Guglielmone

cui erano legati da amicizia e da stima cordiale.

Il dott. **Giovanni Zanino** unitamente alla moglie e figli profondamente commossi, si associa al dolore della famiglia per la immatura repentina scomparsa dell'amico

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Il dott. **Domenico Scanna** e famiglia partecipano al dolore.

Il **Comitato Provinciale Torinese** e il **Comitato Patronesse della Lega Italiana per la Lotta contro la Poliomielite** profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Torino, 24 gennaio 1959.

Il Presidente, gli Amministratori Delegati, i Consiglieri d'Amministrazione e i Componenti del Collegio Sindacale della Nazionale COGNE S.p.A. prendono viva parte al dolore per la perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

che per lunghi anni fu apprezzata guida della Società.

Il Direttore Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della **Nazionale COGNE S.p.A.** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

per molti anni amato presidente della Società.

La Presidenza ed il Consiglio di Amministrazione del **Consorzio Elettrico del Bathier** partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

che tanto contribuì alla formazione dell'Ente e rivolgono alla sua memoria un commosso riconoscente pensiero.

L'Istituto Italiano per l'Africa - Sede Centrale e Delegazione Regionale Piemontese prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del Presidente nazionale

Sen. Teresio Guglielmone

L'Amministrazione del Comune di Villastellone prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

cittadino onorario e benefattore di questo Comune.

La Cheminée de Monaco Caffarel di Monaco (Principato) partecipa vivamente al grave lutto del suo Consigliere di Amministrazione comm. Francesco Balbis per l'improvvisa perdita del congiunto

Sen. Teresio Guglielmone

La Delegazione della Banca Valseri di Torino con profondo dolore si associa al lutto della famiglie per il decesso del

Sen. Teresio Guglielmone

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Caffarel Prochet S. A.** partecipano affettuosamente al grave lutto del loro presidente, comm. Francesco Balbis per l'improvvisa perdita del cognato

Sen. Teresio Guglielmone

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della **S.I.S.A.** partecipano vivamente al lutto dell'amministratore commendator Francesco Balbis per la perdita del cognato

Sen. Teresio Guglielmone

Gli **Agenti di Cambio** della **Borsa Valori di Torino** affranti per la gravissima perdita dell'indimenticabile

Sen. Teresio Guglielmone

prendono vivissima parte al dolore della famiglia associandosi al lutto.

L'**Associazione dei Procuratori degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Torino** partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

Margherita e Giorgio Conigliani partecipano commossi al lutto per la scomparsa del loro amico

Sen. Teresio Guglielmone

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Guglielmone e Balbis gli amici:

Andrea Audiberti
Walter Rachetsdt
Vittorio Belgondo
Giuseppe Berardi
Arturo Bocca
Mario Regetti
Cesare Borgo
Giovanni Capietti
Giancarlo Fabro
Fernando Giacardi
Giuseppe Isaia
Raffaello Lattes
Emilio Lattes
Mino Levi
Henry Milano
Cesare Orsi
Angelo Picbetto
Leonida Rieciotti
Beppe Rebotti
Aurelio Saume
Felice Sala.

Carlo Maffei si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **STET - Società Finanziaria Telefonica** che lo ebbe per molti anni Consigliere ed amico, si unisce al lutto della famiglia.

Lauro Beltrame partecipa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Teresio

Adelaide e Carlo Trabucco prendono viva parte al dolore della famiglia Guglielmone.

Elena Vitelli ved. **Nicolello** unitamente ai figli **Giovanni, Maria Luisa, Gemma** e rispettive famiglie prende affettuosa parte al dolore dei cari amici Guglielmone e Balbis per l'immatura perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

La **Segreteria**, la **Giunta Esecutiva** ed il **Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana torinese** annunciano con dolore l'improvvisa scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

e si uniscono, a nome di tutti i Soci del Partito, al lutto della famiglia, alla quale porgono le più cristiane condoglianze.

I **Consiglieri Provinciali D. C.**, i **Sindaci**, e gli **Amministratori locali D. C.**, i **Comitati di Zona** e le **Sezioni della Democrazia Cristiana del Collegio senatoriale di Pinerolo** prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

che dal 1945 rappresentava la popolazione del Collegio al Parlamento della Repubblica.

La Sezione D. C. ed il Gruppo Consiliare D. C. di Pinerolo partecipano commossi la irreparabile perdita del socio e collega

Sen. Teresio Guglielmone

e si uniscono al dolore della famiglia.

La **Segreteria Regionale Piemontese** della **Democrazia Cristiana** partecipa al lutto della famiglia per la morte del

Sen. Teresio Guglielmone

Il **Museo del Cinema** partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del suo presidente

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

associandosi al lutto della famiglia.

Il prof. **Silvio Gilzio** e l'avvocato **Ferdinando Pedriglione** con animo accorato prendono parte al lutto per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Gli amici:

ing. **Carlo Dassoy**
dott. **Arturo Bocca**
geom. **Cesare Ferrini**
geom. **Dario Martini**
rag. **Mario Martini**
dott. **Alberto De Bonis**

partecipano al cordoglio per la immatura scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni**, profondamente addolorata si associa al gravissimo lutto della S.E.T. - Società Edisrice Torinese per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Giuseppe Silva e famiglia affettuosamente partecipano al lutto per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Il Circolo degli **Artisti** partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio

Sen. Teresio Guglielmone

Partecipano al cordoglio l'onorevole **Valdo Fusi** e l'on. **Roberto Monni.**

Il notaio **Empria Gliardini** e famiglia condividono il dolore e il grave lutto che ha colpito la famiglia degli amici Guglielmone e Balbis per l'immatura perdita del caro

ON. SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

I notai **Empria Gliardini** e **Felici** prendono commossa parte al grave lutto che ha colpito la famiglia per l'improvvisa scomparsa del

ON. SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **Società Reboanta e Sme, Nando e Franco Frola** partecipano al lutto della famiglia per la morte del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **Ditta Dario Vico** con vivo cordoglio si associa al lutto.

Mario e Renzo Sella con gli **Sandra e Alberto** prendono viva parte al dolore della famiglia Guglielmone.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione della **S.p.a. «Torino Esposizioni»** partecipano con animo profondamente commosso l'improvvisa immatura perdita del Consigliere

ON. SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

L'ing. **Daniele A. Deressi**, Presidente di «Torino Esposizioni», il dott. **Rodolfo Biscaretti** e il rag. **Giuseppe Solfietti**, l'ing. **Vittorio Bonadè Bottino**, il comm. **Giuseppe Emanuel**, il barone **Ernesto Manassia** e l'ing. **Giovanni Nasi**, del Comitato direttivo, prendono viva parte al dolore della famiglia del compianto

ON. SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **FIBSAT S.p.A.**, s'unisce al dolore della famiglia Guglielmone e Balbis per la scomparsa del

ON. SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Il **Sindaco**, gli **Assessori** e i **Consiglieri comunali** della città di **Pinerolo** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

già Sindaco e Consigliere comunale della città e prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il **Segretario capo**, i **Funzionari** ed i **Dipendenti** del **comune di Pinerolo** partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la improvvisa perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

già Sindaco e Consigliere comunale della città di Pinerolo

I **Membri del Consiglio d'Amministrazione** e del **Collegio Sindacale della Soc. Turinese per le Corse di Cavalli** profondamente addolorati partecipano l'improvviso decesso del

Sen. Teresio Guglielmone

avvenuto a Torino il 24 gennaio corrente.

Giuseppe Borsello e i suoi partecipano al dolore della famiglia per la immatura perdita del caro amico

Sen. Teresio Guglielmone

Mario Fassano prende viva parte al dolore delle famiglie Guglielmone per il decesso dell'amico

TESSERO.

La **Presidenza** e l'**Amministrazione del Mediocredito Piemontese** prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

contitolare della «Banca Balbis & Guglielmone» Istituto partecipante all'Ente.

Carlo Dassoy e i suoi, partecipano al grande dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del caro amico

Sen. Teresio Guglielmone

Alberto Lievore prende parte al dolore della famiglia Guglielmone.

Prendono parte al lutto per la morte del

Sen. Teresio Guglielmone

gli amici:

Umberto Ala
Giancarlo Ancelmetti
Gianaldo Arnaud
Mario Bechis
Guido Bedrato
Silvio Beggiamone
Carlo Borro
Giovanni Bovetti
Giandemenico Brosse
Maurizio Cabani
Aurelio Curti
Maurizio Dell'Acqua
Angelo Detragiache
Carlo Donat-Cattin
Michele Elia
Carlo Fantini
Michele Filippa
Enzo Garabello
Giuseppe Gastaldetti
Eolo Gatta
Ilio Giacolli
Giuseppe Gilardi
Anna Rosa Gioia Gelicio
Giuseppe Grosso
Andrea Guglielmetti
Carlo Lade di Cortemiglia
Pino Maspoli
Carlo Negro
Bruno Paolini
Amedeo Peyron
Andrea Prele
Ercole Prinia
Gioacchino Quarello
Giuseppe Rapelli
Piero Reita
Armando Sabatini
Giovanni Sartori
Emanuele Savio
José Sorio
Guido Scaglione
Ada Sibille
Giuseppe Maria Sibille
Salvatore Stagnaro
Ottavio Stella
Carlo Trabucco
Giuseppe Vergnano
Tarcisio Vergnano
Anna Maria Vietti
Sandro Vota.

Angelo Frajria partecipa al grande dolore della famiglia per la perdita del

Sen. Teresio Guglielmone

La **Fonderia e Officine Meccaniche G. Limone e C.**, Moncalieri, partecipano al dolore della famiglia Guglielmone per l'improvvisa scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La famiglia **Limone**, profondamente addolorata, partecipa al grave lutto della famiglia Guglielmone per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Le famiglie **Barabino e Gastaldo** prendono parte al grande dolore della famiglia Guglielmone per la improvvisa scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

Moncalieri, 24 gennaio 1959.

Il prof. **Sergio Zocchi** e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

Per l'improvvisa scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

partecipano al dolore della famiglia:

ing. **Adriano Tournon**
avv. **Piero Alessio**
dott. **Giovanni Elia**
dott. **Sandino Desambrogio.**

Ilio Giacolli e famiglia partecipano costernati. Il commosso cordoglio per l'improvviso decesso del

Sen. Teresio Guglielmone

al quale erano legati da profondo affetto.

Augusto e Maria Cristina Fasciati partecipano al lutto.

L'**A. C. Talmone Torino**, con vivo e profondo dolore, annuncia l'improvvisa perdita del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

socio onorario e già Presidente del sodalizio.

Gli **Amministratori**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale tutto** della **S.p.a. MAMA-TO** s'inchinano reverenti davanti alla augusta Salma del

Sen. Teresio Guglielmone

La Direzione, la Redazione ed **Impiegati** de «**La Settimana fascista illustrata**», profondamente colpiti dall'immaturo decesso del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

si associano all'immenso dolore della famiglia.

La Direzione e i Dipendenti della **Incom-Cortimetraggi** e **Televisione S.p.A., Roma**, profondamente addolorati per l'improvviso decesso del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

si uniscono commossi al grande dolore dei Suoi Cari.

La Direzione, i Dipendenti della **Incom-Centro cinematografico S.p.A., Roma**, profondamente colpiti dall'immatura scomparsa del suo Presidente

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

si uniscono al grande cordoglio della famiglia.

La Direzione e i Dipendenti della **CEI - Incom S.p.A., Roma**, addolorati per la scomparsa del

Sen. Teresio Guglielmone

porgono sentite condoglianze ai Suoi Cari.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Editrice Torinese - S.E.T.** partecipano, con profondo cordoglio, al lutto per l'improvvisa ed immatura scomparsa del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La Direzione, la Redazione, gli **Impiegati** e gli **Operai** della **Gazzetta del Popolo**, uniti nel dolore, con commozione, si associano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del loro caro

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

La **S. p. A. Centrale Distribuzione Gas Liquidi Milano** e tutti i componenti l'Amministrazione e la Maestranze, con profondo cordoglio partecipano la grave perdita del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

e si uniscono commossi al grande lutto dei familiari.

Natale Cambiè e famiglia prendono parte al grave lutto per il decesso del

SENATORE

Dott. Teresio Guglielmone

ed inviano ai familiari sentite condoglianze.

Luigi Ramagnoli, **Direttore Generale** della **Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici (C.I. P.I.)** prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del

Sen. Teresio Guglielmone

Il dott. **Camillo Venesio** e signora **Margherita Pettinati Venesio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura morte del loro compagno di scuola

Sen. Teresio Guglielmone

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Enrichetta Pilone nata Vassallo

Con profondo dolore lo annunciano: il marito **Antonio**; la figlia **Gabriella**; la sorella: i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Franco Martinetto per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ambrogio Ponchielli 13 (Cascina Crocefisso). Indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Abbadia di Stura.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Carlo Massobrio

Maresciallo Maggiore

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Wanda Tiziana**, il figlio **Gian Carlo**, il fratello **Daniele**, il cognato **Leo Tiziano** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 26 corrente alle ore 14,30 da via Chambery 33-115.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dina Novelli ved. Chirone

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, il genero, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Per espresso desiderio della cara estinta l'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 25 gennaio 1959.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Amelia Pegoraro

il marito, suocero, cognati immutato rimpianto la ricordano.

La S. Messa in suffragio martedì 27 gennaio ore 7,30 parrocchia S. Francesco da Paola.

24-1-1957 24-1-1959

Teresio Bertolino

Con immutato rimpianto lo ricordano ai suoi cari.

Commossa per la dimostrazione di affetto tributata a

Giuseppe Compagnoni

Maresciallo magg. degli Alpini

la famiglia ringrazia:

Il Comando Presidio, Gruppo Pinerolo «Susa»,
la Sezione Mutilati,
la Sezione Combattenti,
la Sezione A.N.A.,
la Sezione Pensionati e tutte le persone che di presenza, con scritti e fiori si unirono al grande dolore.

Susa, 23 gennaio 1959.

Nel quarto anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Dr. Ing. Vittorio Zangelmi

la moglie ed i figli, con immutato dolore, lo ricordano a tutti coloro che lo conobbero e lo stimarono, e ringraziano sentitamente quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

La S. Messa sarà celebrata martedì 27 corrente mese alle ore 10, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agnese, corso Moncalieri 29.

Mercoledì 28 gennaio alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Borgo San Dalmazzo verrà celebrata la S. Messa di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Benvenuto Bertello

Le famiglie **Bertello** e **Cerutti**, desolate, ne danno l'annuncio e saranno grate a tutti i buoni che vorranno loro unirsi in preghiera, per l'adorato estinto.

Borgo S. Dalmazzo, 25 genn. 1959.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del compianto

Carlo Bonamico

la famiglia lo ricorda con affetto e immutato rimpianto.

Messa in suffragio martedì 27 ore 9,30 parrocchia Madonna delle Grazie (Crucetta).

27-1-1953 27-1-1959

Rubens Verani

Con immutato affettuoso rimpianto, vive sempre nel ricordo dei suoi cari

Il marito, la famiglia, raccolti nel dolore e nella tristezza per la perdita della indimenticabile

Isabella Sabena nata Camisassi

commossi per la imponente dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara scomparsa, nell'impossibilità di farlo singolarmente di vivo cuore ringraziano tutte le gentili persone che con scritti, parole e partecipazione ai funerali si unirono al loro cordoglio.

A tutti serberanno imperitura riconoscenza.

Cavallerleone (Cascina Torre), 22 gennaio 1959.

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa di

Filippo Burzio

sarà celebrata una Messa di suffragio martedì 27 corrente alle ore 11,30 nella chiesa di S. Tommaso (cappella Nostra Signora del S. Cuore).

Ha chiuso stamane la sua vita terrena, tutta dedicata con grande amore all'infanzia infelice, la

Prof.ssa Maria Canta

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:

i fratelli **Ettore** con la consorte **Clotilde Bigo, Giulio** con la consorte **Clelia Negro Camussa** e le figlie **Giose e Antonella, Antonietta Selma**;

la zia **Rita Deaglio** e lo zio **Agostino Conte**, a lei legati da particolare affetto;

i cugini **Conte, Deaglio, Falli**.

I funerali avranno luogo lunedì 26 alle 8,15, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).

La Salma verrà tumulata a Piasco (Cuneo).

Torino, 24 gennaio 1959.

L'**Aiuto** e gli **Assistenti** dell'**Istituto Radiologico** dell'**Ospedale Mauriziano**

prof. **Enzo Delorenzi**
dott. **Aldo Bigo**
dott. **Roberto Dall'Acqua**
dott. **Mario Tappi**

partecipano con sincero cordoglio al lutto del loro Primario prof. Ettore Conte per la perdita della sorella

Prof.ssa Maria Conte

Gli **Amici** e **Colleghi** dell'**Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro** e dell'**Ospedale Mauriziano di Torino** partecipano al dolore del prof. Ettore Conte per la morte della sorella

Maria

Giuseppe Andrei, Tullio Angius, Pier Carlo Biresel, Leonardo Comerci-Ravasi, Clara Maria Comerri-Ravasi, Ciro Mario Carrellino, Giuseppe Castelli, Aurelio Costa, Guglielmo Colombo, Sergio Domenico Correale, Costantino Drago, Enzo De Lorenzi, Giuseppe De Dominicis, Tullio De Marchi, Remo Formica, Filippo Franchi, Vittorio Ferrero, Severino Fino Ferrero, Pier Giuseppe Frattini, Alessandra Gay di Quarti, Pr. Alessandro Gaudio, Giuseppe Ladisa, Mario Negro, Luigi Molinengo, Benedetto Mela, Davide Momo, Fausto Penati, Andrea Romero, Ugo Rondelli, Gian Pietro Ravera, Carlo Salero, Armando Tabusso, Giuseppe Tola, Erminio Venier, Guido Virano, Ottavio Valterzani, Walter Vitale.

Le famiglie **Zeppegno** e **Bianchi** partecipano vivamente al lutto della famiglia Conte per la morte della cara

Prof.ssa Maria Conte

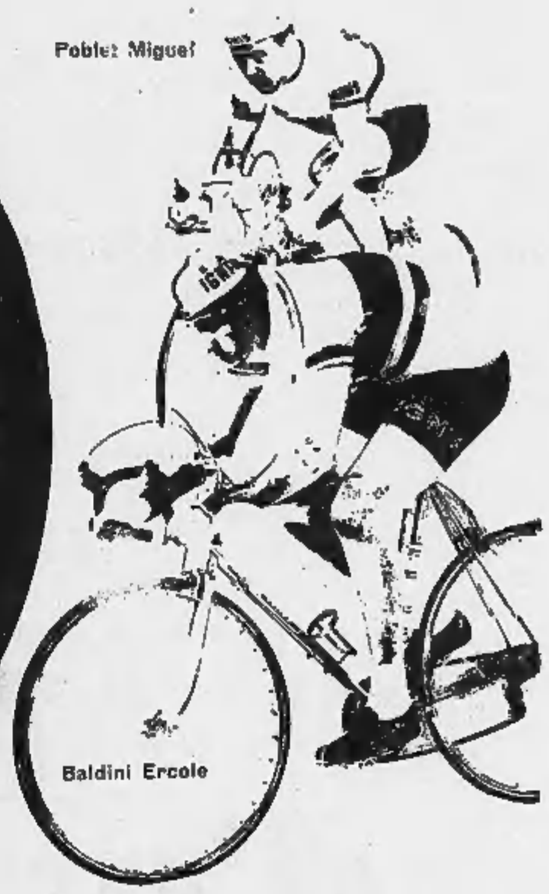
**Direz

LA SQUADRA DELL'ANNO È IGNIS

LA SQUADRA CICLISTICA IGNIS IERI È STATA PRESENTATA ALLA STAMPA E AL PUBBLICO ITALIANO

STRADISTI
Accordi Renzo
Assirelli Nino
Baffi Pierino
Baldini Ercole
Bartolozzi Waldemaro
Bonariva Alfredo
Chacon Miguel
Christian Adolfo
Dante Peppino
Falaschi Roberto
Fallarini Pippo
Girardini Cesare
Massocco Ugo
Menini Giorgio
Milesi Giovan Battista
Poblet Miguel
Tognaccini Bruno

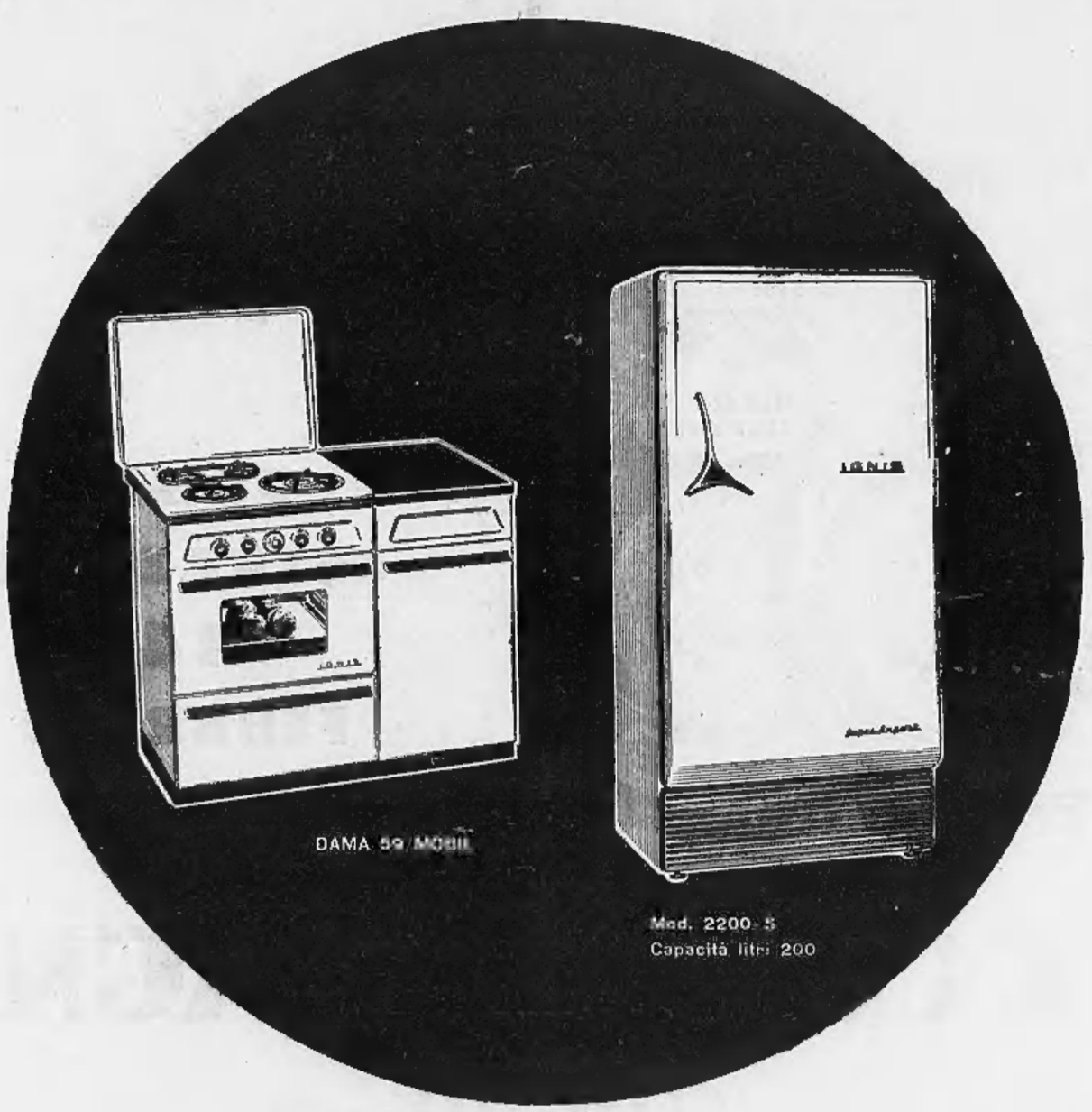
PISTARDS
Domenicali Tonino
Maspes Antonio
Messinà Guido
Pinarello Cesare
Pizzali Virginio
Sacchi Enzo



Poblet Miguel

Baldini Ercole

LA CUCINA DELL'ANNO È IGNIS
IL FRIGORIFERO DELL'ANNO È IGNIS



DAMA 59 MOBILE

Mod. 2200 S
Capacità litri 200

LT 1-59 FAVRE

LA NUOVA LINEA ITALIANA DEI MODELLI IGNIS

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. 6871a del 17-1-59)
(Reg. n. 12 545)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCASI aiuto macchine 16-18enne e stampista 20-25enne. Scrivere casella 3274, SPI, Torino. G0944

CERCASI donna, ragazza fissa lavori cucina, albergo, Via Palazzina 8. L1157

CERCASI lavorante aiutanti apprendiste fantasia confezioni per signora. Giolitti 13, Rivoli. G0922

CERCASI progetto calderaio conoscenza disegno possibilità carriera. Scrivere casella 2285 SPI, Torino. M1375

CERCASI signorina distinta per dama di compagnia. Telefonare 772-852.

CERCASI signorina propagandista. Presentarsi in corso Galileo Ferraris 150, Ausiliatrice. M1419

CERCASI istitutrice media età fissa, referenziata, buon trattamento, ottimo stipendio. Scriv. casella SPI, Torino

CERCHIAMO liberi subito media età provenienti grande azienda trafilatore rame ed ottone pratico laminazione, meglio se anche fonditore; provetta assistenza meccanica pratica presso; inutile lagni non fermia. Scrivere specificando luogo e data di nascita a casella 4112, SPI, Torino. L1119

CERCO vitto alloggio. Telefonare 273-958 dopo ore 20. L1221

DOLLAUDATORE tracciatore specialissimo lamiere meccaniche, modelleria, perfetta conoscenza disegno assai importante lamierino meccanico. Scrivere casella SPI, Torino.

COMMESSA salumeria cercasi giovane, posti occupati. Telef. 393-160. Fornaca, Montevideo 10. 1646

COMMESSA sedicenne bella presenza apprendista cartoleria cercasi. C. Racconigi 30, Torino. M1335

CONFEZIONI serie assume macchiniste provette pantaloni interne, stiratrice, tagliatrice maschina. Presentarsi ore 17 IBAC, via Padova 35. L1238

DITTA materie plastiche cerca abili saldatrici elettroniche. Scrivere casella 3272 SPI, Torino. M1264

IMPORTANTE fonderia ghisa cerca buoni elementi pratichemi mio martello pneumatico per getti ghisa medi a grossi. Età 25-35 anni. Dintagliare posti occupati e pratica specifica sopraddetta. Scrivere casella 4187 SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio Torinese cerca personale femminile pratico, dotto in età, volonterosa disposto lavorare propria domicilio con nostre macchine maglieria per produzione in serie. Lavoro assicurato continuativo alle aspiranti. Impegno gratuito. Informazioni presso Jo-Mark, via Cernaia 34, Torino.

MAGLIERISTE su 12 14 cercansi. Bosticco, Saluzzo 33, telefono 650-132.

MAGLIFICIO cerca provetta singerista. Presentarsi via Pinerolo 22, tel. 23-489

MODISTA lavorante abilissima alotanio finita urge. Scrivere casella 3209 SPI, Torino. M1299

OFFRESI possibilità lavoro domicilio principianti qualsiasi età taglio confezione camiceria, pantalonaio, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. F0954

OPERAIO abile lavorazione lapidello cerca. Scrivere casella 4140 SPI, Torino. L1147

PENSIONATO Alm cerca come fattorino negozio. Scrivere dettagliando casella 9366, SPI, Torino. G0743

PERSONA sola tuttofare giornata, referenze, massimo 40enne. Telefonare ore 13-19. M1419

PETTINATRICE abilissima aria, buona retribuzione, cerca Olette, Gratteciolo piazza Solferino. M1362

QUARANTENNE sola cerca istitutore fissa pratica lavori casa, eventualmente direzione negozi. Scrivere casella 3269 SPI, Torino. G0803

RAGAZZA signora cerca apprendista quattordicenni. Telefonare 536-581.

STIRATRICE abilissima, attitudini disegno, presenza, serietà, referenze, cercasi. Telefonare 889-914. M1338

TUTTOFARE cercasi fissa, referenziata. Telefonare 597-877. M1322

TUTTOFARE possibilmente fissa disposta occuparsi bambini cercasi. Tel. 709-363.

16 FIAZZISTI, SAPPR. L. 100 p.p.

CERCASI rappresentante per attrezzature utili provincie Torino, Aosta, Vercelli. Scrivere casella 6299 SPI, Torino.

DISTRIBUTRICE esclusiva prodotti chimici speciali, esclusivista importante società americana, sede in Torino, cerca agente tecnico provata esperienza, interessatissimo per vendita mercato italiano settore insetticidi agricoli. Scrivere fornendo completo curriculum vitae ed referenze. Risposta incompleta cestinata. Indirizzare casella 6327 SPI, Torino. F0698

DITTA importante cerca piazzisti introdotti negozi alimentari, drogherie, guadagno sicuro, residenti Cuneo, Vercelli, Novara, Asti, Alessandria, Aosta. Inutile scrivere senza introduzione. Presentarsi via A. Doria 15, ufficio 105, Torino.

FARMACEUTICI casa prodotti scientifici cerca propagandisti locali per Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Savona, Imperia, Casella 12/L, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1723

IMPORTANTE industria conserve grassi vegetali cerca concessionari in proprio per collocamento sua completa alimentare presso alimentaristi in ogni provincia Piemonte. Scrivere casella 7308 SPI, Torino. R5010

IMPORTANTE industria trafilati e stampati in materia plastica cerca introduttore attivo rappresentante zona Torino e Piemonte. Scrivere casella 117 Pubblifor Varese. 1630

IMPORTANTE organizzazione, per vendita in Torino e Piemonte prodotti tecnici introdottissimi, cerca abili rappresentanti. Alta provvigione. Indispensabile: documentata capacità di vendita, buona cultura generale, presenza, età 25-35 anni, referenze posti occupati, auto propria. Manoscrivere a casella 4065 SPI, Torino. L0950

IMPORTANTE società assume viaggiatori piazzisti a stipendio provvigioni pratici lavoro, buona istruzione, ottime referenze. Scrivere casella 5077 SPI, Torino. F0776

LUNGA pratica commercio, referenze, automezzo, assume seria rappresentanza Torino. Scriv. casella 4138 SPI, Torino

PIAZZISTI ottime condizioni, zone libere Piemonte, Liguria, Lombardia per Saponetta Sanapol neutra glicerina. Sanapol, corso Tassoni 29, Torino. M1238

PRIMARIA società rinomanza mondiale assumerebbe produttori ottima presenza, buona cultura generale, facilità di contatto, possibilità carriere, stipendio, provvigioni, premi. Scrivere casella 6002, SPI, Torino. B1362

RAPPRESENTANTI ricambi auto sede e magazzino deposito in Milano, cercasi fabbriche zona ricambi. Scrivere 2263 SPI, Torino. M1015

VIAGGIATORE con macchina cercherebbe. Scrivere casella 4189, SPI, Torino.

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

AGIATO distinto, auto sprint, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina bella, simpatica, max 33enne. Cestionari anonimi. Scriv. casella SPI, Torino. B1697

AGRICOLTORE attempato, capitale, apprezzerebbesi, disposto sistemare. Scrivere casella 3071, SPI, Torino. M1347

ALTA fine carina 29enne apprezzerebbe serio buona posizione. Scrivere 5116, SPI, Torino. F0396

ARTEFICE 26enne, carina, ottima posizione, parenti apprezzerebbe, con laureato adeguate condizioni. Cestinansi anonimi, riservatezza. Scrivere casella 3206 SPI, Torino. M1372

LAUREATO 43enne distinto, impiego stabile relazionerebbe scopo matrimonio con signora indipendente, bionda, intelligente. Scrivere casella 6017 SPI, Torino.

OPERAIO 35enne serio apprezzerebbe seria signorina 25-32enne. Scrivere casella 1115, SPI, Torino. L1127

La

Bio Beauty

comunica che

dal 26 gennaio al 7 febbraio

una sua Consulente specializzata in cosmesi è a disposizione delle gentili Signore per consultazioni, dimostrazioni e trattamenti estetici presso

ISTITUTO DI BELLEZZA

COSTANTINO

P.za S. Carlo 161, tel. 51-961

TORINO

AMICIZIA 21enne, sola residente fisicamente, 1,70, semplice, graziosa, conoscerebbe scopo matrimonio, serio laureato residente Torino, sano, alto, ottima posizione, massima 33enne. Inconfondibili, riservatezza. Scrivere casella 4031, SPI, Torino. L0879

PENSIONATO cerca buon impiego, serio, distinto, risponderebbesi adeguatamente, possibilmente alloggio proprio. Scrivere casella 6379, SPI, Torino. B1347

QUARANTENNE bella presenza, istruita, piccola dote, sposerebbe serio signore, impiego sicuro oppure industriale, disposta collaborare azienda. Scrivere casella 1391, SPI, Torino. 527

QUARANTACINQUENNE, sana, colta, piacente, sposerebbe distinto sano, buona posizione finanziaria. Scrivere casella 2 B, SPI, Milano. 1511

QUARANTACINQUENNE piacente morbida, buona famiglia, sposerebbe diplomato laureato posizione. Scrivere casella 4058, SPI, Torino. B1636

QUARANTAQUATTRENNE vedova, bella presenza, pensionata, relazionerebbe scopo matrimonio adeguatamente. Scrivere casella 3217, SPI, Torino. M0219

QUARANTOTTENNE bella presenza sposerebbe serio intraprendente. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. F0825

SERIA 26enne distinta, figlia unica, buoni contanti e proprietà, sposerebbe laureato impiego sicuro, massima serietà. Scrivere casella 7309, SPI, Torino. M0015

SESSANTENNE distinto, sito, interesse 300.000 mensili, con alloggio, sposerebbe anche vedova 45 a 52 anni bella, alta, buona. Scrivere casella 3237, SPI, Torino. M1146

SIGNORINA cattolica diplomata desidera conoscere bravo giovane scopo matrimonio. Scrivere casella 3021, SPI, Torino.

SIGNORINA 24enne relativamente scopo matrimonio con 30-32enne molto benestante, bella presenza, indispensabile piemontese. Scrivere casella 5345, SPI, Torino. L0653

SIGNORINA 32enne sposerebbe operaio 35-45enne, anche vedovo senza bambini. Scrivere casella 4164 SPI, Torino.

SIGNORINA 23enne torinese casa arredata, impiego, seria, distinta, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto signore per reciproca compagnia. Scrivere casella 3083, SPI, Torino. F0806

SOLA distinta, affettuosa, sposerebbe serio, fissa sicura posizione oltre 45enne. Inanonimi. Scrivere casella 6013 SPI, Torino. B1344

SUDAMERICANO vedovo 50enne, possidente benestante risponderebbe signorina o vedova sola. Scrivere casella 3267, SPI, Torino. M1214

TORINESE 50enne, nubile, seria, artigiana, indipendente, attiva, buona affettuosa presenza, sposerebbesi adeguatamente, dotagliare. Scrivere casella 4166, SPI, Torino. L1243

TRENTACINQUENNE amante casa bella presenza affettuosa conoscerebbe distinto scopo matrimonio. Scrivere casella 3295 SPI, Torino. M1427

TRENTANOVENNE piemontese panettiere, ottima posizione azienda immobili, sposerebbe signorina bella seria preferibilmente piemontese anche provinciale. Cestinansi anonimi. Scrivere casella 4083, SPI, Torino. L0943

VEDOVO 34enne, posizione, con prole, sposerebbe signorina, vedova, seria, affettuosa. Scrivere casella 3088 SPI, Torino. F0830

VEDOVO 45enne esercente panetteria in provincia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli età adeguata, settentrionale. Scrivere casella 3110, SPI, Torino. F0856

VENTISETTENNE carina, fine, sposerebbe distinto ottima posizione. Scrivere casella 5833, SPI, Torino. L0563

VENTISETTENNE industriale bella presenza adeguate condizioni. Trattasi con parenti. Scrivere casella 3325, SPI, Torino. M1042

VENTOTTENNE piemontese lavoro in proprio, conoscerebbe giovane 18-24enne alta, mora, snella, amante casa, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere casella 5118 SPI, Torino. F0808

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia per collana perle smarrita giovedì 22. Telefonare 51-643.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASILI detectives svelgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 8, telefonare 571-181. 352

Contro la tosse, raucedini
e le malattie della gola

Bronchiolina

La vitamina A contenuta nelle pastiglie BRONCHIOLINA protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

E' un prodotto IFI

Autorizz. ACIS n. 344

VEDOVO 45enne esercente panetteria in provincia, conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza figli età adeguata, settentrionale. Scrivere casella 3110, SPI, Torino. F0856

VENTISETTENNE carina, fine, sposerebbe distinto ottima posizione. Scrivere casella 5833, SPI, Torino. L0563

VENTISETTENNE industriale bella presenza adeguate condizioni. Trattasi con parenti. Scrivere casella 3325, SPI, Torino. M1042

VENTOTTENNE piemontese lavoro in proprio, conoscerebbe giovane 18-24enne alta, mora, snella, amante casa, scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere casella 5118 SPI, Torino. F0808

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia per collana perle smarrita giovedì 22. Telefonare 51-643.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASILI detectives svelgono indagini, sorvegliano. Mondial, Cavour 8, telefonare 571-181. 352

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio F 20 (Porta Nuova), telefonare 683-110. 8251

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cernaia 13. Tel. 41-106, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni parte Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 484

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A basso interesse finanziamenti in giornata su automezzi. Telefonare 511-071.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sodoni 1, tel. 524-381.

A buone relazioni, assortimento 103, Familiari, 600, nuove, Caravelli, Fiat 18.

A privato vendo furgoncino 500 C perfetta, Telef. 650-271. L1284

ABBIAMO pronte: familiari 101, squisite nuove, seminuove, occasioni nuova 600, 600, Bianchina, 1100 C vetture, belvedere, 1100 E, Arice, Camoli, rateazioni, Automalone, Vinaglio 5. 666

ALFAROMEO Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 596-914. 883

ALFAROMEO Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 596-914: pronta consegna 2000 Berlina, 1900 Super, Giulietta berlina, T.I., Sprint, Spider, Autocarro 1100. Prontissimi Resanti Dauphine e 3000 Spider. Massime facilitazioni e permuta.

ALFA Commissionaria Superaer P.lli Colitto, via Pedro 10-12, telefono 69-662, 47-114. Vetture a veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine, ottime occasioni, usate.

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4, tel. 50-462 Appia seminuova Aurelia B-12, Antea, Giulietta 1956. Giulietta Sprint Veloce, 103 tutti tipi, 600 diverse, 1100 E, Belvedere, 500 C, rateazioni. 535

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono Giulietta nuovissime, T.I., Sprint, Appia semestre Lancia ed coupé Farina, Aurelie granturismo 2000 iniezione, 2500 biturbo, B 22, 600 coupé Viotti, 1100 iniezione, 103 TV, 1400 A. Cambi, rateazioni, 866

APPIA seconda serie 57 come nuova, vendesi privato, Salumeria Gioberti 55, Lunedì. M1336

AUDI occasionissima ultima serie bellissima privata vendo cambio. Telefonare 593-316. B1783

ARTIGIANO vende giardinetta 500 C bella carrozzeria. Telefonare 281-671.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 25. 1400, 103, 600, 600 multipla, nuova 600, 500 Belvedere. Telef. 773-085.

AUTONOLEGGIO Moncenisio nuova 600 pulmino, 600 nuove, 102, 1400. Telefonare 274-931. 7478

AUTOSALONE Monticone, Frejus 6, telef. 61-601. Giulietta sprint, Appia 54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, Ausa seminuova, 600, 600 nuova, seminuova, 103 familiare vignale, 103 familiare nuova

AUTOSCUOLA «Corso» di Lancia Girardi, tariffe minime. Frateli Calandra 23.

AZIENDA vende camions bellissimo 1100 ribaltabile, visibile garage 5, Ormea 19

CAMIONISTI vendo 2 tipi autocarri nazionali, revisionati, cormali, ribaltabili. Occasione, telef. 661-479.

CONCESSIONARIA Alfaromeo, Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, Telefonare 596-914.

COMPERO 600 sei mesi carlazzocheroarorio, 600 56. Telefonare 592-316.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Via Vigone 44. 10604

FIAT nuova 600 a lire 12.000 mensili, la vettura che succede per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacanio, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. 638

FIAT Sava Commissionaria, via Nizza 20. Vasto assortimento autovetture, autocarri industriali. 600, 600, 1100 103, 1400, 1900. Appia, Aurelie B 50 Gran Turismo, Giardinetta, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri, medi, pesanti, 1100 q. tu 615 furgone ramiocino 2 autocarro, cambi, rateazioni. 13533

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture, Celerità. Migliori condizioni. Comodo, corso Re Umberto 5. 13699

GAS liquido auto litro 100 al kg. con abbonamento lire 95, servizio diurno e notturno, Autogiarosa, Ciscosa 26.

GIULIETTA Berlina '58, rossa Bertone Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 596 5x4. 883

GIULIETTA T.I. bellissima rossa perfetta, Telefonare 596-914. 888

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Crescentino 26, telefonare 20-853.

MILLECENTO sei mesi vendo privato. Telefono 382-407. G0936

NUOVA 500 normale mesi sei scaduti o scadenti cercasi. Dettagliare. Scrivere casella 3310, SPI, Torino. M1396

PRIVATO vende Fiat 103. Telefonare 690-860.

PRIVATO vende 103 8 mesi come nuova, perfetta. Telefonare 663-397.

PRIVATO vende 600 bellissima anno 1955 1956 bicolore. Telefonare 398-640. M1323

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare 579-408 dalle 19-21. L1344

VENDO 1100 sette quintali. Telefonare 595-407. L1303

VENDO 500 C bellissima. Tel. 750-842.

VENDO 500 C 52 e camioncino 1100 A. Telefonare 885-741. B0828

103 6 mesi vera a privato, nuovissima. Telefonare 260-396.

500 B vettura, giardinetta, vendo, buone condizioni, Telef. 289-971; 277-223.

600 sette mesi bicolore fasce bianche vendo, Telefonare 680-892.

600 cinque sei mesi km. 3400 vendo. Telefonare 297-536. B1710

600 1957 ottimo stato vendo privato a privato, Telefonare 691-344. L1151

1100 sei mesi privato vende. Telefonare 393-746; 393-067. B1655

1100 7E nuovissima vendo 350.000. Telefonare 33-434.

1100 (103) 6 mesi km. 2700 come nuova vendo. Telef. 362-019. G0894

22 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

COMPERIAMO monacarichi terzaline per materiale kg. 500 minimo. Offerte dettagliate casella postale 12. Saluzzo.

COMPRO da privato tinello rustico e cucina occasione. Telefono 525-097.

MAGLIERISTE! Copiai è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Successi. Consulta 5

OCCASIONE privato vende camera primo rinascimento fiorentino, bellissima. Telefonare 62-655. M1340

OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria Weber 12x100 seminuova, Telefono 274-538. L0947

PORTE tamburate materiale eccezionale causa demolizione vendonsi. Telefonare 289-550 ore pasti. R1701

PRIVATO vende a privato macchina maglieria 12-100 semi-speciale, Telefonare domenica 295-115. F0860

SVENDO macchina cinque porte, soggiorno, tinelli, guardaroba, cucina. Barocci 33. B1350

VENDESI bellissima specchiera Luigi XV (Recamier), consolle XVI. Telef.

VENDO bellissima fisarmonica 120 bassi lire 35.000. Telefonare 658-196.

VENDO bellissimo pianoforte tedesco Rachals, colore mogano, tre pedali, Linde, Guarini 1. F0913

85.000 bella matrimoniale noce, visibile alla domenica via Vigone 41. L1109

16 Castelli d'oro massiccio

PRIMA ESTRAZIONE

14 FEBBRAIO

VECCHIA ROMAGNA
Buton
l'antico brandy d'Italia!